Anno XI. TORINO, Sabato 9 Giugno 1877 Num. 157.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 00

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino,
Provincia con mandati postali affrancati.
Paesi Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li dichiari.*)
Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

SOMMARIO

alla *Gazzetta Piemontese Letteraria* (n. 23), straordinariamente illustrata da tre grandi incisioni rappresentanti il monumento equestre di piazza Solferino: — la battaglia della Bicocca (bassorilievo al sud) e l'assedio di Peschiera (bassorilievo al nord) — fa pubblicata in anticipazione questa mattina, e nella parte letteraria contiene:

Il monumento del Duca di Genova: I. Storia dell'eroe - II. Il momento rappresentato dal monumento - III. Storia del monumento - IV. Descrizione del monumento - V. Il monumento e l'arte.

Bibliografia: *L'arte moderna*, lettere di A. De Zerbi - *Un po' di bibliografia d'occasione* - *Alfonso Balzico* per Michele Lessona.

TORINO, 9 GIUGNO 1877.

RIVISTA

Il termine delle tornate parlamentari — Le elezioni comunali — Risarcimento parziale dei nostri danni — La nomina del sindaco — Le prossime elezioni di Roma e l'intervento dei clericali.

La stagione parlamentare volge al suo termine e con sentimenti molto diversi nei cittadini di quelli con cui l'avevano vista iniziare. Essi imploravano riforme, economie, alleggerimenti d'imposte e s'ebbero sprechi di denaro, nessuna riforma, e croci, non del genere di quelle che il Governo largì a chi approvò con entusiasmo i balzelli e li disse graditi alla nazione. Il disinganno non tardò a venire e il pubblico è pienamente edificato. Comincia ora la stagione in cui i cittadini sono convocati nei Comizi per le elezioni amministrative e speriamo che torneranno più felici delle politiche del novembre scorso.

Si colga dunque quest'occasione per compensare, almeno in parte, i malanni piovutici addosso e per manifestare schiettamente, senza farsi illusioni, i voti reali delle popolazioni. È più facile in questa occasione che gli elettori conoscano l'importanza degli atti loro, si trovano in famiglia, conversano quotidianamente coi loro rappresentanti, e per altra parte le lusinghe e la corruzione hanno minore carriera. Ciascuna città, ciascun comunello sa ciò che gli occorre, gli uomini che sono più atti a soddisfare i loro desiderii, basta portanto che scuotano alquanto la loro inerzia, il più grave difetto degl'Italiani.

Nelle elezioni comunali non abbiamo fortunatamente a darci pensiero di crisi politiche, quelle crisi per prevenire le quali si vincono alla dirotta cattivi provvedimenti, si stanziano spese per non far dispiacere a chi le propone, si mantengono sbiati con altri a cui s'ha maggior avversione. Perchè badiamo soltanto ad eleggere uomini accorti e coscienziosi, i quali si propongano senza più il pubblico bene. E col loro aiuto potremo neutralizzare in parte il male che si è fatto altrove, ma rammentiamoci che la botte dà del vino ch'ell'ha, e che chi fa male in un recinto non può far bene in un altro.

Ci caricarono ancora col grave fardello delle tasse, che ci tolgono il respiro? Facciano al potere uomini che non vi si vorrebbero e ciò solo perchè non siano mancipiati di alleggerirle, scemando la parte di tasse che a sua volta c'impone il Comune. Bando dunque alle spese non indispensabili, bando a quelle seccaggini di feste di sette od otto giorni, ordinate per far venire forestieri, che si ostinano a non venire e per far circolare quel danaro, che anche senza girandole e luminarie non istarà ozioso, e per quelle feste che distraggono la popolazione dal lavoro produttivo. Bando a quei concorsi ai divertimenti dei ricchi e bando anche a certe spese aventi uno scopo più bello, ma che meglio si possono fare dai privati. Ricca è, a cagion d'esempio, la nostra città di monumenti eretti dalla gratitudine dei cittadini, dal desiderio di decorare la propria città, e perchè non si continuerà a fare la stessa cosa? I ministri delle finanze aggravano il prezzo del caffè, del zuccaro e del petrolio, noi più solleciti del bene del popolo togliamo i dazii delle farine e abbassiamo quello del vino.

E ciò noi potremo ottenere con una savia economia, allettando i forestieri a porre stanza fra noi coi mezzi ben più efficaci che non coi bigordi carnovaleschi, cioè adoperandoci a rendere il soggiorno della nostra città sicuro, commodo ed a buon mercato. A quella guisa non solo le diminuzioni dei dazii non recheranno danno alle finanze comunali, ma per avventura torneranno ad esse giovevoli e la popolazione sentirà meno i danni dell'accentramento.

Tra i voti che si facevano e naturalmente non vennero esauditi, era quello che si affermassero le libertà comunali, si rendesse elettiva la nomina del Sindaco; ma avevan ben altro a fare a Montecitorio. Come può procedere speditamente l'amministrazione comunale quando si manifesta uno screzio fra il Sindaco, creatura del Governo, e la Giunta, la quale emana dall'elezione? Ne abbiamo avuto testè un esempio in una delle più importanti città dello Stato, a Genova, ove il marchese Negrotto non può andare d'accordo colla Giunta, nè colla maggioranza dei cittadini. L'uno è zelante agente del barone Nicotera e questo pel momento non va niente a versi a quella popolazione. A tali possibili e non rare differenze non è altro rimedio efficace che la piena libertà dei cittadini nell'elezione dei loro magistrati municipali.

Si afferma che a Roma quest'anno siano per entrare in campo i clericali. Il principe Borghese, uno dei loro, ha compilato un invito agli elettori assai abile e in cui mostra di voler dar bando alla politica, come elemento che non deve entrare nelle deliberazioni comunali. Veramente, se nei municipii non s'hanno ad agitare questioni puramente politiche è difficile che la politica non vi entri di straforo e che si possa fare pienamente astrazione dalle opinioni dei candidati in quel genere. L'*Opinione* vorrebbe quindi che si escludessero tutti coloro che notoriamente avversano l'ordine attuale di cose.

Senonchè fortunatamente l'Italia non è niente affatto il Belgio e neppure la Francia. L'agitazione è alla superficie anzichè nel cuore delle popolazioni; e per puro spirito di parte si gabellano per clericali taluni che non sono niente affatto ostili alle istituzioni liberali dello Stato, e con eguale carità e giustizia gli accaniti avversarii di questo gittano sui liberali dei carri di villanie e d'improperii. Noi desidereremmo quindi che si facesse una gran tara a ciò che dicono i signori pubblicisti o neri o rossi che siano, e che anzi tutto nei candidati si cercasse se siano istruiti ed onesti. In questo caso non temeremmo punto che la libertà corresse pericolo veruno per opera loro. La libertà s'è fatta strada in mezzo ad cataclismi materiali d'ogni natura, ruppe contro essa la violenza, non meno che la corruzione dei dominatori, e si temerà per essa quando ha tutti i mezzi per rinvigorirsi?

Al postutto non v'è niente di peggio che queste proscrizioni in massa, queste costringere gli avversarii ad astenersi dal valersi dei mezzi legali e renderli in tal guisa fazioni. Col fatto stesso di accettare un mandato per la rappresentanza municipale, col far uso di una (e non certo delle ultime) delle libertà sancite dallo Statuto, evidentemente, a Roma, anco coloro che da prima rimpiangevano uno stato di cose, che dava loro prerogative speciali, vengono a riconoscere il novello. Quale trionfo morale più bello di questo? Crediamo quindi che abbiano la vista assai corta coloro che invece d'ingegnarsi di operare una salutare conciliazione degli animi, di cessare le cause di dissenzioni, pare che si travaglino di perpetuarle e di crearsi degli ostacoli e preferiscano per candidati uomini non aventi forse altro titolo che un volgare programma politico ad uomini che per influenza personale e pratica degli affari potrebbero cooperare efficacemente al buon andamento della cosa pubblica.

I *TRAMWAYS* VERCELLESI

nel Consiglio provinciale di Novara.

(Seguito e fine, vedi num. di ieri)

Quindi l'oratore ribatte la probabile obbiezione che la Provincia non debba impicciarsi in un tratto di strada comunale, com'è quello da Crescentino a Saluggia, ed osserva: — La Provincia nell'accordare un sussidio ad un'opera pubblica deve preoccuparsi di fare cosa veramente utile ai suoi amministrati, e deve sopratutto impedire che si tenti divertire od atrofizzare contro le naturali tendenze il commercio di una sua parte cospicua; — oltre che il tratto di strada da Crescentino a Saluggia sarebbe oramai tempo fosse dichiarato provinciale, avendo i precisi estremi prescritti dall'art. 13, lettera *d*, della legge sui lavori pubblici, siccome quello che ha molta e riconosciuta importanza per le *relazioni industriali, commerciali ed agricole*, e *fa capo* alla importantissima *ferrovia* Torino-Milano.

A queste ragioni d'ordine generale si adunano ragioni singolarissime per Crescentino. Questa città di 8584 abitanti, oltre agli 846 del Comune amministrato di S. Genuario, — benchè non abbia mai avuto un benigno sguardo nè dalla Provincia, nè dallo Stato, tantochè trovandosi sulla riva di due fiumi non ha neppure un ponte di legno che serva al traghetto oltre Po e oltre Dora, — ha cionondimeno una notevolissima vita propria; ha stabilimenti industriali, case di commercio, biblioteca, teatro, e sopratutto un mercato floridissimo.

Chi nel venerdì, giorno di mercato, passi il Po a Crescentino, resta colpito al vedere la lunga trata di gente, che, eseguito il lento e faticoso passaggio della Chiata, formicola sul ghiareto del fiume per riversarsi su Crescentino; c'è tutta Verrua-Savoia, che discende, c'è tutto l'oltre-Po, che sta di fronte; onde Crescentino economicamente e massimamente per suo mercato rappresenta non solo se stessa, ma rappresenta molti e importanti paesi circonvicini, e specialmente le ubertose colline del Monferrato, che in faccia a Crescentino si specchiano nei due fiumi, che domandano tuttavia un ponte.

Ora tutta questa vita economica che si accentra a Crescentino, di quivi comunica naturalmente verso Torino per la ripetuta strada che conduce alla stazione ferroviaria di Saluggia; tanto è vero, che l'attuale servizio di comunicazione fra Crescentino e Saluggia è fatto da ben due concessionari di omnibus, i quali mandano i loro veicoli agli arrivi e alle partenze di sette convogli ferroviari, facendo eziandio il servizio postale alternativo non solo per la città di Crescentino, ma altresì per alcuni paesi di oltre-Po.

Detto movimento si accrescerebbe ancora ove si agevolassero le comunicazioni e se ne aumentasse la portata, mediante la sostituzione del *tramway* agli *omnibus* ordinari; tanto più che con esso *tramway* si ristabilirebbe normalmente la più breve e la più comoda comunicazione di Fontanetto da Po, di Palazzolo e della città di Trino, ecc., verso Torino; quella comunicazione che già si faceva con uno speciale servizio di diligenza fra Casale e Saluggia, e che ora si fa tuttavia con corse straordinarie di carrozze e di *omnibus*; — in tal guisa si attuerebbe economicamente grande parte del più facile e meno costoso progetto, che si sia mai accampato per mettere Casale in comunicazione ferroviaria verso Torino, cioè l'antico progetto della ferrovia Casale-Saluggia. Laonde l'oratore crede che il tratto, di cui ha discorso, sarebbe fra i più produttivi dei *tramways* progettati.

Quindi confida che il Consiglio, visto il concorso di sì numerose ragioni di opportunità e di convenienza, non vorrà rifiutarsi di prescrivere alla Società concessionaria il prolungamento del *tramway* da Crescentino a Saluggia. Intanto egli ne fa formale istanza, in unione con il suo egregio collega, rappresentante del mandamento di Crescentino.

La proposta del consigliere *Faldella*, ascoltata con molta benevolenza dal Consiglio, non venne contrastata da nessuno.

La discussione ritornò sul punto controverso, cioè se la Provincia dovesse concedere un sussidio pecuniario per la costruzione di *tramways*.

Essa fu ampissima; — durò quasi dal mezzogiorno fino alle 6 pom.; — vi presero parte, oltre al predetto, i consiglieri senatore Giovanola, avv. cav. Franzi, comm. avv. Verga, avv. Ramati, avv. cav. nobile Durio, avv. cav. Silva, cav. ing. Cassola, avv. Guglielmazzi, avv. cav. Regaldi, cav. Garbasso, cav. ing. Valle, cav. Ferraro, ecc.

Alfine venne chiesta e votata la chiusura; e piovvero d'ogni parte gli ordini del giorno.

Il cons. *Faldella*, insieme con il consigliere *Gagliardini*, propose un emendamento alla questione di merito, cioè che alla dizione di *tramway Vercelli-Trino-Crescentino* si aggiungesse: *Saluggia*.

Il cons. *Silva* propose su tutte le proposte la mozione sospensiva, la quale non venne accolta; vennero invece posti a partito due *quesiti di pura massima* formulati dal consigliere *Curioni*.

Il primo di essi « se si debba accordare gratuitamente la zona di terreno occorrente allo « stabilimento di *tramways* sulle strade provinciali, » venne risolto affermativamente con voti unanimi.

Il secondo quesito « se oltre la sede stradale debba la Provincia accordare anche

---

(103)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO SESTO

L'EREDE DEGLI HAYGARTH.

VI.

Nella Bibbia.

(Continuazione).

« — La Bibbia dei Meynell! — ripetei con un leggiero tremito nella voce, ad onta che facessi ogni sforzo per padroneggiare la mia violenta emozione. — Che intendete dire con la Bibbia dei Meynell?

« — Intendo la vecchia Bibbia di famiglia che apparteneva a mia nonna. Era la Bibbia di suo padre, capite... gli veniva dal mio bisavolo Cristiano Meynell. Ebbene, perchè mi guardate così? che c'è di strano che io abbia avuto un bisavolo?

« — No, cara, no; ma il fatto è che io.....

« Un momento di più e le avrei detto tutta la verità; ma a tempo mi ricordai di essermi impegnato a mantenere il più profondo segreto sulla qualità e sul risultamento delle mie indagini; ignorando nel tempo stesso se un cosiffatto impegno si estendesse fino alle persone che vi erano principalmente interessate. Fino a più ampia istruzione di Sheldon, io era certo condannato al silenzio.

« — Ho un certo interesse, — risposi, — che si collega a questo nome di Meynell, perchè ho dovuto occuparmi una volta di un affare nel quale si trovavano appunto delle persone di questo nome.

« Avendo così trovato una scappatoia per ingannare la mia innamorata, procedetti all'estrazione della Bibbia dal posto dove si trovava. Il volume era talmente incrostato nella casella che per tirarnelo dovetti fare uno sforzo simile a quello del dentista che cavi un dente. Era un vecchio volume di bell'apparenza, ingiallito dagli anni, e impregnato di quella fredda umidità che è propria dell'atmosfera di una tomba.

« — Esaminerò con vero piacere questo libraccio quando porteranno il lume: — dissi.

« Fortunatamente pel mio segreto l'oscurità andava crescendo; la camera era solo debolmente rischiarata dalla fiamma intermittente del camino.

« Posai il libro sopra un tavolino in un angolo; poi ci rimettemmo con Carlotta a discorrere fino all'arrivo dei lumi, che furono subito seguiti dallo stesso zio Joe. Temo forte di essermi mostrato, in quel breve intervallo, un amante molto distratto, perchè non mi riusciva di tener saldo il pensiero al soggetto della nostra conversazione. La strana scoperta che mi era accaduto di fare mi occupava tutto, ed io non potea fare a meno di domandarmi se, per un caso straordinario, la stessa donna ch'io amava non si trovasse in diritto di reclamare la fortuna accumulata da John Haygarth.

« Sperava che non fosse così. Sperava che la mia cara Carlotta sarebbe rimasta povera e non avrebbe ereditato una fortuna, che assai probabilmente avrebbe elevato tra lei e me una barriera insormontabile. Avrei voluto interrogarla sul conto della sua famiglia e non me ne bastava l'animo. Il dubbio mi tormentava ancora quando quel brav'uomo dello zio Joe entrò nella camera. La zia Dorotea si destò molto sorpresa di aver dormito così a lungo.

« Fu servito il thè. Seduto dirimpetto alla cara fanciulla, mi tornava a mente l'immagine di quella Molly dagli occhi azzurri, il cui ritratto era stato trovato nel cassettone intarsiato e che m'avea fatto sovvenire dei bei lineamenti della figliastra di Sheldon. Di guisa che la bella figliastra di Sheldon discendeva in linea retta da cotesta medesima Molly! Strano mistero quello della trasmissione delle somiglianze! Io aveva ora davanti agli occhi quel dolce viso che avea un giorno fatto innamorare il buon Matteo Haygarth!

« La mia Carlotta era la discendente di una povera commediante della fiera di S. Bartolomeo; qualche gocciola di quel sangue zingaresco si mescolava nelle vene di lei al sangue più puro di quelli che vivono con regolarità ed onore. Questo pensiero mi era gradito; ma mi dispiaceva da un'altra parte la sola idea che Carlotta potesse vantar dei diritti ad una così larga fortuna.

« — Può anche darsi, — dicevo tra me e me, — che abbia dei cugini i cui diritti abbiano la precedenza sui suoi.

« Questo dubbio mi era di sollievo.

« Quando si fu preso il thè, domandai il permesso di esaminare la vecchia Bibbia di famiglia, il che fece molto stupire lo zio Joe che non aveva nessuna serie di simpatia per le antichità. Gli dissi che le cose di questo genere mi avevano sempre più o meno interessato; dopo di che mi posi a sedere innanzi al tavolino dove mi furono portati due lumi.

« — Troverete le nascite e le morti di tutti gli antenati della mia povera Molly iscritte sulla prima pagina, — disse lo zio Joe. — Il vecchio Cristiano Meynell era minuzioso quanto mai nel prendere di questi appunti; soltanto che l'inchiostro si è tanto sbianchito che dovrete durare una bella fatica per decifrar lo scritto.

« Carlotta guardava di sopra alla mia spalla, mentre io esaminava la prima pagina della Bibbia di famiglia; ed onta di questa graziosa distrazione, io mi sforzai di conservare la serenità dell'uomo d'affari, ed ecco quel che lessi sulla pagina ingiallita:

« Samuele Matteo Meynell, figlio di Cristiano e di Sara Meynell, nato il 9 « marzo 1796; battezzato alla chiesa di « S. Giles Cripplegate, in questa città.

« Susanna Meynell, figlia di Cristiano « e di Sara Meynell, nata il 27 giugno « 1798; battezzata alla medesima chiesa.

« Carlotta Meynell, seconda figlia dei « detti Cristiano e Sara, nata il 3 otto- « bre 1800; battezzata alla chiesa sud- « detta di S. Giles a Londra. »

« Al di sopra di queste note, con inchiostro più nero e caratteri franchi di altra mano, evidentemente maschile, si leggeva:

« Carlotta Meynell, sposata a James « Halliday, nella chiesa parrocchiale di « Barngrave, contea di York, il 15 a- « prile 1819.

« Tommaso Halliday, figlio dei suddetti « James e Carlotta Halliday, nato il 3 « gennaio 1821; battezzato alla chiesa « parrocchiale di Barngrave, il 20 feb- « braio dello stesso anno.

« Maria Halliday, figlia dei sopra no- « minati James e Carlotta Halliday, nata « il 27 maggio 1823; battezzata a Barn- « grave, il 1° luglio dello stesso anno.

« Più sotto, un'altra iscrizione vergata da una mano di donna:

« Susanna, sorella diletta di C. M., è « morta a Londra nel 1835.

« Non giudicate se non volete essere « giudicati.

« Io non venuto per chiamare i pecca- « tori e non i giusti al pentimento. »

(Continua).

un sussidio pecuniario ai concessionari di « *tramways* » dopo prova e controprova per alzata e seduta, venne risolto negativamente con 25 voti contrari, contro 19 favorevoli e una astensione.

Io pure, inchinandomi alla votazione di quell'onorevolissimo Consesso, la deploro vivamente; anzitutto, perchè, a mio avviso, un Corpo deliberativo, convocato a provvedere sopra un oggetto speciale, non deve crearsi leggi generiche, — in secondo luogo, perchè altri — osservando, come *tutti* i consiglieri vercellesi e biellesi abbiano votato in favore del secondo quesito e come per lo contrario abbiano votato contro al sussidio tutti i consiglieri presenti d'oltre Sesia, salva la ricordata astensione e una egregia eccezione, — potè qualificare regionale il voto e ripetere l'increscevole grido di guerra di secessione.

Nonostante questo voto la causa dei *tramways* vercellesi non si vuole tuttavia considerare come perduta.

L'ingegnere Piero Lucca, caduto sulla breccia meritando il motto: *Honneur au courage malheureux!* ha già elevato il più utile grido di riscossa davanti ai Comuni, che promisero alla deliberazione del Consiglio provinciale il loro provvidenziale concorso per L. 150,000.

Se la Provincia si schermì dall'accordare le sue L. 100,000 di sussidio, — non impose nemmeno alla Società concessionaria il carico della manutenzione stradale; quindi essa, libera di detto carico, può accettare altre combinazioni.

Io faccio i più ardenti voti, acciocchè esse combinazioni approdino a lodevoli risultati, e perchè nelle medesime non si dimentichino i pratici, gli utili, i giusti e replicati desiderii della città di Crescentino per il raccordamento del *tramway* con la ferrovia Torino-Milano.

Io già non voglio prestar fede alla voce — che si intendano esercitare pressioni per assorbire forzatamente nel capoluogo vercellese la vita economica dei suoi mandamenti più lontani.

Se è lamentevole che la città di Vercelli possa sospettare idee di regionalismo nei consiglieri di oltre Sesia, sarebbe vieppiù lamentevole, che si potessero sospettare in lei medesima idee di municipalismo accentratore. Anche qui ricorre la massima popolare: *Non fare agli altri* con quel che segue.

Ma tutti sanno troppo bene, che non si invocano indarno i sensi di giustizia e di nobile disinteresse davanti quella città, e che si accingerebbe ad una impresa impossibile chi, animato da soverchio zelo, portando ognora fuori di luogo, con gretto e manieco criterio, il nome e l'interesse della madre patria vercellese, tentasse di rendere antipatica a chicchessia la colta e gentile città di Vercelli.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO.

Nelle passate sedute d'aprile l'Accademia ascoltò la lettura di una Memoria del dottore E. Valsetti sopra un caso di atresia congenita della vagina con deficienza della porzione sopra perineale della medesima e mancanza totale dell'utero. La donna oggetto di tale studio, era di costituzione robusta e nel resto ben conformata; passò a marito all'età di 16 anni, ma per il suddetto vizio di conformazione il matrimonio fu annullato. Ella ne divenne pazza e ricoverava nel nostro Manicomio ove dimorò fino al dicembre dello scorso anno, nella quale epoca moriva per affezione cancerosa in età d'anni 61. L'autopsia confermò la diagnosi fatta dai periti che vennero consultati per l'annullamento del matrimonio, vale a dire si constatò la mancanza assoluta di vagina e di utero e l'esistenza di due masse anomale disposte simmetricamente sui lati dell'escavazione, che l'A. considera come le ghiandole genitali arrestate nella loro evoluzione. L'A. fa notare l'importanza di tale fatto sotto l'aspetto organico e psichico, e trae da esso importanti deduzioni.

Ascolta pure la lettura di un rapporto del socio Perosino intorno ad una Memoria del dott. Melchiorre Guzzoni, sull'acariasi del condotto uditivo esterno e sul pneumoderma degli animali domestici.

Indi il socio Perosino dà alcune spiegazioni sopra la scoperta fatta dal prof. Perroncito della trichina *spiralis* in un cane, ed esterna che se tale fatto ha un'importanza dal lato scientifico e merita tutta la considerazione di coloro che si occupano di scienze naturali, non gli sembra però che essa sia tale da scuotere l'animo della popolazione incontendovi apprensione per minaccia di una prossima invasione di trichinosi.

Il socio dott. Colombatti, nella seduta del 18 aprile, comunicò un suo studio che porta per titolo: *La circolazione linfatica in un caso di mixoma misto.*

Si trattava di un tumore della mammella di una donna, il quale presentava in parte la struttura del mixo-sarcoma, in parte del condroma, ed in parte ancora del mixoma laino.

Egli notò attorno ad un gran numero dei vasi sanguigni di quest'ultima parte (che erano per lo più capillari dilatati), guaine linfatiche evidentissime, che stavano in diretta continuità con vasellini linfatici, formanti nella massa laina stessa una rete d'aspetto elegante, e fa notare come nel caso suo il mixo-sarcoma si sarebbe diffuso, a differenza di ciò che attualmente s'insegna in patologia generale, molto più facilmente per il circolo linfatico che per il circolo sanguigno; termina la sua comunicazione col dire che, in patologia, a proposito specialmente dei tumori, anche le leggi che hanno un fondamento anatomico creduto costante, non sono assolute.

In seduta 27 aprile il socio Spantigati presenta un'operata in una fabbrica di fiammiferi, ammalata da cinque anni, alla quale praticò la resecazione e disarticolazione della mandibola inferiore, con il metodo endo-orale, esportando tutta la branca verticale sinistra e la massima parte della porzione orizzontale. Questa presentazione porge occasione ad alcuni soci d'iniziare al riguardo una discussione la quale però non è esaurita; promettendo il socio Spantigati di comunicare in altra seduta dell'Accademia la storia completa dell'inferma.

Il socio Mosso fa una comunicazione intorno ad un nuovo fenomeno da lui osservato nel polso dell'uomo, per cui questo non si conserva costante nella sua energia, ma presenta delle variazioni periodiche nella forza delle singole pulsazioni, che erano sfuggite fino ad ora all'osservazione dei medici, perchè si mancava di strumenti abbastanza delicati per scrivere durante un tempo abbastanza lungo tutte le più minute variazioni che può presentare il polso dell'uomo.

Il socio Mosso presenta pure all'Accademia una serie numerosa di tracciati nei quali si vede molto distintamente dei periodi in cui, senza che noi ce ne accorgiamo, è maggiore l'altezza delle singole pulsazioni ed altri in cui è minore l'impulso del cuore. Tale fenomeno venne pure da lui osservato studiando i movimenti del cervello in un ragazzo che perdette una parte notevole della ossa del cranio.

Il socio Laura S. legge un rapporto sul rendiconto clinico-statistico della sezione sifilidi del quadriennio 1872-73-74-75 del dottor Giovanni Peyretti.

Nella seduta dell'11 maggio il socio Carlevaris espose un suo procedimento per ottenere l'ozono mediante le chimiche reazioni. L'A. fu indotto a questi studi dal fatto che alcuni pratici consigliano l'uso dell'ozono a scopo terapeutico, a scopo igienico e negli sperimenti fisiologici. Dopo aver accennato i processi naturali ed artificiali per mezzo dei quali l'ossigeno ordinario passa in ossigeno allotropico od ozono; dopo aver indicato il procedimento di Fleitmann per la facile preparazione dell'ossigeno ed alla modificazione fatta dall'A. sostituendo al sale di cobalto, il meno costoso solfato ramico, osserva come l'ossigeno che alle ordinarie temperature o di poco a queste superiori si svolge dal miscuglio sopradetto è allotropico; e questo dimostra davanti all'Accademia facendo svolgere ossigeno da un piccolo apparato ideato dall'A. dentro del quale si contengono alcuni centimetri cubi di una soluzione di cloruro di calce e due o tre goccie di altra di solfato ramico, il quale ossigeno possiede i caratteri fisici e le reazioni chimiche proprie dell'ozono.

L'Accademia in questi giorni ebbe a lamentare la perdita di due soci corrispondenti: il *prof.* Nardo Domenico da Venezia e il dottor cav. Strada Pietro, deputato al Parlamento, e del socio ordinario dottor Leopoldo Carlo Rovida, professore di clinica medica presso l'Università di Torino.

Il segretario generale
Dott. C. GIACOMINI.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza).

XVI.

Plojesti, 2 giugno.

Eccomi di ritorno a Plojesti affine di adempire le ultime formalità per la mia ammissione già decisa al quartiere generale russo durante la campagna di Bulgaria.

Le notizie recenti si ponno compendiare in poche parole.

È qui giunto dianzi il secondo figlio dell'Imperatore di Russia, Vladimiro Sanich. È questa una sorta di vezzeggiativo invece di Alexandrovich (figlio di Alessandro), modificato in Sandrevich, Sandrich, Sanich. Mercordì prossimo è atteso lo Czar: passerà in rivista il corpo bulgaro, ch'è già di 5200 uomini. Fra gli altri errori sparsi da corrispondenti poco esperti e male informati, si è pure la voce che questa truppa sia un miscuglio di varie razze slave, che vi entrino Serbi, Cechi, ecc. È falso: non vi sono che Bulgari, tranne alcuni ufficiali russi, cinque o sei soldati serbi e due italiani. È comandato dal generale russo Skleiff, il capo dello stato maggiore è il colonnello Zanchièvich. Il corpo sarà composto di 8 reggimenti, di 1200 uomini per ciascuno, in tutto 7200: ne mancano ancora 2000.

Sono in parte Bulgari di Rumania, ma il numero maggiore è di veri Bulgari. Infatti ho indirizzato la parola in rumeno a parecchi soldati e non mi hanno capito; onde ho dovuto alla meglio spiegarmi in bulgaro che fra qualche mese sparì di parlare abbastanza bene. Parecchi ufficiali sono bulgari che hanno servito nell'esercito russo, o che hanno fatto l'anno scorso, come volontari, la campagna di Serbia; fra questi è il bravo capitano Rafko Nikoloff. I fucili e le tende sono francesi: i Prussiani che se n'erano impadroniti nel 1870 li avevano venduti a negozianti d'Amburgo, da cui li comperarono i Comitati panslavistici di Mosca e di Pietroburgo.

L'imperatore Alessandro rimarrà solo due o tre giorni a Plojesti; io vi informerò di tutti i particolari del suo arrivo e della sua dimora in questa città. Si aspettano grandi personaggi che debbono venire a fargli visita; fra gli altri, dicesi, il Principe ereditario di Prussia. Quindi si recherà a Bucarest, ove passerà una grande rivista in una spianata che appartiene al maggiore rumeno Micsa.

Verso il 12 o 13 giugno avverrà il passaggio del Danubio, se però le acque o altre circostanze non lo ritarderanno ancora.

Intanto continuano a venir truppe di Russia. Lungo la linea da Bucarest a questa città abbiamo incontrato un treno che trasportava un sette od ottocento uomini: erano accomodati alla meglio entro i carrozzoni che servono per solito alle merci o al bestiame. A dir vero, mi parvero allegri; cantavano inni nazionali e scherzavano tra di loro.

Il nostro convoglio e quello dei Russi rimasero fermi per qualche tempo ad una stazione ed ho avuto comodo di osservar bene.

Vedendo quella folla di gente, soldati russi e passeggieri del nostro convoglio, raccolta sopra un punto della pianura rumena, mi tornò alla memoria il tempo in cui essa era traversata solo da pessime strade, orribili durante l'inverno, salvo quando il freddo non fosse intenso e solido il ghiaccio.

Quindici e venti anni sono io ho più volte percorso in tutte le direzioni, in tutte le stazioni, il vasto piano che pende dai Carpati verso il Danubio e le ultime diramazioni di quelli.

Ho viaggiato colla pesante *birgia*, a cui si attaccano almeno quattro cavalli in tempo di estate ed otto o dieci d'inverno. Ho viaggiato colla leggera *carruciora de posta*, tutta di legno senza un chiodo di ferro, simile a quelle carrozzelle di cui si servono nelle nostre città i venditori ambulanti di frutta, e così anguste che una o due persone appena vi possono capire, accoccolate alla meglio sopra un poco di paglia o di fieno. È vero che, quando il tempo è buono, si divora lo spazio, si va quasi colla stessa rapidità del vapore per piani e monti e valli a rischio di essere balzato fuori e rompersi il collo. Finalmente ho viaggiato colle slitte, traversando con vertiginosa rapidità lo strato immenso di neve e fiumi ghiacciati, di giorno, di notte, in mezzo ad un silenzio di morte, interrotto soltanto dal lontano urlo dei lupi.

Da Bucarest a Plojesti si trovano qua e là dei boschi seminati, ma una gran parte del suolo è incolta; bosco, macchia, steppa senz'alberi.

Ora è in questa stagione di primavera prossima alla state che bisogna vedere la steppa rumena o la russa. Un tappeto di verzura smaltato di fiori, copre le glebe che non hanno mai conosciuto l'aratro e che da secoli non lo conosceno. La linea uniforme del piano è solo in rari punti interrotta dal castello di legno che si alza sopra i pozzi. Sopra un alto palo si bilica una trave, a un capo della quale è applicata una secchia. Mandando in alto l'altra estremità della trave, quella che porta la secchia scende nel pozzo, e poi con moto alterno ne vien fuori portando l'acqua attinta che in qualche luogo si può versare negli abbeveratoi. Ad ogni posta trovi una casuccia ove si cambiano i cavalli e si ricoverano i viaggiatori in caso di temporale. Vi s'incontrano spesso compagnie di zingari *lautari* o musicanti, che qui gli zingari sono i soli suonatori nelle campagne: cantano le canzoni nazionali rumene. Canto e suono hanno qualche cosa di bizzarro, di strano, che sfugge alle regole ordinarie dell'arte musicale; dilatta poco le nostre orecchie italiane, anzi molte volte le strazia. Tuttavia chi studiasse bene quella musica originale, vi troverebbe forse arti antiche, bizzarri motivi degni di essere conosciuti, riducendoli ai canoni ordinarii della musica, credo anzi che taluno abbia cercato di farlo.

M. A. C.

SOCIETA' PROMOTRICE DELL'INDUSTRIA NAZIONALE

Riceviamo e pubblichiamo assai di buon grado la seguente lettera e l'indirizzo che con essa ci viene comunicato:

« Onor. sig. Direttore,

« Torino, 8 giugno 1877.

« Credo mio dovere di partecipare alla S. V. Onor^ma^ che oggi la Direzione di questa Società ebbe l'onore di essere ricevuta in udienza dalle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, i quali aggradirono con sensibile compiacimento l'indirizzo, del quale le accludo copia, ove la S. V. credesse di pubblicarlo nel suo riputato giornale.

« Nello stesso mentre sono lieto di poterla assicurare che il ricevimento da parte delle LL. AA. RR. fu oltremodo cordiale ed affabile talchè, dopo aver preso cognizione in tutte le particolarità delle condizioni economiche della Società promotrice, dello scopo che si propone di conseguire, dei mezzi dei quali si vale, e dei risultati ottenuti fino a questi ultimi giorni, le LL. AA. RR. s'intrattennero ancora lungamente a discorrere coi singoli membri della Direzione dei progressi fatti dalla città di Torino in questi ultimi anni dal lato industriale, dando prova di particolari conoscenze nei diversi rami dell'industria, e dimostrando tutto il loro aggradimento per questa visita dei rappresentanti dell'industria nazionale.

« Pieno di stima

« Obb^mo^
« *Il presidente*
« L. AIELLO. »

Indirizzo ai Principi di Piemonte.

Altezze Reali,

La tradizionali feste dello Statuto, che per singolare fortuna si collegano coll'inaugurazione del monumento ad uno dei più illustri figli della Casa Sabauda, mentre ci porgono l'occasione di ospitare le VV. AA. RR. nella città che fu culla del Risorgimento italico, ci permettono pure di poter presentare alle VV. AA. RR. gli omaggi della Società Promotrice dell'industria nazionale a nome di una eletta classe di cittadini, la classe degl'industriali e dei commercianti.

Ed è cara ed imperitura memoria per noi il rammentare in questo momento come la Società nostra sia sorta precisamente nella fausta occasione delle nozze delle VV. AA. RR. mentre fu appunto nel 1858 e per rendere più splendida quella festa nazionale che un piccolo nucleo di cittadini organizzava qui un'Esposizione di di Saggi dell'industria, che ebbe l'alto onore di essere visitata dall'Augusto Genitore di V. A., dalla V. A. col Principe Amedeo e dal Principe di Carignano.

L'esposizione era riuscita, nè miglior presagio poteva trovarsi, per la costituzione di una Società intesa a proteggere la manifattura ed il commercio nostro, del fausto imeneo delle VV. AA. RR., al quale faceva plauso tutta la Nazione.

Egli è così che si costituì la nostra Società, alla fondazione della quale contribuirono primi Sua Maestà il Re ed il Principe di Carignano, suo presidente onorario, e mercè l'appoggio di questi Augusti Personaggi, il concorso dei cittadini e la tenacità del volere, la Società nostra crede di aver potuto rendere qualche servizio alla nostra industria.

È precisamente a questo scopo che essa aveva testè l'onore di indirizzare a S. M. il Re, suo socio onorario, promotore benemerito ed ai supremi poteri dello Stato il memoriale rivolto al Ministro d'agricoltura, industria e commercio circa i bisogni delle nostre manifatture nell'occasione della prossima revisione dei trattati di commercio, la proposta del quale furono riconosciute fecondo di pratici risultati dai Ministri del Governo del Re, e che essa rassegna alle VV. AA. RR.

La Società promotrice nutre la profonda fiducia che le VV. AA. RR. siano per gradirlo e si sente ad un tempo orgogliosa di poter attestare Loro la profonda devozione che lega i nostri industriali a V. A., la quale, se sui campi di battaglia sappe esporre la vita per il nazionale riscatto, in pace dimostra di avere care le aspirazioni del Paese ed il benessere economico.

Nè vi ha anima gentile che non palpiti al nome dell'Augusta Principessa, che gli industriali pronunciano con profondo rispetto e che è sempre la prima nel promuovere le più nobili istituzioni.

Ricevete, o AA. RR., gli omaggi di un'eletta parte della cittadinanza torinese ed assicuratevi, che qualunque siano per essere gli eventi, il suo affetto è inalterabile per questa Casa di Savoia, che ha sposare con tanta fortuna e con tanto onore le tradizioni degli antenati col trionfo dei principii liberali e coi bisogni economici della patria.

Il Presidente
Firmato: LUIGI AIELLO.

Inaugurazione del Monumento al DUCA DI GENOVA.

Il Sindaco di Torino cortesemente ci comunica il seguente telegramma ricevuto dal guardasigilli Mancini:

« Roma, 8 (ore 1,40).

« *Sindaco di Torino,*

« Sarei felicissimo aderire invito intervenire inaugurazione monumento Duca di Genova recandomi personalmente Torino, mia sempre carissima patria adottiva. Impedito mie condizioni salute, incarico procuratore generale Barbaroux rappresentarmi cerimonia.

« *Il guardasigilli* MANCINI. »

Per l'arrivo di S. M. il Re.

Il Sindaco della città di Torino ha pubblicato ieri sera il seguente proclama:

Concittadini!

Domani S. M. l'augusto nostro Re giunge in Torino.

Voi con viva e concorde effusione d'animo accoglierete il magnanimo Monarca, il quale sempre dignitosamente uguale a se stesso, sempre Primo degli Italiani in ogni volgere di fortuna, nella Reggia della ricostituita Nazione diceva testè a Ministri, Senatori e Deputati: Che per tutta la sua vita sarà sempre pronto a difendere la libertà e la grandezza d'Italia.

A Lui, il quale in modo così luminoso ci addita costantemente la via del dovere e dell'onore, confermiamo l'immutabile nostra fede, e nella manifestazione di quei sentimenti ed affetti che gli avi nostri ci tramandarono in secolare retaggio verso la R. Casa di Savoia, una sia la voce che esca dai nostri cuori, uno il grido di plauso:

Viva Vittorio Emanuele II Re d'Italia.

Torino, addì 8 giugno 1877.

Il sindaco
F. RIGNON.

Una dimenticanza che sarebbe scandalosa.

Dicesi che all'inaugurazione del monumento del Duca di Genova *siasi dimenticato* di invitare il generale La Marmora, il quale fu capo di stato maggiore del Duca nella campagna del 1848.

Crediamo assolutamente che non sia vera una simile dimenticanza: ma se fosse, dichiariamo che ella è una vergogna per chi la commettesse, che è una mancanza di riguardo, non tanto all'illustre uomo che ne fosse fatto segno, quanto all'esercito medesimo di cui, volere o non volere, il comandante della spedizione di Crimea è una delle più splendide illustrazioni.

Esattoria in fiamme.

La notte del 3 fu appiccato il fuoco all'Esattoria delle imposte dirette di Monreale (Sicilia).

Pellegrini spagnuoli.

Sono arrivati a Genova da Marsiglia i primi pellegrini spagnuoli.

Saranno in tutto un duemila e sono capitanati da quattro cardinali.

I giornali di Genova scrivono che i regni spagnuoli hanno una tenuta poco, anzi niente pulita.

NOTIZIE DI GUERRA.

Come doveva far prevedere la ognor crescente agitazione de' giorni scorsi, la Grecia ha pur deciso di entrar nel vivo dell'azione. La formazione del nuovo Gabinetto costituitosi ad Atene, n'è la prima prova. Quattro distinti partiti contendevansi finora il potere in quel paese, mentre i capi d'ogni gruppo con quasi regolare vicenda succedevansi l'un dopo l'altro al reggimento della cosa pubblica.

Ora, questi quattro capi, — che sono Deligiorgis, Comondouros, Zalmis e Tricupis, — riuscirono a mettersi d'accordo fra loro, entrando uniti nel nuovo Gabinetto. È chiaro che il solo amor di patria, e il fermo intendimento di iniziare una nuova èra per i destini della Grecia, debbono essere state la precipua causa di questa coalizione nazionale, cui dà un carattere ancor più spiccato e bellicoso l'entrata del vecchio Canaris nello stesso Gabinetto in qualità di presidente e ministro per la marina.

— Dai due teatri della guerra non si hanno notizie d'importanza. In Asia pare che Muktar pascià si disponga realmente a dare battaglia ai Russi dinnanzi ad Erzerum.

— I fatti di guerra fra Turchi e Montenegrini, annunziatici ieri ed oggi dal telegrafo, avvennero in due siti diversi.

Dalla parte dell'Erzegovina, nel famoso passo di Duga, e precisamente nelle gole di Kristac, i Montenegrini sarebbero stati battuti da Suleyman pascià in una battaglia di sei ore; poi sarebbero stati inseguiti, toccando considerevoli perdite.

Dalla parte dell'Albania invece avrebbero vinto i Montenegrini e perduto i Turchi. Ecco il relativo dispaccio che troviamo nella *Presse* di Vienna:

« *Cettigne*, 5.

« Il 3 giugno i Turchi si avanzarono verso le alture di Maljat e Visorschiza, prossime a Spusch, al di qua del confine, vi si trincierarono e bombardarono il villaggio montenegrino Novosele, che giace a 20 minuti da Spusch, e vi incendiarono due case. I Montenegrini stettero tranquilli spettatori di tali manovre, senza replicar colpo. Alla sera furono scambiati alcuni colpi da parte nostra da Rogana contro Podgoritza, in seguito a che i Turchi si ritirarono.

« Oggi di buon mattino i Turchi, con molta forza, si diressero contro Martinitschi, ma furono ricevuti a piede fermo dalle nostre truppe sotto Petrovics, in conseguenza di che sorse una terribile battaglia. Dopo trascorse due ore i Turchi si ritirarono in disordinata fuga verso Podgoritza, e furono inseguiti dai Montenegrini fino a Kukoschevina. Fino ad ora furono uccisi circa 500 Turchi. »

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 8 (sped. ore 2,30, ric. ore 4,50).

Ragusa, 7. — Il tentativo dei Turchi di forzare il passaggio di Mailati andò fallito.

Rutsciuk, 7. — L'autorità militare ha ordinato la demolizione degli edifici della Società del Danubio dando all'amministrazione un congruo compenso.

Orsova, 7. — Il passaggio del Danubio è atteso per domani dalla parte di Turtukai e Galatz.

I Turchi immergono torpedini presso Turtukai, Oltenitza, Kladova e Passibosenk.

Le stesse truppe percorrono il confine rumeno facendo depredazioni.

Due monitori turchi bombardano Islaz Homusda.

Zara, 7. — I combattimenti di ieri variano secondo le versioni. Certo è che i Turchi sconfissero i Montenegrini a Duga.

I Montenegrini si avvantaggiarono di molto nel combattimento di Mailati.

Ragusa, 7. — Dopo accanito combattimento Suleimann pascià forzò il passo della Duga.

Anno XI. TORINO, Sabato 9 Giugno 1877. Num. 175.

GAZZETTA PIEMONTESE

FIERE, ESPOSIZIONI E FESTE IN TORINO DAL 2 AL 10 GIUGNO 1877

Numero doppio, Cent. cinque.

PROGRAMMA GENERALE

Numero doppio, Cent. cinque.

Sabbato 2. — Riunione dei membri del Congresso ginnastico al palazzo Carignano.

Domenica 3. — Apertura della *Fiera Enologica* sulla piazza Carlo Emanuele II (Carlina) in *46 padiglioni* riccamente addobbati e splendidamente illuminati alla sera. — *Tombolina di Beneficenza* a favore degli Istituti dei Ciechi e dei Rachitici. — Scoprimento della *Lapide Commemoratrice* la guerra dell'Indipendenza, sotto la Loggia Reale (piazza Castello). — *Fiera di Spettacoli* in piazza Vittorio. — *Rivista Militare.*

Alle ore 3 pom. Inaugurazione dell' *VIII Congresso Ginnastico Italiano* nelle sale del Palazzo Carignano.

Lunedì 4. — *Fiera Enologica* con proclamazione dei *vini premiati.* — *Tombolina di Beneficenza* e *Fiera di Spettacoli.*

Alle ore 8 ant. e 2 pom. *Gara* di Scherma. — *Gara* di Ginnastica.

Martedì 5. — *Fiera Enologica* — *Tombolina di Beneficenza.* — *Fiera di Spettacoli.*

Alle 5 ant. *Gara* di Esercizi Ginnastici nella Palestra, via Ginnastica, 11.

Alle 8 *Gara* di Scherma.

Mercoledì 6. — *Fiera Enologica* — *Tombolina di Beneficenza.* — *Fiera di Spettacoli.*

Alle 5 ant. Esercizi Ginnastici nella Palestra della Società, via Ginnastica, 11.

Alle 10 ant. *Gara* di Scherma.

Alle 2 1/2 pom. *Concerto popolare* al teatro Vittorio Eman. con intervento dei RR. Principi.

Alle 6 pom. *Regate sul Po*, presso il Castello del Valentino, alle quali prendono parte i *Canottieri Genovesi* e le Società *Cerea* ed *Armida* di Torino. — *Gara* speciale tra i *Barcaiuoli* del Po. — Esercizio di *Canottaggio* ai quali prendono parte le Società *Eridano, Armida* e *Ginnastica.*

NB. A comodo degli accorrenti la Commissione ha accordato all'Impresario del Gran Palco appositamente costrutto presso il Castello del Valentino che la vendita dei biglietti per assistere alle *Regate* ed alla Gran Festa *Pirotecnico-navale* sul Po, sia fatta alla Sede della Commissione (Palazzo Carignano).

Prezzi: Posti riservati L. 5 - Primi posti a sedere L. 2 - Secondi posti L. 1.

Giovedì 7. — *Fiera Enologica* — *Tombolina di Beneficenza.* — *Fiera di Spettacoli.*

Alle 5 ant. *Corsa Ginnastica* sul viale dell'antica piazza d'Armi.

Alle 6 apertura della *Gara del Tiro a segno*, nel locale del Tiro Comunale al Valentino.

Alle 7 Saggio di Ginnastica femminile nella Scuola Centrale, via Mercanti, 12.

Alle ore 10 distribuzione di Premi agli allievi delle scuole serali al teatro Vittorio Emanuele.

Alle 12 apertura della *Fiera-Esposizione dei Fiori* sul Giardino della Cittadella.

Alle 6 p. *Saggio di Ginnastica* nel gran cortile dell'Accademia Militare dato da *Duemila Allievi* delle Scuole Elementari e Secondarie di Torino.

Alle ore 6 35, arrivo dalla casa di S. M. il Re.

Venerdì 8. — *Fiera Enologica* — *Tombolina di Beneficenza.* — *Fiera di Spettacoli.* — *Fiera-Esposizione dei Fiori.*

Alle 6 ant. *Gara di Tiro a segno* al Valentino.

Alle 7 Ripetizione del Saggio di Ginnastica femminile nella Scuola Centrale.

Alle 10 Accademia di Scherma offerta dalla Società Principe Amedeo, via Provvidenza, 30.

Alle 3 *Mattinata Musicale* offerta dalla Società dell'Accademia Filarmonica.

Sabbato 9. — *Fiera Enologica* — *Tombolina di Beneficenza.* — *Fiera di Spettacoli.* — *Fiera-Esposizione dei Fiori.*

Alle 6 ant. *Corsa di Velocipedisti* sul viale della Nuova piazza d'Armi.

Alle 7 1/2. Arrivo di S. M. il Re.

Alle 8 ant. Saggio di Ginnastica dei fanciulli Rachitici e dei Sordo-Muti nella Palestra.

Alle 6 pom. Ripetizione del *Saggio di Ginnastica* all'Accademia Militare.

Domenica 10. — Chiusura della *Fiera Enologica, degli Spettacoli e della Tombolina di Beneficenza.* — *Fiera-Esposizione dei Fiori.*

Alle 2 pom. Distribuzione, nel teatro Vittorio Emanuele, dei Premi e chiusura del *Congresso Ginnastico.*

Alle 7 pom. Solenne inaugurazione del *Monumento* al DUCA DI GENOVA in piazza Solferino all'Augusta presenza di S. M. il RE e dei RR. Principi.

Dalle 8 alle 10 *Gran Festa Pirotecnico-navale sul Po*, presso il Castello del Valentino. *NB.* Vedi *NB.* a mercoledì.

Lunedì 11. — Partenza per l'escursione alpina, Pinerolo, Perosa, Finestrelle, Pourrières, Colle dell'Assietta, Montfol, Oulx.

Indicatore alfabetico delle cose notabili in Torino pel forestiere.

Le strade di Torino sono in numero di 207, e si svolgono per la lunghezza complessiva di metri 75,863, cioè per quasi 76 chilometri, equivalenti a più di 30 delle antiche miglia di Piemonte. È un percorso eguale, all'incirca alla distanza che corre tra Torino ed Alba, o Centallo, o Felizzano, e poco minore di quella Torino e Vercelli. La città è illuminata da 2826 fanali a gaz: ne' sobborghi più lontani aggiungonsi circa 300 fanali a petrolio.

Il più lungo rettilineo è quello formato dalla via che con quattro diversi nomi corre da Piazza S. Martino al Lungo Po: la lunghezza di detta Piazza è di 80 metri; via Cernaia misura 820 metri; Piazza Solferino 82; via Santa Teresa 440; Piazza S. Carlo 84; via San Filippo 416; Piazza Carlo Emanuele 122 e via del Soccorso 561; una totale lunghezza di metri 2614. Il rettilineo delle strade Alfieri ed Ospedale è di 1464 metri.

Le vie più lunghe sono:

Accademia Albertina 774 metri; Bertola 1265; Carlo Alberto 987; Cottolengo (col prolungamento) 2155; Doragrossa 1035; Borgo Nuovo 910; Giulio 853; Lagrange 778; Madama Cristina 2080; Ospedale 1062; Po 702; Rocca 733; Saluzzo 979; San Domenico 1004; D'Angennes 833; Zecca 927; Vanchiglia 702, ecc.

Le vie più larghe sono quelle di Po, di 18 metri; dalla Cernaia, di Nizza e Sacchi, di 20 metri cadauna, ed Oporto di 21 metri: le più anguste, con 4 a 5 metri di larghezza, sono Barbaroux, Bellezia, Bertola, Botero, Cappel d'oro, Cigna, Croce d'oro, Franco Benelli, Gallo, Mascara, Mercanti, Monte di Pietà, Palma, Pasticcieri, Pellicciai, Saccarelli, Sant'Agostino, San Dalmazzo, Santa Maria, San Maurizio, Scuderie, Seminario e Stampatori.

In media la larghezza delle vie principali è di 10 a 12 metri: di 7 a 9 per le secondarie.

Le piazze sono 41 e si estendono in lunghezza 3253, in larghezza 3148 metri lineari.

I vicoli in numero di 21 hanno una lunghezza complessiva di 947 metri. I 24 corsi si svolgono per la bellezza di quasi 19 chilometri (18,987 metri). Messi in fila a capo l'un dell'altro andrebbero fin oltre Cambiano, o quasi sino a Villastellone. I più larghi di questi corsi sono San Solutore e Principe Odilone (50 metri), Principe Eugenio (49), Santa Barbara, S. Massimo, S. Maurizio e Siccardi (48): il più stretto è quello di Castelfidardo 12 metri).

Le strade nazionali e comunali sono 12 ed il loro percorso dalla città alla cinta è di 12,270 metri. Le strade vicinali con servitù pubblica sono 4 sole con un percorso di 2410 metri.

Sull'area occupata dai sette giardini pubblici non abbiamo cifre sufficienti per quanto riflette quelli del Valentino e di Piazza Solferino; l'aiuola Balbo occupa circa 11 mila m. q.; Carlo Felice da 8 a 9 mila; Cittadella 18 mila; il parco Cavour 13 a 14 mila; Cernaia 6 mila.

I borghi sono sette: il minore è quello della Crocetta.

I ponti, compresi i due in costruzione, sono 8: 4 sul Po e 4 sulla Dora; il ponte di Borgo Po è il più lungo ed il più largo (150 m. per 13), quello di Valdocco sulla Dora il più breve e più stretto (52 m. per 9). Non entrano in conto i ponti ferroviarii.

In riepilogo, tra piazze, vie, vicoli, corsi, strade, giardini e ponti si mette insieme per la pubblica viabilità un percorso totale di 118 chilometri e mezzo, o più precisamente di metri 118,452; ad un dipresso è la distanza percorsa dalla ferrovia da Torino al ponte di Magenta.

La lunghezza dei porticati, in complesso, giunge a poco meno di 7000 metri.

Accademia *Albertina* — via Accademia Albertina 2, 4, 5 e 8. Possiede una preziosa serie di cartoni antichi tra cui 24 originali di Gaudenzio Ferrari, ed una bella collezione di quadri antichi di sommi maestri: Caravaggio, Van Dyck, Rubens, Giotto, Macrino, Moncalvo, Raffaello, Andrea del Sarto, Correggio, Guercino, Gaudenzio Ferrari, ecc. Si può visitare dalle 10 ant. alle 3 pom., dietro richiesta alla Direzione. I primordi di quest'istituto risalgono sino al 1652.

— *delle scienze*, fondata nel 1737, via Accademia delle Scienze, con ricchissima biblioteca.

— *di medicina*; ebbe origine nel 1836, palazzo Madama, con museo e biblioteca.

— *di agricoltura*; istituita nel 1785, via Doragrossa 5. Possiede un orto sperimentale alla Crocetta fin dal 1799: Stampa annali, ed in di lei cura si pubblica il giornale l'*Economia rurale.*

Agenzie *agrarie*, piazza Castello, N. 16 — Via Bogino, 2.

Piante, sementi, bachi, concimi, macchine agrarie, operazioni finanziarie, ecc.

Alberghi, trattorie e caffè.

Albergo *Centrale*, via Finanze, 2.
— *Europa*, piazza Castello, 17.
— *Feder*, via S. Francesco da Paola, 4.
— *Inghilterra*, via Roma, 31.
— *Liguria*, piazza Bodoni.
— *Torino*, via Sacchi, 1.
— *Trombetta*, via Roma, 20.
— *Due Rosse*, via S. Maurizio, 16.
— *Bonne femme*, via Barbaroux, 1.
— *Campo di Marte*, via Provvidenza, 40.
— *Cernaia*, via della Palma.
— *Commercio*, via Provvidenza, 41.
— *Concordia*, via Po, 20.
— *De la Ville*, corso Principe Amedeo, 4.
— *Dogana vecchia*, via Corte d'Appello, 4.
— *Due bastoni*, via Bertola, 16.
— *Gran Cairo*, via Roma, 16.
— *Gran Mogol*, via Lagrange, 41.
— *Leone di S. Marco*, via S. Tommaso.
— *Londra e Caccia Reale*, via della Caccia, 2.
— *Nazionale*, via Lagrange, 33.
— *Prussia*, via Cernaia, 24.
— *Rebecchino*, via Berthollet.
— *Rocca di Cavour*, piazza Carlo Felice, 14.
— *Rosa Bianca*, piazza Milano, 1.
— *Svizzero*, via Sacchi, 2.
— *Tre bastoni*, via Bertola, 13.
— *Tre Corone*, via S. Tommaso, 13.

Trattoria *Vay gid Verna*, via Roma 13.
— *Cernaia*, via Bertola.
— *Cuocagna*, via Doragrossa, 18.
— *Fontane di S. Barbara*, via Arsenale, 3.
— *Gran Cairo*, via Roma 16.
— *Indie*, via Vasco, 2.
— *Lagrange*, via Lagrange, 15.
— *Nazionale*, via Lagrange, 33.
— *Oriente*, via Lagrange, 43.
— *Pace*, via Rossini, 1.
— *Ruggero*, via Sacchi, 4.
— *Tramway*, Barriera di Nizza, 109.
— *Varo*, via Andrea Provana.

Caffè *Alfieri*, via Po, 9.
— *Del Teatro Alfieri*, piazza Solferino.
— *Alpi*, via Doragrossa.
— *Borsa*, via Roma, 23 (con déjeûner a 1 lira e pranzo a L. 2).
— *Cambio*, piazza Carignano (ristorante).
— *Costituzionale*, via Doragrossa.
— *Fiorio*, via Po, 6.
— *Lega Italiana*, via Doragrossa, 3.
— *Ligure*, piazza Carlo Felice.
— *Londra*, via Po, 14.
— *Madera*, via Lagrange.
— *Meridiana*, Galleria Natta, (ristorante).
— *Monviso*, piazza Solferino, (id).
— *Nord*, via Corte d'Appello, (id).
— *Nazionale*, via Po.
— *Parigi*, via Po, (ristorante).
— *Perla*, via Borgonuovo, (id).
— *Piemonte*, piazza S. Carlo.
— *Posta*, via D'Angennes. (ristorante).
— *Real Corso*, (Mogna) piazza Carlo Felice — concerto ogni sera (ristorante con déjeûner a 1 lira).
— *Romano*, Galleria dell'Industria Subalpina (ristorante — birreria in salone sotterraneo — giardino-chalet in piazza Castello — concerto ogni sera).
— *Rosso*, via Doragrossa (ristorante).
— *S. Carlo*, piazza S. Carlo (*Debors* con concerti serali).
— *S. Filippo*, via S. Filippo.
— *Sardegna*, via Botero.
— *Svizzero*, piazza Castello, 17 (ristorante, déjeûner a 1 lira, pranzi a 2 lire).

In occasione delle feste tutti i maggiori caffè hanno concerti serali.

Archivio di Stato. Sovrintendenza, piazza Castello, n. 1.

Assicurazioni (Società di).

Cassa generale. Via Doragrossa, 1 (contro gli incendi; assicurazioni agricole).
— *paterna.* Via Carlo Alberto, 18 (sulla vita e incendi).
— *centrale.* Via Borgo Nuovo, 8 (incendi, fulmini, scoppi di apparecchi a vapore).
Compagnia anonima a premio fisso. Via San Filippo, 18 (incendi e scoppio del gaz).
— *d'assicurazioni generali.* Via Carlo Alberto, 4 (incendi, grandine, sulla vita: tontine).
La Nation. Via Ospedale, 8 (incendi).
La Nazionale. Via Po, 5 (incendi).
— Piazza S. Carlo, 1 (sulla vita).
Riunione Adriatica. Via Doragrossa, 7 (incendi e sulla vita).
Società Reale mutua. Via Corte d'Appello, 11 (incendi).
The Gresham. Via Alfieri, 20 (sulla vita).

Banche. — *Nazionale.* Via Arsenale, 8.
— *Dell'Industria Subalpina.* Piazza Castello, 25.
— *Della piccola Industria.* Via Alfieri, 9.
— *Di Torino.* Via S. Teresa, 2.
— *Di Sconto e Sete.* Via Santa Teresa, 11.
— *Popolare con Cassa di risparmio*, Piazza Carignano.

Biblioteche. — *Del Re.* Piazza Castello, 13.
— *Nazionale.* Via di Po, 17, aperta al pubblico tutti i giorni feriali.
— *Civica.* Al palazzo Municip., aperta al pubblico tutti i giorni.
— *Militare.* Via Arcivescovado, 15.
— *del duca di Genova.* Piazza San Giovanni.
— *dell'Accademia delle Scienze.* Via S. Filippo, 8.
— *dell'Accademia di medicina.* Palazzo Madama.

Borsa *di Commercio*, via Ospedale 28. — È aperta tutti i giorni feriali dalle 11 alle 12.

Camera *di Commercio ed Arti*, via Ospedale, 28.

Camposanto. — È aperto al pubblico ogni giorno dalle 7 antim. alle 8 di sera. Fra i principali monumenti si annoverano:

Nel camposanto primitivo: Ottavia Masino, n. 69; Michele Buniva, 141: marchesa Mauforte, 142; Spirito Juva, 161; famiglia Giusi, 177; famiglia Ferrero, 247; Francesco Calcagno, 271.

Nella 1ª ampliazione sotto il porticato: Pier Dionigi Pinelli, 6 — *La Speranza*, di V. Vela; sulle tombe della famiglia Prever, 26; Sorelle Stakelberg, 39; l'arcivescovo Ricardi di Netro (di Della Vedova), 44; Giuseppe Barbaroux, 46; Felice Nigra, 57; G. B. Marchino, 66; Albertina Canti, 105; Giovanni Plana, 138; *La rassegnazione*, del Dini, 144; Virginia Bordino, 156.

A cielo scoperto i monumenti a Odoardo Young; alla famiglia Bogliani; a Mattia Pansa; alla contessa Antonietta Grammont di Salmour, ecc.

Nella seconda ampliazione il monumento a Giuseppina Tecsea di Castellazzo, opera stupenda del Della Vedova; l'*Angelo* di O. Tabacchi, sul sarcofago del marchese Provana di Virle; i monumenti Promis, Agnelli, Paganini, Gaggini, ecc.

— Nel cimitero acattolico le tombe delle famiglie Peyrot, Bert, Frache, Bosio, ecc.

— Nel cimitero israelitico i sepolcreti delle famiglie Levi, Treves, Falco e Fubini.

Cassa di risparmio, via Mercanti, 9. — Fondata nel 1827; non riceve depositi inferiori ad una lira. Gli uffizi sono aperti pei depositi in tutti i giorni: pei rimborsi al lunedì, giovedì e sabato.

Catasto, via della Zecca, n. 11.

Chiese principali *La Metropolitana* fabbricata dal 1492 al 1498; ristaurata ed ordinata con dipinti di Fea, Gonin e Vacca, nel 1835.

— La *Sindone* architettura del Guarini; costrutta dal 1657 al 1694.

— *S. Filippo.* Se ne cominciò la costruzione nel 1675 sui disegni di Guarino Guarini e fu compiè nel 1772 su quelli del Juvara. Fu ristaurata nel 1823.

— *S. Tommaso.* Riedificata nel 1621 sulle rovine di un'antica chiesa. Ristaurata nel 1864, 65 e 76.

— *S. Teresa.* Cominciata nel 1642 sui disegni del P. Costaguta o dal P. Valperga, frati Carmelitani.

— *Ss. Martiri.* Del 1577 sui disegni di Pellegrino Tebaldi, bolognese.

— *Corpus Domini.* Fondata nel 1609 su disegno di Ascanio Vittozzi: ristaurata nel 1753 da Benedetto Alfieri, poi nel 1858.

— *Consolata.* Edifizio del 1594, ricostrutto nel 1679, più volte ristaurato. La facciata fu compinta nel 1860: l'interno si abbellì nel 1864.

— *S. Lorenzo.* Cominciata nel 1634 e compiuta sui disegni di Guarino Guarini nel 1687.

— *S. Carlo.* Se ne pose la pietra fondamentale nel 1619: nel 1838 si costrusse la facciata su disegni dell'architetto Grassi: dal 1863 al 1866 fu chiusa per nuove opere di assodamento e di ristauro. Le pitture sono di Rodolfo Morgari.

— *Tempio Valdese.* Costrutto dal 1851 al 1853 su disegno dell'architetto Luigi Formento.

Circoli. — *Accademia filarmonica*, piazza S. Carlo 8.
— *Accademia filodrammatica*, via Rossini, 8.
— *Alpina*, via Roma, 28.
— *Artisti*, via Bogino, 9.
— *Filologico*, via Arcivescovado, 1.
— *dei Canottieri*, al Valentino.
— *degli Impiegati*, via Barbaroux, 29.
— *del Whist*, piazza Castello, 23.
— *degli Ufficiali in ritiro*, via Bogino, 15.
— » *in servizio*, via Po, 2.

Cittadine e Omnibus.

Tariffa.	Dalle 6 ant. a mezzanotte	Da mezzanotte alle 6 antim.
Una corsa	L. 1 —	L. 1 20
Mezz'ora	» 1 —	» 1 50
La prima ora	» 1 50	» 2 —
Ogni mezz'ora succ.	» 0 75	» 1 —

Per ogni *collo*, non portato a mano dai viaggiatori, centesimi 20.

Il prezzo d'ogni corsa in Omnibus è di centesimi 10 (Vedi *Tramways*).

Comizio agrario. Via Doragrossa 5. Quota Sociale L. 10 all'anno.

Conigicoltura. Allevamento e vendita di conigli riproduttori delle migliori razze. Al Martinetto, cascina *La Giacobina*, presso ai molini. In via S. Maurizio 9 e 11 si spaccia la carne di conigli allevati pel macellamento.

Conserve *alimentari: carni, legumi e frutti.* F. Cirio. Fabbricazione. Borgo Dora, N. 35 — Via Palazzo di Città, 15.

Consiglio provinciale *per la Sanità pubblica.* Piazza Castello, 10.

Consiglio scolastico. Piazza Castello N. 10.

Consorzio apicolo. Via Doragrossa, 5, per azioni di L. 12 annue.

Esposizione di Belle Arti. Via della Zecca N. 25. Aperta tutti i giorni dalle 10 ant. alle 5 pom.; prezzo d'ingresso centesimi 25. La Società promotrice di Belle Arti fu fondata nel 1842: i Soci pagano 20 lire per azione, obbligatoria per un triennio, e lire 5 di buon ingresso e concorrono ai sorteggi di premii che si fanno ogni anno al chiudersi dell'Esposizione. L'attuale suo palazzo fu eretto nel 1863 sui disegni dell'architetto cavaliere Mazzucchetti.

Ferrovie. In occasione delle feste furono ridotti a prezzo minimo i biglietti d'andata e ritorno per le linee principali, i quali biglietti servono a cominciare dal 3 sino a tutto l'11 corrente giugno indistintamente.

Fiera enologica. — ELENCO DEGLI ESPOSITORI.

NB. I numeri **1**, **2**, **3**, preposti ai nomi di taluno degli espositori, indicano quali di questi ed in quante categorie furono premiati dal Giurì.

Sezione *A).*

Padiglione 1. Marabelli Gaetano, Voghera.
— 2. Fissore Matteo, Bra.
— 3. Cumo Maria, Alessandria.
— 4. Viganò Paolo, Perugia (botti).
Padiglione 5. Schmid Federico, Torino (torchi e pompe).
— 6. { Bellino Pietro, Torino (torchi). / Bo Augusto, Torino (mastici).
— 7. Agenzia Subalpina Barbero, Torino.
— 8. Bossbardt G., Torino (torchi e pompe).
— 9. Spanò Milazzo e C., Marsala.
— 10. 1Boschiero cav. Gio., Asti.
— 11. 1Borello fratelli, Asti (macchine).
— 12. } 1Unione enofila d'Asti.

Sezione *B.*

Padiglione 1. Protto Giacomo, Novi-Ligure.
— 2. Camino cav. Giuseppe, Caluso.
— 3. 1Manissero fr., Pocapaglia (Alba).
— 4. Bon Galiasso comm., Masserano (Biella).
— 5. I padiglioni 5, 6, 7, 8 e 9 che figurano non occupati da espositori si riservarono per la tombolina.
— 10. { Caselli Giovanni Battista, Luciano (Pistoia). / 1Marchese Albizzi, Pelago (Firenze).
— 11. Braggio cav. Francesco, Strevi.
— 12. Robiolio Giovanni, Andorno.

Sezione *C.*

Padiglione 1. Rappis cav. Pietro, Andorno.
— 2. Cottini Giacinto, S. Stefano Belbo.
— 3. 2Gagna cav., Narzole.
— 4. 1Viberti Giuseppe, Serralunga.
— 5. Colomiatti avvocato Melchiorre, Chieri.
— 6. Ravinale Giovanni, La Morra.
— 7. Menotti Luigi, Acqui.
— 8. Bosco Pietro, Bra.
— 9. { Veglio cav. Federico, Alba. / Bergia cav. Angelo, Torino.
— 10. 1Craveri Giuseppe, Sanfrè.
— 11. Giraldoni cav. Leone, Bologna.
— 12. Tudini Antonio, Canelli.

Sezione *D.*

Padiglione 1 a 4. Case di rappresentanza. Arvedi Antonio, Valpanteua - Bich barone Claudio, Chambave - 2Cantalupo fratelli, Alba - Cianfanelli Pasquale, Chianti - Della Marmora marchese Tomaso, Lessona - Nola G. B., Torre del Greco - Pellini cav. Luigi, Vicenza - 1Ricasoli barone, Brolio - Rivetta G. B., Moncalvo - 1Rossi Carlo, Valpanteua - 1Rouil I., Napoli - 1Secco fratelli, Cova - Skirmunt S., Brindisi - 1Società enologica di Napoli, Società enologica di Verona - Villa avv. comm. T., Valfenera - 1Cantalupo fratelli, Alba - Montanari Carlo, Finalmarina.

Padiglione 5. Scott G. B., Torino.
— 6. Giordano Francesco, Andezeno Chieri.
— 7. Mosso M., Torino (Vini di Calabria).
— 8. 1Ternavasio G, *Russo*, Bra.
— 9. Astesiano Angelo, Asti.
— 10. Peona Francesco, Caluso.
— 11. Guavi fratelli, Caluso.

Fiera-Esposizione di fiori, frutta ed ortaglie. — ELENCO DEGLI ESPOSITORI.

1. Montabone Enrico, piazza Lagrange, n. 2, *pone in vendita 500 piante quasi tutte in piena fioritura, il cui prodotto è dal medesimo generosamente destinato all'Istituto dei ciechi e rachitici.*
2. Fratelli Ramella, *fabbricanti in terraglie*, via Mercanti, n. 19.
3. Corino Giovanni, *orticoltore* al Giulimone, via Nizza.
4. Veglio G. B., *fabbricante di calorifari*, via Doragrossa, 37.
5. Guidetti Alberto, via Assarotti, 11.
6. Dietrich Francesco, via Ospedale, 5.
7. Gorleri Giuseppe, *fabbr. d'insegne.*
8. Forno Lorenzo, *fabbr. di concimi*, via S. Agostino, 8.
9. Peverada Francesco, *stuccatore*, piazza Statuto, 18.
10. Chicco Emanuele, *giardiniere*, via Ospedale, 5.
11. Frailino Francesco, *fabbr. da mobili.*
12. Istituto Bonafous (Colonia agricola), Lucento presso Torino.
13. Busso Luigi, *giardiniere*, via S. Giulia 18.
14. Fino Luigi, *fabbr. di concimi*, via Basilica, 1.

a un sussidio pecuniario ai concessionari di « *tramways* » dopo prova e controprova per alzata e seduta, venne risolto negativamente con 20 voti contrari, contro 19 favorevoli e una astensione.

Io pure, inchinandomi alla votazione di quell'onorevolissimo Consesso, la deploro vivamente; anzitutto, perchè, a mio avviso, un Corpo deliberativo, convocato a provvedere sopra un oggetto speciale, non deve crearsi leggi generiche, — in secondo luogo, perchè altri — osservando, come *tutti* i consiglieri vercellesi e biellesi abbiano votato in favore del secondo quesito e meno per lo contrario abbiano votato contro al sussidio tutti i consiglieri presenti d'oltre Sesia, salva la ricordata astensione e una egregia eccezione, — potè qualificare regionale il voto e ripetere l'increscevole grido di guerra di secessione.

Nonostante questo voto la causa dei *tramways* vercellesi non si vuole tuttavia considerare come perduta.

L'ingegnere Piero Lucca, caduto sulla breccia maritando il motto: *Honneur au courage malheureux!* ha già elevato il più utile grido di riscossa davanti ai Comuni, che promisero alla deliberazione del Consiglio provinciale il loro provvidenziale concorso per L. 150,000.

Se la Provincia si schermì dall'accordare le sue L. 100,000 di sussidio, — non impose nemmeno alla Società concessionaria il carico della manutenzione stradale; quindi essa, libera di detto carico, può accettare altre combinazioni.

Io faccio i più ardenti voti, acciocchè esse combinazioni approdino a lodevoli risultati e perchè nelle medesime non si dimentichino i pratici, gli utili, i giusti e replicati desiderii della città di Crescentino per il raccordamento del *tramway* con la ferrovia Torino-Milano.

Io già non voglio prestar fede alla voce — che si intendano esercitare pressioni per assorbire forzatamente nel capoluogo vercellese la vita economica dei suoi mandamenti più lontani.

Se è lamentevole che la città di Vercelli possa sospettare idee di regionalismo nei consiglieri di oltre Sesia, sarebbe vieppiù lamentevole, che si potessero sospettare in lei medesima idee di municipalismo accentratore. Anche qui ricorre la massima popolare: *Non fare agli altri* con quel che segue.

Ma tutti sanno troppo bene, che non si invocano indarno i sensi di giustizia e di nobile disinteresse davanti quella città, e che si accingerebbe ad una impresa impossibile chi, animato da soverchio zelo, portando ognora fuori di luogo, con gretto e maniaco criterio, il nome e l'interesse della madre patria vercellese, tentasse il rendere antipatica a chicchessia la colta e gentile città di Vercelli.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO.

Nelle passate sedute d'aprile l'Accademia ascoltò la lettura di una Memoria del dottore E. Valletti sopra un caso di atresia congenita della vagina con deficienza della porzione superiore perineale della medesima e mancanza totale dell'utero. La donna oggetto di tale studio, era di costituzione robusta e nel resto ben conformata; passò a marito all'età di 16 anni, ma per il suddetto vizio di conformazione il matrimonio fu annullato. Ella ne divenne pazza e ricoverata nel nostro Manicomio ove dimorò fino al dicembre dello stesso anno, nella quale epoca moriva per affezione cancerosa in età d'anni 61. L'autopsia confermò la diagnosi fatta dai periti che vennero consultati per l'annullamento del matrimonio, vale a dire si constatò la mancanza assoluta di vagina e di utero e l'esistenza di due masse anomale disposte simmetricamente sui lati dell'escavazione, che l'A. considera come le ghiandole genitali arrestate nella loro evoluzione. L'A. fa notare l'importanza di tale fatto sotto l'aspetto organico e psichico, e trae da esso importanti deduzioni.

Ascolta pure la lettura di un rapporto del socio Perosino intorno ad una Memoria del dott. Melchiorre Guzzoni, sull'acarinosi del condotto uditivo esterno e sul pneumodermo degli animali domestici.

Indi il socio Perosino dà alcune spiegazioni sopra la scoperta fatta dal prof. Perroncito della trichina *spiralis* in un cane, ed osserva che se tale fatto ha un'importanza dal lato scientifico e merita tutta la considerazione di coloro che si occupano di scienze naturali, non gli sembra però che essa sia tale da scuotere l'animo della popolazione incutendovi apprensione per minaccia di una prossima invasione di trichinosi.

Il socio dott. Colomiatti, nella seduta del 20 aprile, comunicò un suo studio che porta per titolo: *La circolazione linfatica in un caso di mixoma misto.*

Si trattava di un tumore della mammella di una donna, il quale presentava in parte la struttura del mixo-sarcoma, in parte del condroma, ed in parte ancora del mixoma ialino.

Egli notò attorno ad un gran numero dei vasi sanguigni di quest'ultima parte (che erano per lo più capillari dilatati), guaine linfatiche evidentissime, che stavano in diretta continuità con vasellini linfatici, formanti nella massa ialina stessa una rete d'aspetto elegante, e fa notare come nel caso suo il mixo-sarcoma si sarebbe diffuso, a differenza di ciò che attualmente s'insegna in patologia generale, molto più facilmente per il circolo linfatico che per il circolo sanguigno; terminò la sua comunicazione col dire che, in patologia, a proposito specialmente dei tumori, anche le leggi che hanno un fondamento anatomico creduto costante, non sono assolute.

In seduta 27 aprile il socio Spantigati presenta un'operaia in una fabbrica di fiammiferi, ammalata da cinque anni, alla quale praticò la resecazione e disarticolazione della mandibola inferiore, con il metodo endo-orale, esportando tutta la branca verticale sinistra e la massima parte della porzione orizzontale. Questa presentazione porge occasione ad alcuni soci d'iniziare al riguardo una discussione la quale però non è esaurita; promettendo il socio Spantigati di comunicare in altra seduta dell'Accademia la storia completa dell'inferma.

Il socio Mosso fa una comunicazione intorno ad un nuovo fenomeno da lui osservato nel polso dell'uomo, per cui questo non si conserva costante nella sua energia, ma presenta delle variazioni periodiche nella forza delle singole pulsazioni, che erano sfuggite fino ad ora all'osservazione dei medici, perchè si mancava di strumenti abbastanza delicati per scrivere durante un tempo abbastanza lungo tutte le più minute variazioni che può presentare il polso dell'uomo.

Il socio Mosso presenta pure all'Accademia una serie numerosa di tracciati nei quali si vede molto distintamente dai periodi in cui, senza che noi ne ne accorgiamo, è maggiore l'altezza delle singole pulsazioni ed altri in cui è minore l'impulso del cuore. Tale fenomeno venne pure da lui osservato studiando i movimenti del cervello in un ragazzo che perdette una parte notevole delle ossa del cranio.

Il socio Laura S. legge un rapporto sui rendiconto clinico-statistico della sezione sifilidi del quadriennio 1872-73-74-75 del dottor Giovanni Peyretti.

Nella seduta dell'11 maggio il socio Carlevaris espose un suo procedimento per ottenere l'ozono mediante le chimiche reazioni. L'A. fu indotto a questi studi dal fatto che alcuni pratici consigliano l'uso dell'ozono a scopo terapeutico, a scopo igienico e negli sperimenti fisiologici. Dopo aver accennato i processi naturali ed artificiali per mezzo dei quali l'ossigeno ordinario passa in ossigeno allotropico ed ozono; dopo aver indicato il procedimento di Fleitmann per la facile preparazione dell'ossigeno ed alla modificazione fatta dall'A. sostituendo al sale di cobalto, il meno costoso solfato ramico, osserva come l'ossigeno che alle ordinarie temperature o di poco a queste superiori si svolge dal miscuglio sopradetto è allotropico; e questo dimostra davanti all'Accademia facendo svolgere ossigeno da un piccolo apparato ideato dall'A. dentro del quale si contengono alcuni centimetri cubi di una soluzione di cloruro di calce e due o tre goccie di altra di solfato ramico, il quale ossigeno possiede i caratteri fisici e le reazioni chimiche proprie dell'ozono.

L'Accademia in questi giorni ebbe a lamentare la perdita di due soci corrispondenti: il prof. Nardo Domenico da Venezia e il dottor cav. Strada Pietro, deputato al Parlamento, e del socio ordinario dottor Leopoldo Carlo Rovida, professore di clinica medica presso l'Università di Torino.

Il segretario generale
Dott. C. Giacomini.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza).

XVI.

Plojesti, 2 giugno.

Eccomi di ritorno a Plojesti affine di adempire le ultime formalità per la mia ammissione già decisa al quartiere generale russo durante la campagna di Bulgaria.

Le notizie recenti si ponno compendiare in poche parole.

È qui giunto dianzi il secondo figlio dell'Imperatore di Russia, Vladimiro Saulch. È questa una sorta di vezzeggiativo invece di Alexandrovich (figlio di Alessandro), modificato in Sandrevich, Sandrich, Sanich. Mercordì prossimo è atteso lo Czar: passerà in rivista il corpo bulgaro, ch'è già di 5200 uomini. Fra gli altri errori sparsi da corrispondenti poco esperti e male informati, si è pure la voce che questa truppa sia un miscuglio di varie razze slave, che vi entrino Serbi, Cechi, ecc. È falso: non vi sono che Bulgari, tranne alcuni ufficiali russi, cinque o sei soldati serbi e due italiani. È comandato dal generale russo Skletiff; il capo dello stato maggiore è il colonnello Zenchièvich. Il corpo sarà composto di 6 reggimenti, di 1200 uomini per ciascuno, in tutto 7200: ne mancano ancora 2000.

Sono in parte Bulgari di Rumènia, ma il numero maggiore è di veri Bulgari. Infatti ho indirizzato la parola in rumèno a parecchi soldati e non mi hanno capito; onde ho dovuto alla meglio spiegarmi in bulgaro che fra qualche mese spero di parlare abbastanza bene. Parecchi ufficiali sono bulgari che hanno servito nell'esercito russo, o che hanno fatto l'anno scorso, come volontarii, la campagna di Serbia; fra questi è il bravo capitano Raiko Nikoloff. I fucili e le tende sono francesi: i Prussiani che se n'erano impadroniti nel 1870 li avevano venduti a negozianti d'Amburgo, da cui li comperarono i Comitati panslavistici di Mosca e di Pietroburgo.

L'imperatore Alessandro rimarrà solo due o tre giorni a Plojesti, io vi informerò di tutti i particolari del suo arrivo e della sua dimora in questa città. Si aspettano grandi personaggi che debbono venire a fargli visita; fra gli altri, dicesi, il Principe ereditario di Prussia. Quindi si recherà a Bucarest, ove passerà una grande rivista in una spianata che appartiene al maggiore rumèno Mosso.

Verso il 12 o 13 giugno avverrà il passaggio del Danubio, se però le acque o altre circostanze non lo ritarderanno ancora.

Intanto continuano a venir truppe di Russia. Lungo la linea da Bucarest a questa città abbiamo incontrato un treno che trasportava un sette od ottocento uomini: erano accomodati alla meglio entro i carrozzoni che servono per solito alle merci o al bestiame. A dir vero, mi parvero allegri: cantavano inni nazionali e scherzavano tra di loro.

Il nostro convoglio e quello dei Russi rimasero fermi per qualche tempo ad una stazione ed ho avuto comodo di osservar bene.

Vedendo quella folla di gente, soldati russi e passeggieri del nostro convoglio, raccolta sopra un punto della pianura rumèna, mi tornò alla memoria il tempo in cui essa era traversata solo da pessime strade, orribili durante l'inverno, salvo quando il freddo non fosse intenso e solido il ghiaccio.

Quindici o venti anni sono io ho più volte percorso in tutte le direzioni, in tutte le stazioni, il vasto piano che pende dai Carpati verso il Danubio e le ultime diramazioni di quelli.

Ho viaggiato colla pesante *birgia*, a cui si attaccano almeno quattro cavalli in tempo di estate ed otto o dieci d'inverno. Ho viaggiato colla leggera *carruciora de posta*, tutta di legno senza un chiodo di ferro, simile a quelle carrozzelle di cui si servono nelle nostre città i venditori ambulanti di frutta, e così anguste che una o due persone appena vi possono capire, accoccolate alla meglio sopra un poco di paglia o di fieno. È vero che, quando il tempo è buono, si divora lo spazio, si va quasi colla stessa rapidità del vapore per piani e monti e valli a rischio di essere balzato fuori e rompersi il collo. Finalmente ho viaggiato colle slitte, traversando con vertiginosa rapidità lo strato immenso di nevi e fiumi ghiacciati, di giorno, di notte, in mezzo ad un silenzio di morte, interrotto soltanto dal lontano urlo dei lupi.

Da Bucarest a Plojesti si trovano qua e là di bei seminati, ma una gran parte del suolo è incolta; bosco, macchia, steppa senz'alberi.

Gli è in questa stagione di primavera prossima alla state che bisogna vedere la steppa rumèna o la russa. Un tappeto di verzura smaltato di fiori, copre le glebe che non hanno mai conosciuto l'aratro o che da secoli non lo conoscono. La linea uniforme del piano è solo in rari punti interrotta dal castello di legno che si alza sopra i pozzi. Sopra un alto palo si bilica una trave, a un capo della quale è applicata una secchia. Mandando in alto l'altra estremità della trave, quella che porta la secchia scende nel pozzo, e poi con moto alterno ne vien fuori portando l'acqua attinta che in qualche luogo si può versare negli abbeveratoi. Ad ogni posta trovi una casuccia ove si cambiano i cavalli e si ricoverano i viaggiatori in caso di temporale. Vi s'incontrano spesso compagnie di zingari *lautari* o musicanti, chè qui gli zingari sono i soli suonatori nelle campagne: cantano le canzoni nazionali rumène. Canto e suono hanno qualche cosa di bizzarro, di strano, che sfugge alle regole ordinarie dell'arte musicale; diletta poco le nostre orecchie italiane, anzi molte volta le strazia. Tuttavia chi studiasse bene quella musica originale, vi troverebbe forse arti antiche, bizzarri motivi degni di essere conosciuti, ridocendoli ai canoni ordinarii della musica, credo anzi che taluno abbia cercato di farlo.

M. A. C.

SOCIETA' PROMOTRICE DELL'INDUSTRIA NAZIONALE

Riceviamo e pubblichiamo assai di buon grado la seguente lettera e l'indirizzo che con essa ci viene comunicato:

« Onor. sig. Direttore,

« Torino, 6 giugno 1877.

« Credo mio dovere di partecipare alla S. V. Onor.ma che oggi la Direzione di questa Società ebbe l'onore di essere ricevuta in udienza dalle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, i quali aggradirono con sensibile compiacimento l'indirizzo, del quale le accludo copia, ove la S. V. credesse di pubblicarlo nel suo riputato giornale.

« Nello stesso mentre sono lieto di poterla assicurare che il ricevimento da parte delle LL. AA. RR. fu oltremodo cordiale ed affabile talchè, dopo aver preso cognizione in tutte le particolarità delle condizioni economiche della Società promotrice, dello scopo che si propone di conseguire, dei mezzi dei quali si vale, e dei risultati ottenuti fino a questi ultimi giorni, le LL. AA. RR. s'intrattennero ancora lungamente a discorrere coi singoli membri della Direzione dei progressi fatti dalla città di Torino in questi ultimi anni dal lato industriale, dando prova di particolari conoscenze nei diversi rami dell'industria, e dimostrando tutto il loro aggradimento per questa visita dei rappresentanti dell'industria nazionale.

« Piano di stima

« Obb.mo
« *Il presidente*
« L. Ajello. »

Indirizzo ai Principi di Piemonte.

Altezze Reali,

Le tradizionali feste dello Statuto, che per singolare fortuna si collegano coll'inaugurazione del monumento ad uno dei più illustri figli della Casa Sabauda, mentre ci porgono l'occasione di ospitare le VV. AA. RR. nella città che fu culla del Risorgimento italico, ci permettono pure di poter presentare alle VV. AA. RR. gli omaggi della Società Promotrice dell'industria nazionale a nome di una eletta classe di cittadini, la classe degl'industriali e dei commercianti.

Ed è cara ed imperitura memoria per noi il rammentare in questo momento come la Società nostra sia nata precisamente nella fausta occasione delle nozze delle VV. AA. RR. mentre fu appunto nel 1868 e per rendere più splendida quella festa nazionale che un piccolo nucleo di cittadini organizzava qui un'Esposizione di di Saggi dell'industria, che ebbe l'alto onore di essere visitata dall'Augusto Genitore di V. A., dalla V. A. col Principe Amedeo e dal Principe di Carignano.

L'esposizione era riescita, nè miglior presagio potea trovarsi, per la costituzione di una Società intesa a proteggere la manifattura ed il commercio nostro, del fausto imeneo delle VV. AA. RR., al quale faceva plauso tutta la Nazione.

Egli è così che si costituì la nostra Società, alla fondazione della quale contribuirono primi Sua Maestà il Re ed il Principe di Carignano, suo presidente onorario, e mercè l'appoggio di questi Augusti Personaggi, il concorso dei cittadini e la tenacità del volere, la Società nostra crede di aver potuto rendere qualche servizio alla nostra industria.

È precisamente a questo scopo che essa aveva testè l'onore di indirizzare a S. M. il Re, suo socio onorario, promotore benemerito ed ai supremi poteri dello Stato il memoriale rivolto al Ministro d'agricoltura, industria e commercio circa i bisogni delle nostre manifatture nell'occasione della prossima revisione dei trattati di commercio, le proposte del quale furono riconosciute feconde di pratici risultati dai Ministri del Governo del Re, e che sono rassegna alle VV. AA. RR.

La Società promotrice nutre la profonda fiducia che le VV. AA. RR. siano per gradirlo e si sente ad un tempo orgogliosa di poter attestare Loro la profonda devozione che lega i nostri industriali a V. A., la quale, se sui campi di battaglia seppe esporre la vita per il nazionale riscatto, in pace dimostra di avere care le aspirazioni del Paese ed il benessere economico.

Nè vi ha anima gentile che non palpiti al nome dell'Augusta Principessa, che gli industriali pronunciano con profondo rispetto e che è sempre la prima nel promuovere le più nobili istituzioni.

Ricevete, o AA. RR., gli omaggi di un'eletta parte della cittadinanza torinese ed assicuratevi, che qualunque siano per essere gli eventi, il suo affetto è inalterabile per questa Casa di Savoia, che ha sposato con tanta fortuna e con tanto onore le tradizioni degli antenati col trionfo dei principii liberali e coi bisogni economici della patria.

Il Presidente
Firmato: Luigi Ajello.

Inaugurazione del Monumento al DUCA DI GENOVA.

Il Sindaco di Torino cortesemente ci comunica il seguente telegramma ricevuto dal guardasigilli Mancini:

« Roma, 8 (ore 1,40).

« *Sindaco di Torino,*

« Sarei felicissimo aderire invito intervenire inaugurazione monumento Duca di Genova recandomi personalmente Torino, mia sempre carissima patria adottiva. Impedito mie condizioni salute, incarico procuratore generale Barbaroux rappresentarmi cerimonia.

« *Il guardasigilli* Mancini. »

Per l'arrivo di S. M. il Re.

Il Sindaco della città di Torino ha pubblicato ieri sera il seguente proclama:

Concittadini!

Domani S. M. l'augusto nostro Re giunge in Torino.

Voi con viva e concorde effusione d'animo accoglierete il magnanimo Monarca, il quale sempre dignitosamente uguale a se stesso, sempre Primo degli Italiani in ogni volgere di fortuna, nella Reggia della ricostituita Nazione diceva testè a Ministri, Senatori e Deputati: Che per tutta la sua vita sarà sempre pronto a difendere la libertà e la grandezza d'Italia.

A Lui, il quale in modo così luminoso ci addita costantemente la via del dovere e dell'onore, confermiamo l'immutabile nostra fede, e nella manifestazione di quei sentimenti ed affetti che gli avi nostri ci tramandarono in secolare retaggio verso la R. Casa di Savoia, non sia la voce che esca dai nostri cuori, ma il grido di plauso:

Viva Vittorio Emanuele II Re d'Italia.

Torino, addì 8 giugno 1877.

Il sindaco
F. Rignon.

Una dimenticanza che sarebbe scandalosa.

Dicesi che all'inaugurazione del monumento del Duca di Genova *siasi dimenticato* di invitare il generale La Marmora, il quale fu capo di stato maggiore del Duca nella campagna del 1848.

Crediamo assolutamente che non sia vera una simile dimenticanza: ma se fosse, dichiariamo che ella è una vergogna per chi la commettesse, che è una mancanza di riguardo, non tanto all'illustre uomo che ne fosse fatto segno, quanto all'esercito medesimo di cui, volere o non volere, il comandante della spedizione di Crimea è una delle più splendide illustrazioni.

Esattoria in fiamma.

La notte del 3 fu appiccato il fuoco all'Esattoria delle imposte dirette di Monreale (Sicilia).

Pellegrini spagnuoli.

Sono arrivati a Genova da Marsiglia i primi pellegrini spagnuoli.

Saranno in tutto un duemila e sono capitanati da quattro cardinali.

I giornali di Genova scrivono che i romei spagnuoli hanno una tenuta poco, anzi niente pulita.

NOTIZIE DI GUERRA.

Come doveva far prevedere la ognor crescente agitazione de' giorni scorsi, la Grecia ha pur deciso di entrar nel vivo dell'azione. La formazione del nuovo Gabinetto costituitosi ad Atene, n'è la prima prova. Quattro distinti partiti contendevansi finora il potere in quel paese, mentre i capi d'ogni gruppo con quasi regolare vicenda succedevansi l'un dopo l'altro al reggimento della cosa pubblica.

Ora, questi quattro capi, — che sono Deligiorgis, Comondouros, Zaimis e Tricupis, — riuscirono a mettersi d'accordo fra loro, entrando uniti nel nuovo Gabinetto. È chiaro che il solo amor di patria, e il fermo intendimento di iniziare una nuova èra per i destini della Grecia, debbono essere stato la precipua causa di questa coalizione nazionale, cui dà un carattere ancor più spiccato e bellicoso l'entrata del vecchio Canaris nello stesso Gabinetto in qualità di presidente e ministro per la marina.

— Dai due teatri della guerra non si hanno notizie d'importanza. In Asia pare che Muktar pascià si disponga realmente a dare battaglia ai Russi dinanzi ad Erzerum.

— I fatti di guerra fra Turchi e Montenegrini, annunziatici ieri ed oggi dal telegrafo, avvennero in due siti diversi.

Dalla parte dell'Erzegovina, nel famoso passo di Duga, e precisamente nelle gole di Kristac, i Montenegrini sarebbero stati battuti da Suleyman pascià in una battaglia di sei ore; poi sarebbero stati inseguiti, toccando considerevoli perdite.

Dalla parte dell'Albania invece avrebbero vinto i Montenegrini e perduto i Turchi. Ecco il relativo dispaccio che troviamo nella *Presse* di Vienna:

« *Cettigne*, 5.

« Il 3 giugno i Turchi si avanzarono verso le alture di Maljat e Visotschiza, prossime a Spusch, al di qua del confine, vi si trincierarono e bombardarono il villaggio montenegrino Novoselo, che giace a 20 minuti da Spusch, e vi incendiarono due case. I Montenegrini stettero tranquilli spettatori di tali manovre, senza replicar colpo. Alla sera furono scambiati alcuni colpi da parte nostra da Rogane contro Podgoritza, in seguito a che i Turchi si ritirarono.

« Oggi di buon mattino i Turchi, con molta forza, si diressero contro Martinitschi, ma furono ricevuti a piede fermo dalle nostre truppe sotto Petrovica, in conseguenza di che ebbe una terribile battaglia. Dopo trascorse due ore i Turchi si ritirarono in disordinata fuga verso Podgoritza, e furono inseguiti dai Montenegrini fino a Kukoschevina. Fino ad ora furono uccisi circa 500 Turchi. »

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 8 (sped. ore 2,30, ric. ore 4,50).

Ragusa, 7. — Il tentativo dei Turchi di forzare il passaggio di Mailati andò fallito.

Rutsciuk, 7. — L'autorità militare ha ordinato la demolizione degli edifici della Società del Danubio dando all'amministrazione un congruo compenso.

Orsova, 7. — Il passaggio del Danubio è atteso per domani dalla parte di Turtukai e Galatz.

I Turchi immergono torpedini presso Turtukai, Oltenitza, Kladova e Passiboscuk.

Le stesse truppe percorrono il confine rumeno facendo depredazioni.

Due monitori turchi bombardano Islaz Homanda.

Zara, 7. — I combattimenti di ieri variano secondo le versioni. Certo è che i Turchi sconfissero i Montenegrini a Duga.

I Montenegrini si avvantaggiarono di molto nel combattimento di Mailati.

Ragusa, 7. — Dopo accanito combattimento Suleimann pascià forzò il passo della Duga.

Anno XI. TORINO, Sabato 9 Giugno 1877. Num. 175.

GAZZETTA PIEMONTESE

FIERE, ESPOSIZIONI E FESTE IN TORINO DAL 2 AL 10 GIUGNO 1877

Numero doppio, Cent. cinque.

PROGRAMMA GENERALE

Numero doppio, Cent. cinque.

Sabbato 2. — Riunione dei membri del Congresso ginnastico al palazzo Carignano.

Domenica 3. — Apertura della *Fiera Enologica* sulla piazza Carlo Emanuele II (Carlina) in *48 padiglioni* riccamente addobbati e splendidamente illuminati alla sera. — *Tombolina di Beneficenza* a favore degli Istituti dei Ciechi e dei Rachitici. — Scoprimento della *Lapide Commemoratrice* la guerra dell'Indipendenza, sotto la Loggia Reale (piazza Castello). — *Fiera di Spettacoli* in piazza Vittorio. — *Rivista Militare.*

Alle ore 3 pom. Inaugurazione dell' *VIII Congresso Ginnastico Italiano* nelle sale del Palazzo Carignano.

Lunedì 4. — *Fiera Enologica* con proclamazione dei *cinti premiati.* — *Tombolina di Beneficenza e Fiera di Spettacoli.*

Alle ore 8 ant. e 2 pom. *Gara* di Scherma. — *Gara* di Ginnastica.

Martedì 5. — *Fiera Enologica — Tombolina di Beneficenza. — Fiera di Spettacoli.*

Alle 6 ant. *Gara* di Esercizi Ginnastici nella Palestra, via Ginnastica, 11.

Alle 8 *Gara* di Scherma.

Mercoledì 6. — *Fiera Enologica — Tombolina di Beneficenza. — Fiera di Spettacoli.*

Alle 6 ant. Esercizi Ginnastici nella Palestra della Società, via Ginnastica, 11.

Alle 10 ant. *Gara* di Scherma.

Alle 2 1/2 pom. *Concerto popolare* al teatro Vittorio Eman. con intervento dei RR. Principi.

Alle 8 pom. *Regata sul Po,* presso il Castello del Valentino, alle quali prendono parte i *Canottieri Genovesi* e le Società *Cerea* ed *Armida* di Torino. — *Gara* speciale tra i *Barcaiuoli* del Po. — Esercizio di *Canottaggio* ai quali prendono parte le Società *Eridano, Armida* e *Ginnastica.*

NB. A comodo degli accorrenti la Commissione ha concesso all'Impresario del Gran Palco appositamente costrutto presso il Castello del Valentino che la vendita dei biglietti per assistere alla *Regata* ed alla Gran Festa *Pirotecnico-navale* sul Po, sia fatta alla Sede della Commissione (Palazzo Carignano).

PREZZI: Posti riservati L. 5 - Primi posti a sedere L. 2 - Secondi posti L. 1.

Giovedì 7. — *Fiera Enologica — Tombolina di Beneficenza. — Fiera di Spettacoli.*

Alle 5 ant. *Corsa Ginnastica* sul viale dell'antica piazza d'Armi.

Alle 6 apertura della *Gara del Tiro a segno,* nel locale del Tiro Comunale al Valentino.

Alle 7 Saggio di Ginnastica femminile nella Scuola Centrale, via Mercanti, 12.

Alle ore 10 distribuzione di Premi agli allievi delle scuole serali al teatro Vittorio Emanuele.

Alle 12 apertura della *Fiera-Esposizione dei Fiori* sul Giardino della Cittadella.

Alle 6 p. *Saggio di Ginnastica* nel gran cortile dell'Accademia Militare dato da *Duemila Allievi* delle Scuole Elementari e Secondarie di Torino.

Alle ore 6 35. arrivo della casa di S. M. il Re.

Venerdì 8. — *Fiera Enologica — Tombolina di Beneficenza. — Fiera di Spettacoli. — Fiera-Esposizione dei Fiori.*

Alle 6 ant. *Gara di Tiro a segno* al Valentino.

Alle 7 Ripetizione del Saggio di Ginnastica femminile nella Scuola Centrale.

Alle 10 Accademia di Scherma offerta dalla Società Principe Amedeo, via Provvidenza, 30.

Alle 8 *Mattinata Musicale* offerta dalla Società dell'Accademia Filarmonica.

Sabbato 9. — *Fiera Enologica — Tombolina di Beneficenza. — Fiera di Spettacoli. — Fiera-Esposizione dei Fiori.*

Alle 6 ant. *Corsa di Velocipedisti* sul viale della Nuova piazza d'Armi.

Alle 7 1/2. Arrivo di S. M. il Re.

Alle 8 ant. Saggio di Ginnastica dei fanciulli Rachitici e dei Sordo-Muti nella Palestra.

Alle 6 pom. Ripetizione del *Saggio di Ginnastica* all'Accademia Militare.

Domenica 10. — Chiusura della *Fiera Enologica, degli Spettacoli e della Tombolina di Beneficenza. — Fiera-Esposizione dei Fiori.*

Alle 2 pom. Distribuzione, nel teatro Vittorio Emanuele, dei Premi e chiusura del *Congresso Ginnastico*

Alle 7 pom. Solenne inaugurazione del *Monumento al* DUCA DI GENOVA in piazza Solferino all'Augusta presenza di S. M. il RE e dei RR. Principi.

Dalle 8 alle 10 *Gran Festa Pirotecnico-navale sul Po,* presso il Castello del Valentino. *NB.* Vedi *NB.* a mercoledì.

Lunedì 11. — Partenza per l'escursione alpina, Pinerolo, Perosa, Finestrelle, Pourrières, Colle dell'Assietta, Montfol, Oulx.

Indicatore alfabetico delle cose notabili in Torino pel forestiere.

Le strade di Torino sono in numero di 207, e si svolgono per la lunghezza complessiva di metri 75,863, cioè per quasi 76 chilometri, equivalenti a più di 30 delle antiche miglia di Piemonte. È un percorso eguale, all'incirca alla distanza che corre tra Torino ed Alba, a Centallo, a Fulizzano, e poco minore di quella Torino e Vercelli. La città è illuminata da 2826 fanali a gaz: ne' sobborghi più lontani aggiungonsi circa 300 fanali a petrolio.

Il più lungo rettilineo è quello formato dalla via che con quattro diversi nomi corre da Piazza S. Martino al Lungo Po: la lunghezza di detta Piazza è di 39 metri; via Cernaia misura 320 metri; Piazza Solferino 82; via Santa Teresa 440; Piazza S. Carlo 34; via San Filippo 416; Piazza Carlo Emanuele 122 e via del Soccorso 501; una totale lunghezza di metri 2614. Il rettilineo delle strade Alfieri ed Ospedale è di 1454 metri.

Le vie più lunghe sono:

Accademia Albertina 774 metri; Bertola 1265; Carlo Alberto 987; Cottolengo (col prolungamento) 2155; Doragrossa 1055; Borgo Nuovo 910; Giulio 853; Lagrange 778; Madama Cristina 2080; Ospedale 1062; Po 702; Rocca 733; Saluzzo 979; San Domenico 1004; D'Angennes 853; Zecca 927; Vanchiglia 702, ecc.

Le vie più larghe sono quelle di Po, di 18 metri; dalla Cernaia, di Nizza e Sacchi, di 20 metri caduno, ed Oporto di 24 metri: le più anguste, con 4 a 5 metri di larghezza, sono Barbaroux, Bellezia, Bertola, Botero, Cappel d'oro, Cigna, Croce d'oro, Franco Bonelli, Gallo, Mascara, Mercanti, Monte di Pietà, Palma, Pasticcieri, Pellicciai, Saccarelli, Sant'Agostino, San Dalmazzo, Santa Maria, San Maurizio, Scuderie, Seminario e Stampatori.

In media la larghezza delle vie principali è di 10 a 12 metri: di 7 a 9 per le secondarie.

Le piazze sono 41 e si estendono in lunghezza 3253, in larghezza 3148 metri lineari.

I vicoli in numero di 21 hanno una lunghezza complessiva di 947 metri. I 24 corsi si svolgono per la bellezza di quasi 19 chilometri (18,987 metri). Messi in fila a capo l'un dell'altro andrebbero fin oltre Cambiano, e quasi sino a Villastellone. I più larghi di questi corsi sono San Solutore e Principe Oddone (50 metri), Principe Eugenio (49), Santa Barbara, S. Massimo, S. Maurizio e Siccardi (48): il più stretto è quello di Castelfidardo 12 metri).

Le strade nazionali e comunali sono 12 ed il loro percorso dalla città alla cinta è di 12,270 metri. Le strade vicinali con servitù pubblica sono 4 sole con un percorso di 2140 metri.

Sull'area occupata dai sette giardini pubblici non abbiamo cifre sufficienti per quanto riflette quelli del Valentino e di Piazza Solferino; l'aiuola Balbo occupa circa 11 mila m. q.; Carlo Felice da 8 a 9 mila; Cittadella 18 mila; il parco Cavour 13 a 14 mila; Cernaia 6 mila.

I borghi sono sette: il minore è quello della Crocetta.

I ponti, compresi i due in costruzione, sono 8: 4 sul Po e 4 sulla Dora; il ponte di Borgo Po è il più lungo ed il più largo (150 m. per 13), quello di Valdocco sulla Dora il più breve e più stretto (52 m. per 9). Non entrano in conto i ponti ferroviarii.

In riepilogo, tra piazze, vie, vicoli, corsi, strade, giardini e ponti si mette insieme per la pubblica viabilità un percorso totale di 118 chilometri e mezzo, o più precisamente di metri 118,452; ad un dipresso è la distanza percorsa dalla ferrovia da Torino al ponte di Magenta.

La lunghezza dei portici, in complesso, giunge a poco meno di 7000 metri.

Accademia *Albertina* — via Accademia Albertina 2, 4, 6 e 8. Possiede una preziosa serie di cartoni antichi tra cui 21 originali di Gaudenzio Ferrari, ed una bella collezione di quadri antichi di sommi maestri: Caravaggio, Van Dyck, Rubens, Giotto, Macrino, Moncalvo, Raffaello, Andrea del Sarto, Correggio, Guercino, Gaudenzio Ferrari, ecc. Si può visitare dalle 10 ant. alle 3 pom., dietro richiesta alla Direzione. I primordi di quest'istituto risalgono sino al 1652.

— *delle scienze,* fondata nel 1757, via Accademia delle Scienze, con ricchissima biblioteca.

— *di medicina*; ebbe origine nel 1836, palazzo Madama, con museo e biblioteca.

— *di agricoltura;* istituita nel 1785, via Doragrossa 5. Possiede un orto sperimentale alla Crocetta fin dal 1799: Stampa annali, ed in di lei nome si pubblica il giornale l'*Economia rurale.*

Agenzie *agrarie,* piazza Castello, N. 16 — Via Bogino, 2.

Piante, semenze, bachi, concimi, macchine agrarie, operazioni finanziarie, ecc.

Alberghi, trattorie e caffè.

Albergo *Centrale,* via Finanze, 2.
— *Europa,* piazza Castello, 17.
— *Feder,* via S. Francesco da Paola, 4.
— *Inghilterra,* via Roma, 31.
— *Liguria,* piazza Bodoni.
— *Torino,* via Sacchi, 1.
— *Trombetta,* via Roma, 29.
— *Due Rosso,* via S. Maurizio, 10.
— *Bonne femme,* via Barbaroux, 1.
— *Campo di Marte,* via Provvidenza, 40.
— *Cernaia,* via della Palma.
— *Commercio,* via Provvidenza, 41.
— *Concordia,* via Po, 20.
— *De la Ville,* corso Principe Amedeo, 4.
— *Dogana vecchia,* via Corte d'Appello, 4.
— *Due bastoni,* via Bertola, 15.
— *Gran Cairo,* via Roma, 16.
— *Gran Mogol,* via Lagrange, 41.
— *Leone di S. Marco,* via S. Tommaso.
— *Londra e Caccia Reale,* via della Caccia, 2.
— *Nazionale,* via Lagrange, 33.
— *Prussia,* via Cernaia, 24.
— *Rebecchino,* via Barthollet.
— *Rocca di Cavour,* piazza Carlo Felice, 14.
— *Rosa Bianca,* piazza Milano, 1.
— *Scizzero,* via Sacchi, 2.
— *Tre bastoni,* via Bertola, 13.
— *Tre Corone,* via S. Tommaso, 13.

Trattoria *Vay già Verna,* via Roma 13.
— *Cernaia,* via Bertola.
— *Cuccagna,* via Doragrossa, 18.
— *Fontana di S. Barbara,* via Arsenale, 3.
— *Gran Cairo,* via Roma 16.
— *Indie,* via Vasco, 2.
— *Lagrange,* via Lagrange, 15.
— *Nazionale,* via Lagrange, 33.
— *Oriente,* via Lagrange, 43.
— *Pace,* via Rossini, 1.
— *Ruggero,* via Sacchi, 4.
— *Tramway,* Barriera di Nizza, 169.
— *Varo,* via Andrea Provana.

Caffè *Alfieri,* via Po, 9.
— *Del Teatro Alfieri,* piazza Solferino.
— *Alpi,* via Doragrossa.
— *Borsa,* via Roma, 25 (con déjeuner à 1 lira e pranzo a L. 2).
— *Cambio,* piazza Carignano (ristorante).
— *Costituzionale,* via Doragrossa.
— *Fiorio,* via Po, 6.
— *Lega Italiana,* via Doragrossa, 3.
— *Ligure,* piazza Carlo Felice.
— *Londra,* via Po, 14.
— *Madera,* via Lagrange.
— *Meridiana,* Galleria Natta, (ristorante).
— *Moncisio,* piazza Solferino, (id.).
— *Nord,* via Corte d'Appello, (id).
— *Nazionale,* via Po.
— *Parigi,* via Po, (ristorante).
— *Perla,* via Borgonuovo, (id).
— *Piemonte,* piazza S. Carlo.
— *Posta,* via D'Angennes. (ristorante).
— *Real Corso,* (Mogna) piazza Carlo Felice — concerto ogni sera (ristorante con déjeuner a 1 lira).
— *Romano,* Galleria dell'Industria Subalpina (ristorante — birreria in salone sotterraneo — giardino-chalet in piazza Castello — concerto ogni sera).
— *Rosso,* via Doragrossa (ristorante).
— *S. Carlo,* piazza S. Carlo (*Dehors* con concerti serali).
— *S. Filippo,* via S. Filippo.
— *Sardegna,* via Botero.
— *Svizzero,* piazza Castello, 17 (ristorante, déjeûner a 1 lira, pranzi a 2 lire).

In occasione delle feste tutti i maggiori caffè hanno concerti serali.

Archivio di Stato. Sovrintendenza, piazza Castello, n. 1.

Assicurazioni (Società di).
Cassa generale. Via Doragrossa, 1 (contro gli incendi; assicurazioni agricole).
— *paterna.* Via Carlo Alberto, 18 (sulla vita e incendi).
— *centrale.* Via Borgo Nuovo, 8 (incendi, fulmini, scoppi di apparecchi a vapore).
Compagnia anonima a premio fisso. Via San Filippo, 11 (incendi e scoppio del gaz).
— *d'assicurazioni generali.* Via Carlo Alberto, 4 (incendi, grandine, sulla vita: tontine).
La Nation. Via Ospedale, 8 (incendi).
La Nazionale. Via Po, 6 (incendi).
— Piazza S. Carlo, 1 (sulla vita).
Riunione Adriatica. Via Doragrossa, 7 (incendi e sulla vita).
Società Reale mutua. Via Corte d'Appello, 11 (incendi).
The Gresham. Via Alfieri, 20 (sulla vita).

Banche. — *Nazionale.* Via Arsenale, 8.
— *Dell'Industria Subalpina.* Piazza Castello, 25.
— *Della piccola Industria.* Via Alfieri, 9.
— *Di Torino.* Via S. Teresa, 2.
— *Di Sconto e Sete.* Via Santa Teresa, 11.
— *Popolare con Cassa di risparmio,* Piazza Carignano.

Biblioteche. — *Del Re.* Piazza Castello, 13.
— *Nazionale.* Via di Po, 17, aperta al pubblico tutti i giorni feriali.
— *Civica.* Al palazzo Municip., aperta al pubblico tutti i giorni.
— *Militare.* Via Arcivescovado, 15.
— *del duca di Genova.* Piazza San Giovanni.
— *dell'Accademia delle Scienze.* Via S. Filippo, 3.
— *dell' Accademia di medicina.* [Palazzo Madama.

Borsa *di Commercio,* via Ospedale 28. — È aperta tutti i giorni feriali dalle 11 alle 12.

Camera *di Commercio ed Arti,* via Ospedale, 28.

Camposanto. — È aperto al pubblico ogni giorno dalle 7 antim. alle 8 di sera. Fra i principali monumenti si annoverano:

Nel camposanto primitivo: Ottavia Masino, n. 69; Michele Buniva, 141: marchesa Mauforte, 142; Spirito Jura, 161; famiglia Giani, 177; famiglia Ferrero, 247; Francesco Calcagno, 271.

Nella 1ª ampliazione sotto il portico: Pier Dionigi Pinelli, 6 — *La Speranza,* di V. Vela; sulle tombe della famiglia Prever, 26; Sorelle Stakelberg, 39; l'arcivescovo Ricardi di Netro (di Della Vedova), 44; Giuseppe Barbaroux, 46; Felice Nigra, 57; G. B. Marchino, 66; Albertina Canti, 105; Giovanni Plana, 138; *La rassegnazione,* del Dini, 144; Virginia Bordino, 154.

A cielo scoperto i monumenti a Odoardo Young; alla famiglia Boglioni; a Mattia Pansa; alla contessa Antonietta Grammont di Salmour, ecc.

Nella seconda ampliazione il monumento a Giuseppina Tocsca di Castellazzo, opera stupenda del Della Vedova; l'*Angelo* di O. Tabacchi, sul sarcofago del marchese Provana di Virle; i monumenti Pronis, Agnelli, Paganini, Gagglini, ecc.

— Nel cimitero acattolico le tombe delle famiglie Peyrot, Bert, Fraehe, Bosio, ecc.

— Nel cimitero israelitico i sepolcreti delle famiglie Levi, Treves, Falco e Fubini.

Cassa di risparmio, via Mercanti, 9. — Fondata nel 1827; non riceve depositi inferiori ad una lira. Gli uffizi sono aperti pei depositi in tutti i giorni: pei rimborsi al lunedì, giovedì e sabato.

Catasto, via della Zecca, n. 11.

Chiese principali *La Metropolitana* fabbricata dal 1492 al 1498; ristaurata ed ordinata con dipinti di Fea, Gonin e Vacca, nel 1835.

— La *Sindone* architettura del Guarini; costrutta dal 1657 al 1694.

— *S. Filippo.* Se ne cominciò la costruzione nel 1675 sui disegni di Guarino Guarini e si compì nel 1772 su quelli del Juvara. Fu ristaurata nel 1823.

— *S. Tommaso.* Riedificata nel 1621 sulle rovine di un'antica chiesa. Ristaurata nel 1861, 65 e 76.

— *S. Teresa.* Cominciata nel 1642 sui disegni del P. Costaguta o del P. Valperga, frati Carmelitani.

— *Ss. Martiri.* Del 1577 sui disegni di Pellegrino Tebaldi, bolognese.

— *Corpus Domini.* Fondata nel 1607 su disegno di Ascanio Vittozzi: ristaurata nel 1753 da Benedetto Alfieri, poi nel 1853.

— *Consolata.* Edificio del 1594, ricostrutto nel 1679, più volte ristaurato. La facciata fu compiuta nel 1850: l'interno si abbellì nel 1864.

— *S. Lorenzo.* Cominciata nel 1545 e compiuta sui disegni di Guarino Guarini nel 1687

— *S. Carlo.* Se ne pose la pietra fondamentale nel 1619: nel 1836 si costrusse la facciata su disegni dell'architetto Grassi: dal 1863 al 1866 fu chiusa per nuove opere di assodamento e di ristauro. Le pitture sono di Rodolfo Morgari.

— *Tempio Valdese.* Costrutto dal 1851 al 1853 su disegno dell'architetto Luigi Formento.

Circoli. — *Accademia filarmonica,* piazza S. Carlo 8.
— *Accademia filodrammatica,* via Rossini, 8.
— *Alpino,* via Roma, 28.
— *Artisti,* via Bogino, 9.
— *Filologico,* via Arcivescovado, 1.
— *dei Canottieri,* al Valentino.
— *degli Impiegati,* via Barbaroux, 20.
— *del Whist,* piazza Castello, 23.
— *degli Ufficiali in ritiro,* via Bogino, 15.
— » *in servizio,* via Po, 2.

Cittadine e Omnibus.

Tariffa.	Dalle 6 ant. a mezzanotte	Da mezzanotte alle 6 antim.
Una corsa	L. 1 —	L. 1 20
Mezz'ora	» 1 —	» 1 50
La prima ora . . .	» 1 50	» 2 —
Ogni mezz'ora succ. .	» 0 75	» 1 —

Per ogni *collo,* non portato a mano dai viaggiatori, centesimi 20.

Il prezzo d'ogni corsa in Omnibus è di centesimi 10 (Vedi *Tramways*).

Comizio agrario. Via Doragrossa 5. Quota Sociale L. 10 all'anno.

Coniglicoltura. Allevamento e vendita di conigli riproduttori delle migliori razze. Al Martinetto, cascina *La Giacobina,* presso ai molini. In via S. Morizio 9 e 11 si spaccia la carne di conigli allevati pel macellamento.

Conserve *alimentari: carni, legumi e frutti.* F. Cirio. Fabbricazione. Borgo Dora, N. 33 — Via Palazzo di Città, 15.

Consiglio provinciale *per la Sanità pubblica.* Piazza Castello, 10.

Consiglio scolastico. Piazza Castello N. 10.

Consorzio agricolo. Via Doragrossa, 5, per azioni di L. 12 annue.

Esposizione di Belle Arti. Via della Zecca N. 25. Aperta tutti i giorni dalle 10 ant. alle 5 pom.; prezzo d'ingresso centesimi 25. La Società promotrice di Belle Arti fu fondata nel 1842: i Soci pagano 20 lire per azione, obbligatoria per un triennio, e lire 5 di buon ingresso e concorrono ai sorteggi di premii che si fanno ogni anno al chiudersi dell'Esposizione. L'attuale suo palazzo fu eretto nel 1862 sui disegni dell'architetto cavaliere Mazzucchetti.

Ferrovie. In occasione delle feste furono ridotti a prezzo minimo i biglietti d'andata e ritorno per le linee principali, i quali biglietti servono a cominciare dal 2 sino a tutto l'11 corrente giugno indistintamente.

Fiera enologica. — ELENCO DEGLI ESPOSITORI.

NB. I numeri **1**, **2**, **3**, preposti ai nomi di taluno degli espositori, indicano quali di questi ed in quante categorie furono premiati dal Giurì.

Sezione *A).*

Padiglione 1. Marabelli Gaetano, Voghera.
— 2. [1]Fissore Matteo, Bra.
— 3. Cumo Maria, Alessandria.
— 4. Viganò Paolo, Perugia (botti).
Padiglione 5. Schmid Federico, Torino (torchi e pompe).
— 6. { Bellino Pietro, Torino (torchi). / Bo Augusto, Torino (mastici).
— 7. Agenzia Subalpina Barbero, Torino.
— 8. Bosshardt G., Torino (torchi e pompe).
— 9. Spanò Alliazzo e C., Marsala.
— 10. [1]Boschiero cav. Gio., Asti.
— [1]Borello fratelli, Asti (macchine).
— 11. } [1]Unione enofila d'Asti.
— 12. }

Sezione *B.*

Padiglione 1. Protto Giacomo, Novi-Ligure.
— 2. Cumino cav. Giuseppe, Caluso.
— 3. [1]Manissero fr., Pocapaglia (Alba).
— 4. Bon Galasso comm., Masserano (Biella).
— 5. I padiglioni 5, 6, 7, 8 e 9 che figurano non occupati da espositi si riservarono per la tombolina.
— 10. { Caselli Giovanni Battista, Luciano (Pistoia). / [2]Marchese Albizzi, Pelago (Firenze).
— 11. Braggio cav. Francesco, Strevi.
— 12. Robiolio Giovanni, Andorno.

Sezione *C.*

Padiglione 1. Rappis cav. Pietro, Andorno.
— 2. Cottini Giacinto, S. Stefano Belbo.
— 3. [1]Gagna cav., Narzole.
— 4. [1]Viberti Giuseppe, Serralunga.
— 5. Colomiatti avvocato Melchiorre, Chieri.
— 6. Ravinale Giovanni, La Morra.
— 7. Menotti Luigi, Acqui.
— 8. Bosco Pietro, Bra.
— 9. { Veglio cav. Federico, Alba. / Bergia cav. Angelo, Torino.
— 10. [1]Craveri Giuseppe, Sanfrè.
— 11. Giraldoni cav. Leone, Bologna.
— 12. Tadini Antonio, Canelli.

Sezione *D.*

Padiglione 1 a 4. Case di rappresentanza. Arvedi Antonio, Valpantena - Bich barone Claudio, Chambave - [2]Cantalupo fratelli, Alba - Cianfanelli Pasquale, Chianti - Della Marmora marchese Tomaso, Leasona - Nola G. B., Torre del Greco - Pellini cav. Luigi, Vicenza - [1]Ricaseli barone, Brolio - Rivetta G. B., Moncalvo - [1]Rossi Carlo, Valpantena - [2]Rouff I., Napoli - [1]Secco fratelli, Ceva - Skirmunt S., Brindisi - [1]Società enologica di Napoli, Società enologica di Verona - Villa avv. comm. T., Valfenera - [1]Cantalupo fratelli, Alba - Montanari Carlo, Finalmarino.

Padiglione 5. Scott G. B., Torino.
— 6. Giordano Francesco, Andezeno Chieri.
— 7. Mosse M., Torino (Vini di Calabria).
— 8. [2]Ternavasio G., *Russo,* Bra.
— 9. Astesiano Angelo, Asti.
— 10. Peona Francesco, Caluso.
— 11. Guavi fratelli, Caluso.

Fiera-Esposizione di fiori, frutta ed ortaglie. — ELENCO DEGLI ESPOSITORI.

1. Montabone Enrico, piazza Lagrange, n. 2, *pone in vendita 500 piante quasi tutte in piena floritura, il cui prodotto è dal medesimo generosamente destinato all'Istituto dei ciechi e rachitici.*
2. Fratelli Ramella, *fabbricanti in terraglie,* via Mercanti, n. 19.
3. Corino Giovanni, *orticoltore* al Giardino, via Nizza.
4. Veglio G. B., *fabbricante di calorifori,* via Doragrossa, 27.
5. Guiletti Alberto, via Assarotti, 11.
6. Dietrich Francesco, via Ospedale, 3.
7. Gorlori Giuseppe, *fabbr. d'insegne.*
8. Forno Lorenzo, *fabbr. di concimi,* via S. Agostino, 8.
9. Peverada Francesco, *stuccatore,* piazza Statuto, 18.
10. Chicco Emanuele, *giardiniere,* via Ospedale, 5.
11. Frailino Francesco, *fabbr. da mobili.*
12. Istituto Bonafous (Colonia agricola), Lusento presso Torino.
13. Busso Luigi, *giardiniere,* via S. Giulia 19.
14. Fino Luigi, *fabbr. di concimi,* via Basilica, 1.

15. Giacomasso Vittorio, *giardiniere*, Borgo San Donato, via S. Chiara, 61.
16. Giorda Giacomo, *giardiniere* al Martinetto.
17. Dubois Nepomuceno, *pollicoltura*, via San Lazzaro, 35.
18. Mure fratelli, *meccanici*, via dei Fiori, 23.
19. Ronco Giuseppe, *giardiniere*, via Po, 28.
20. Cesia Antonio, *ortolano*, via Giulio, 2.
21. Garinazzo cav. Vincenzo, piazza Vittorio Emanuele, 9.
22. Barbero T., *Agenzia Subalpina*, via Bogino, 2.
23. Radaelli Giuseppe, *giardiniere*, Stabilimento Burdin.
24. Defilippi Michele, *giardiniere capo all'orto botanico*.
25. Bonelli Giuseppe, *ingegnere*, via Nizza, 15.
26. Roggero Giuseppe, *giardiniere*, al Rubatto.
27. Paoli, *stuccatore*, corso del Re, 11.
28. Villa Giuseppe, *giardiniere*, via Saluzzo, 64.
29. Roda Giuseppe, *orticoltore*, via Thesauro, 2.
30. Allocati G. B., via Finanze, 3.
31. Neirotti Camilla e figlio, *giardinieri* al Rubatto.
32. Tione Pietro, *giardiniere* a Rivoli.
33. Villa Michele, *giardiniere municipale*.
34. Levi Ernesto, *proprietario*, piazza Vittorio Emanuele, 13.
35. De Saint Jean, *negoziante*, piazza Palazzo, 2.
36. Bassano Cesare, via Ospedale, 10.
37. Fogliano fratelli, *meccanici*, corso Principe Oddone, 16.
38. Gabutti Giuseppe, via Po, 53.
39. Barberis Domenico, *giardiniere*, val Salice, 505.
40. Ottino Francesco, via S. Giulia, 2.
41. Crosetti Lorenzo, *capo giardiniere al Giardino Reale*.
42. Valerio G., *giardiniere*, via Nizza, 75.
43. Pirola, *orticoltore* a Milano, corso Magenta, 54.
44. Buffa, *giardiniere* a Sassi.
45. Botteri, alla fabbrica di porcellana della Barriera di Nizza.
46. Boltri fratelli, *meccanici*, corso S. Massimo, 31.
47. Pereno, *giardiniere*, stradale di Rivoli, 9.
48. Beltramo Vittorio, *orticoltore*, barriera di Milano.
49. Zolla e Compagnia, *meccanici*, via Assietta, 22.
50. Gianella, *fruttivendolo*, via Doragrossa, 45.
51. Raybaud Elisabetta, piazza S. Carlo.
52. Bosoni cav. Francesco, via Valterta.
53. Rotti Giovanni, *vetraio*, via Borgo Nuovo, n. 32.
54. Cirio cav. Francesco (fuori concorso).
55. Bisio Giovanni, *fabbricante concimi*, San Francesco d'Assisi, 12.
56. Decker e Compagnia, *fabbricante cancellate*, via Barolo, 19.
57. Duca di Sartirana. Alla Tesoriera.
58. Besson Filippo, *orticoltore*, Barriera di Francia.
59. Soave Giuseppe, *pittore*, via Oporto.
60. Macario Giuseppe, *giardiniere*, villa della Regina.
61. Roy Pasquale, *serragliere*, piazza Venezia.
62. Gullino Paolo, *giardiniere*, Pecetto Torinese.
63. Rivotella Francesco, *giardiniere*, al Barrocone (Collegno).
64. Garinazzo cav. Vincenzo, piazza Vittorio Emanuele, 9.
65. Traxino Gaetano, *orticoltore*, Genova.
66. Tivoli e Sacheri, via Carlo Alberto, 4.

Frutta ed ortaggi. Acquisto ad ingrosso per esportazione, via Gazometro, 10, con succursali a Napoli, Pescara, Venezia, Verona, Vienna, Berlino, Praga, Monaco di Baviera, Varsavia, Charenton, Pietroburgo ed Amsterdam.

Gallerie. Già *Natta*, tra via Roma e S. Teresa; lunghezza metri 100, larghezza m. 5; altezza metri 9, sui disegni dell'architetto Barnaba Panizza.

— Dell'*Industria Subalpina*, tra piazza Castello e piazza Carlo Alberto. Lunghezza metri 45; larghezza m. 14; altezza m. 18, con scalone sotterraneo di m. 44×14×6,50. Inaugurata il 30 dicembre 1874.

Giardino Zoologico di S. M. Per causa di lavori di adattamento non potrà aprirsi al pubblico.

Ipoteche. Conservatoria, via Doragrossa, n. 25.

Monumenti principali. Piazza Castello, *Castore* e *Polluce*, Statue equestri modellate dallo scultore lombardo Sangiorgi, gettate in bronzo dalla fonderia milanese di G. B. Visconti. Collocate in sito nel 1840. *All'esercito Sardo*, dono de' Milanesi. Statua scolpita dal Vela, offerta nel 1857, inaugurata nel 1859 pochi giorni prima della guerra.

— Nella cappella della SS. Sindone. *Amedeo VIII*, del Cacciatori. *Emanuele Filiberto*, del Marchesi. *Principe Tommaso*, del Gaggini. *Carlo Emanuele II*, del Franzaroli. *Maria Adelaide*, del Revelli.

— Alla Consolata, nel Santuario: *Maria Teresa* e *Maria Adelaide*, del Vela; monumento eretto per pubblica sottoscrizione e collocato nel 1861. Sulla piazza, statua in marmo su colonna di granito, del Bogliani, rappresentante la Vergine Maria. Inaugurata per voto del Municipio, nel 1836.

— Chiesa dell'Annunziata (all'esterno). Quattro statue in marmo del Simonetta.

— Chiesa de' SS. Pietro e Paolo (alla facciata). Due statue in cemento di Grenoble modellate da Giuseppe Bogliani.

— Chiesa di Santa Giulia (facciata). Quattro statue in marmo di Frabosa, del cav. Albertoni.

— Chiesa di S. Massimo (facciata). *I quattro Evangelisti*, statue in marmo, donate dalla regina Maria Teresa.

— Basilica Magistrale. *San Lazzaro* e *San Maurizio*, statue in marmo, lavoro del Simonetta e dell'Albertoni.

— Palazzo Reale. *Cavallo di marmo*, di autore ignoto. La statua di bronzo è del Duprè; collocato nel 1853. *Andrea Provana*, del Simonetta. *Carlo Alberto*, di V. Vela. *Emanuele Filiberto*, di Santo Varni.

— Palazzo Civico. Sotto il portico le statue di *Carlo Alberto*, del Canda, e di re *Vittorio Emanuele*, del Vela. Esternamente le statue di *Ferdinando duca di Genova*, del Dini e del *principe Eugenio di Savoia*, del Simonetta, amendue inaugurate nel 1859.

— Nel Salone. Un quadro di marmo rappresentante re Vittorio Emanuele I.

— Sul terrazzo della Biblioteca. *Giuseppe Pomba*, busto in marmo del cav. Ambrosio. Sarà inaugurato sabbato 9 alle 11 1/2.

— Piazza del Palazzo Municipale. *Amedeo VI* detto il *Conte Verde*; gruppo di tre statue in bronzo gittato dalla fonderia Colla su modello del cav. Palagio Pelagi, bolognese; fu inaugurato il 7 maggio 1853.

— Piazza S. Carlo. *Emanuele Filiberto*. Statua equestre in bronzo, con due bassorilievi; opera dello scultore Marocchetti. Inaugurata il 1 novembre 1838.

— Piazza Carlo Emanuele II. *Camillo Cavour*. Monumento colossale in marmo con dieci statue; scolpito da Giovanni Duprè, di Firenze, inaugurato nel novembre 1873.

— Piazza Carlo Alberto. Monumento a *Carlo Alberto*, inaugurato nel 1861; opera del barone Marocchetti. Statua equestre in bronzo, con quattro statue rappresentanti soldati di varie armi, quattro statue simboliche e due bassorilievi.

— Piazza Carignano. *Vincenzo Gioberti*, statua scolpita in marmo dal cav. Albertoni con bassorilievo in bronzo.

— Piazza S. Salvario. Obelisco in granito, in memoria dei fatti del 1821.

— Piazza Savoia. Obelisco quadrangolare che sovra base di granito si alza all'altezza di 22 metri, eretto in memoria dell'abolizione del *foro ecclesiastico* per legge del 9 aprile 1850.

— Piazza Lagrange. Statua in marmo a *Luigi Lagrange* sommo matematico. Opera del cav. Albertoni, eretta nel 1869.

— Piazza Paleocapa. Statua in marmo, del cav. Tabacchi, in memoria dell'illustre ingegnere e patriota veneto.

— Piazza dello Scalo. *Massimo d'Azeglio*, statua in bronzo; lavoro dello scultore Balzico, inaugurato nell'ottobre 1873.

— Giardino della Cernaia. *Alessandro Lamarmora*; statua in bronzo fusa dal Papi di Firenze sul modello dello scultore Cassano; i bassorilievi sono del cav. Dini. Fu inaugurata nel 1866.

— Giardino della cittadella. Due statue in marmo in ricordo di *Angelo Brofferio* e di *G. B. Cassinis*. Questa seconda è opera di Odoardo Tabacchi. — Busto di *Alessandro Borella*.

— Parco Cavour ed aiuola Balbo. *Cesare Balbo*, lavoro di V. Vela, inaugurato nel 1856. — *Bava Eusebio*, dell'Albertoni. — Monumento a *Daniele Manin*, opera di Vincenzo Vela.

— Piazza Maria Teresa. *Guglielmo Pepe* al passo del Po; opera di Stefano Butti, inaugurata nel 1858.

— Via Cottolengo. Statua in marmo eseguita per pubblica sescrizione in onore del-l'esimio filantropo canonico *Giuseppe Cottolengo* dallo scultore Bruneri; fu inaugurata nel 1847.

— Piazza Solferino. *Ferdinando di Genova* da inaugurarsi il 10 giugno. Opera del Balzico.

— Piazza Statuto. Piramide o *guglia* sorgente la base dei lavori trigonometrici compiuti nel secolo scorso dall'ab. G. B. Boccaria. L'antico monumento fu rinnovato nel 1861. In questa piazza sarà collocato il gigantesco monumento in onore di Germano Sommeiller, l'illustre ingegnere che compì il traforo del *Fréjus*.

— Arsenale. Monumento a *Pietro Micca*: erma in bronzo fusa dal Contario, eretta nel 1834.

— Piazza Pietro Micca. Statua in bronzo modellata dal cav. Giuseppe Cassano e gittata da Pietro Couturier nelle officine dell'arsenale. Il monumento fu eretto nel 1864 per iniziativa della Società promotrice di belle arti e con pubblica sescrizione.

— Ospedale di carità. Parecchi busti di benefattori ed una statua a *Giuseppe Consul* che lasciò l'ospizio erede di cospicua sostanza. Opera dello scultore Della Vedova.

— Università. Due statue antiche, trovate presso Susa nel secolo scorso e ristaurate; *Carlo Emanuele III* e *Vittorio Amedeo II* dei fratelli Collino; *La fama* che incatena il tempo, degli stessi; *Alessandro Riberi*, opera dell'Albertoni; *Luigi Gallo*, scultura di V. Vela (*V. Università*).

— Palestra ginnastica. Busto a *Rodolfo Obermann*.

— Un monumento per cui non si trovò ancora posto è la statua di Vittorio Emanuele I, lavoro scolpito dal Gaggini, nel 1846 e donato alla città di Torino da S. M. il Re nel 1859. Conservasi a coperto nel cortile del palazzo Carignano.

Musei. *Di zoologia e di mineralogia*, palazzo Carignano. Ingresso gratuito nei giorni 7, 8, 9 e 10 pei membri del Congresso ginnastico.

— *D'antichità e museo Egizio*, via Accademia delle scienze, 4. Aperti ogni giorno.

— *Galleria di quadri*, via Accademia delle scienze, 4. Aperta ogni giorno.

— *Armeria Reale*, piazza Castello, 15. Aperta ogni giorno gratuitamente.

— *Museo industriale*, via Ospedale, 32. Si apre ogni giorno a semplice richiesta fatta al custode.

Nella ricorrenza delle feste (dal 3 al 10 giugno) è aperto ogni giorno al pubblico dalle 10 antim. alle 4 pomer. Nei giorni festivi dei mesi di aprile a ottobre è aperto dalle 12 1/2 alle 4 pomeridiane.

— *Museo civico*, via Gaudenzio Ferrari. Galleria moderna — Storia del lavoro, ricordi del paese. Aperto ogni giorno: ingresso libero.

— *Museo anatomico*, via Cavour, n. 31. Si apre ogni giorno per richiesta al custode.

Orto botanico al Valentino. Si può visitare ogni giorno dietro semplice richiesta al custodi.

Ospedali. — *Ospedale Mauriziano*, via Basilica.
— *di Carità*, via di Po.
— *Oftalmico*, via Juvara.
— *Infantile*, id.
— *de' Pazzi*, via Giulia.
— *di San Luigi*, via Santa Chiara.
— *di San Giovanni*, via Ospedale.
— *della Maternità*, via Ospedale, 44.
— *Cottolengo*, via Cottolengo.
— *Militare*, via Accademia Albertina, 13.
— *Sifilicomio*, via San Lazzaro, 66.

Osservatorio del Monte. — Per cura del Club Alpino trovasi sulla spianata del Monte un Osservatorio, donde si può ammirare il panorama della catena delle Alpi e studiarlo coll'aiuto di un potente telescopio.

Palazzi principali. — *Palazzo Reale*. Nel 1660 sui disegni di Castellamonte in continuazione e complemento di costruzioni più antiche. Si può visitare accompagnati dai servitori di piazza.

— *Palazzo municipale*. Si pose mano alla costruzione, sui disegni di Francesco Lanfranchi, nel 1659.

— *Palazzo Corte d'Appello*. Cominciato nel 1720 sotto la direzione di Juvara: dopo poco si abbandonò e non si riprese che nel 1748 da Benedetto Alfieri. L'opera fu subito interrotta e si dimenticò fino al 1787. Ma anche allora, per ragion di turbamenti politici, i lavori non si continuarono. Nel 1838, finalmente, sotto direzione dell'architetto Michela, fu compiuto l'edificio.

— *Palazzo Madama*. Antico castello: le due torri datano dal 1416: la facciata dal 1718: l'Osservatorio astronomico dal 1801.

Palazzo Carignano. Opera di Guarino Guarini, eseguita nel 1680. La nuova e grandiosissima facciata verso piazza Carlo Alberto, tutta di granito a tre ordini di colonne, fu cominciata nel 1863, sui disegni degli ingegneri Ferri e Bollati. È adorna di 8 statue colossali rappresentanti la *Giustizia* (Giani), l'*Industria* (Dellavedova), la *Scienza* (Dini), l'*Agricoltura* (Albertoni), l'*Arte* (Simonetta), la *Legge* (Simonetta).

— *Palazzo Accademie delle Scienze*. Anche questo edifizio è d'architettura del Guarini e fu costrutto nel 1678 o circa.

— *Palazzo Barolo*. Costrutto nel 1692 sui disegni dell'ingegnere Baroncelli.

— *Palazzo De-Sonnaz* (via Bogino, 9). Costrutto nel 1683 sul disegno del Baroncelli. Vi ha sede il Circolo degli Artisti.

— *Palazzo della Cisterna*. Costrutto sul fine del secolo scorso sui disegni del conte di Beinasco.

— *Palazzo Cavour*. Edificato nel 1729 sui disegni dell'architetto Planteri.

— *Palazzo Alfieri* (via Alfieri, 13). Fabbricato nel 1665 sui disegni del conte Castellamonte; ristaurato nello scorso secolo dal conte Dellala di Beinasco. Vi ha sede la Corte di Cassazione.

— *Palazzo Ormea*, in piazza Carlo Emanuele II, con facciata del Juvara.

— *Arsenale*. Costrutto dal 1738 al 1742 e dal 1760 al 1783 su disegno dell'ingegnere De Vincenzi.

— *Valentino*. Fabbricato da Madama Reale nel 1633 sulle rovine di altro castello dello stesso nome.

Vigna della Regina. L'edificò nel 1650 il principe Maurizio sul disegno del romano Vietoli. Vi ha sede l'Istituto nazionale delle figlie de' militari.

Palestra ginnastica. Corso Principe Umberto, 23. Costrutta nel 1867 su disegno dell'ingegnere Domenico Regis: la palestra scoperta ha una superficie di oltre 1000 metri quadrati: la sala di esercitazione ne conta 400.

Passeggiate ed escursioni. — Molte se ne possono fare di amenissime nei dintorni di Torino, quasi tutte confortate alla meta dal ritrovo di qualche albergo o trattoria non sempre, anzi quasi mai, elegante, ma per lo più pulito e ben fornito. Di tali escursioni potrebbonsene additare assai, a cominciare dalle gitarelle in collina che si fanno tra due colazioni ed a cui bastano anche le gambe più delicate sino alla scalata dei vicini picchi alpini che richiede gambe robustissime. Basti l'accennar a quelle che con poca fatica e nessun incomodo possono farsi da tutti; quando del percorrere la magnifica serie di viali che circondano per chilometri parecchi la città non siano contenti.

Monte dei Cappuccini. A brevissima distanza dal ponte di Po: — non offre altra attrattiva fuor di quella dello stupendo panorama delle Alpi che da esso si può ammirare, anche coi cannocchiali della stazione del Club Alpino.

Madonna del Pilone. È il luogo di ritrovo de' festaiuoli torinesi e di là si muove a Superga (V.). Non mancanvi, anzi vi abbondano, le trattorie, non tanto però che ne' giorni festivi la folla affamata non si riversi sulla vicina Reaglie. Da Torino alla Madonna è poco più di un miglio.

Superga. A 668 metri dal livello del mare, sul più alto de' colli torinesi, si erge la Basilica che Vittorio Amedeo II nel 1706 fece voto di far innalzare se potesse romper l'assedio di Torino.

La prima pietra dell'edifizio non fu però collocata che il 20 luglio 1717: esso fu aperto al culto il 1° novembre 1731. Il Juvara che l'ideò lo stimava il migliore de' suoi lavori.

La chiesa, di pianta circolare, è alta 75 metri, lunga 51, larga 31.

Tutto il materiale di costruzione dovette portarsi a dorso di somari dal piano, perfino l'acqua che manca colassù. La spesa di costruzione superò i tre milioni di lire.

Nei sotterranei della chiesa trovansi le tombe dei reali di Savoia: quella posta al centro della croce latina che forma il disegno della cripta, raccoglie la salma dell'ultimo re, ed or vi riposano gli avanzi di re Carlo Alberto.

I mausolei più notevoli sono quelli di Vittorio Amedeo II e di Carlo Emanuele III, lavoro dei fratelli Collino. Su quest'ultima tomba ammirasi uno stupendo bassorilievo rappresentante la battaglia di Guastalla. Nelle sale interne havvi preziosa collezione di quadri e scelta biblioteca: anche le cappelle sono decorate di pregevoli dipinti e di bassorilievi.

Per mezzo di augusta scala che corre tra la doppia volta della chiesa si ascende fino al sommo della cupola, dove da comodo terrazzino si scopre il più vasto e magnifico panorama che si possa immaginare.

Alla Madonna del Pilone trovansi somari per la salita del colle. Per chi desideri far con maggior comodo e minor fatica la deliziosa gita, notiamo che lo stabilimento Borgo (Piazza Castello, 19) tiene agli ordini del pubblico vetture a 2 ed a 4 cavalli per Superga, al prezzo di L. 20 le prime, 35 le seconde. Presso il Santuario trovansi due discreti alberghi.

Cavoretto. Stupendo sito cui mette una salita un po' dirotta, ma per amenissima strada. Con pochi centesimi si va da Piazza Castello a piè dell'erta mediante il *Tramway* o cogli *Omnibus*.

Moncalieri. Ci si va o colla ferrovia in dieci minuti o col *Tramway* in un'ora. È da visitarsi il castello edificato da Jolanda moglie del buono Amedeo e ricco di copiosa galleria di quadri.

Venaria Reale, già rinomata pel suo principesco castello, ora non lo è guari più che per copia e per bontà di alberghi e per la vicina tenuta reale della Mandria. Ci si va comodamente in pochi minuti per mezzo della ferrovia che mette a

Lanzo, ove con molta soddisfazione e non grave spesa può recarsi chi desideri respirare per un giorno le saluberrime aure montanine.

Avigliana. Amenissimo villaggio, coi due suoi laghi, con antichi edifizi, al quale converranno ogni festa, per mezzo della ferrovia, molti torinesi.

Sacra di San Michele. Edifizio che risale al 1000: restaurato da Carlo Felice, ricco di preziosi avanzi. Dall'alto della badia si ha il più bel panorama del Piemonte dalla catena delle Alpi alla pianura lombarda.

Da Torino si va a S. Ambrogio per ferrovia: di là, o a piedi o su muli (che hannosi a buon prezzo), si sale l'erta. A mezza strada incirca trovansi gli alberghi di Giuseppe Giacosa e di Stefano Perotti, che si acquistarono in pochi anni e meritamente ottima e grandissima fama.

Chi ha maggior tempo e più danaro faccia di là una corsa fino alla Novalesa, a piè del Cenisio, ove troverà un'antichissima abbazia, rara bellezza di sito ed indicibile salubrità di aria. L'abbazia data dall'8° secolo.

Da Torino a Susa si va per ferrovia: di là o con vetture, o meglio a piedi al rezzo dei castagneti, passando accanto alle rovine della Brunetta e pei villaggi di Mompantero e di Venaus, si giunge all'abbazia ed al villaggio. È una gradevolissima gita che richiede l'intiera giornata.

Stupinigi sta a quattro miglia da Torino: ha magnifico castello e deliziosissimi giardini.

I boschi che dal Sangone vanno fin oltre il castello superano d'assai in bellezza quelli che si stendono a notte della città nelle basse di Dora, verso il *Mapan*, caro ai cacciatori, e verso Settimo.

Lucento. Piccolo villaggio a cui s'arriva in pochi minuti, lungo un delizioso sentieruzzo costeggiante la Dora, dal ponte del Martinetto; ponte al quale per Borgo S. Donato conducono *Omnibus* e *Tramways*. Vi ha sede l'Istituto Bonafous: il Direttore concede facoltà di visitarlo.

Al Parco, sobborgo della città, posto ad un miglio di distanza da essa, trovasi, con molti opifici di privati, la grandiosa fabbrica di tabacchi. È breve passeggiata.

Più breve ancora è quella dall'antica Piazza d'Armi al sobborgo della Crocetta che ora, con lungo ordine di nuovi edifizii, si sta rannodando alla città. Da quel sobborgo, mediante il nuovo cavalcavia che sovrasta alla linea ferroviaria, si accede al borgo S. Salvario.

E da questo cavalcavia volgendo a destra, cioè per uscir di città, si giunge alla barriera di Nizza, donde piegando poi a sinistra si tocca Fontanarosa, e si accede all'Isola d'Armida, luoghi cui diedero fama non ingiusta le prime gesta de' nostri canottieri e la bravura dei rispettivi cuochi di trattoria.

A Racconigi non vi si va che in ferrovia, essendo distante una quindicina di miglia da Torino. La gita può essere piacevole per la visita dell'incantevole parco reale, oppure istruttiva per la visita dei molti opifizi, specialmente di filande.

Chieri, ricca, amena ed ospitale città, con preziosi monumenti storici e con i suoi rinomati trattori del *Mulatto* e del *Caval bianco*, in cui (specialmente in date epoche di selvaggina, di cardi e di tartufi) piovono i gastronomi di tutto il circondario. Vi conduce la ferrovia, ed a cui essa non garbi, un *omnibus* che valica il colle presso a Pino Torinese.

Rivoli, già famosa pel suo castello che tutti possono visitare, di comodissimo accesso con pochi soldi per la ferrovia Colli che ha scalo in Piazza Statuto e di gradevolissimo soggiorno, con tutti i comodi e gli agi di maggior città.

Canale della Ceronda. A chi voglia con poca fatica e con molto frutto far una passeggiata istruttiva, consigliamo di risalire da Torino a Lucento a vedere il detto Canale, e di visitarvi (ciò che sempre si ottiene dalla cortesia dei proprietarii) quella trentina di grandiosi opifizi, in cui, grazie alla nuova benchè breve condotta d'acqua, con grave spesa ottenuta, poterono trovare lavoro migliaia d'operai.

Travono del Fréjus. Una vera meraviglia dell'epoca che tutti conoscono di fama, e che moltissimi vorranno visitare. Biglietto ferroviario per Bardonnèche o per Modane.

Polizia urbana. Ufizio centrale al Palazzo Municipale. Ufizi di sezione. Via Vanchiglia, 5. Via S. Lazzaro, 36. Via Massena, 12. Via Passalacqua, 2. Via Thesauro, 8.

Pollicoltura. Via Nizza, 64. Martinetto, alla cascina *Giacobina*.

Prefettura. *Ufizi della Provincia*, piazza Castello, 9 bis e 10.

Questura. *Ufizio centrale*, piazza S. Carlo. — *Ufizi di Sezione*: via porta Palatina, 24 — via S. Teresa, 8 — piazza Maria Teresa, 2 — corso Valdocco, 6 — piazza Emanuele Filiberto, 16 — via di Moncalieri, 1 — via Silvio Pellico, 2.

Registro (Ufizio di) *degli atti civili, degli atti giudiziarii, delle tasse di successione*, via Doragrossa, 25.

Scuole. — *Tecniche*, via Gioberti, 8 — via Porta Palatina, 30 — via Barolo, 8 — via Doragrossa, 36.

— *Scuola di disegno*, via Arsenale, 18 — via Barbaroux, 25 — via Oporto, 3 — via Porta Palatina, 30.

— *Scuola di commercio*, via D'Angennes, 19.

— *Superiore femminile*, via Bogino, 9.

— *Femminile di disegno professionale ed industriale*, via Monte di Pietà, 24.

— *Professionale femminile*, via Mercanti, 12.

— *d'applicazione per gli ingegneri*, al Valentino.

— *di medicina veterinaria*, via Nizza.

— *Superiore industriale*, al Museo industriale.

— *Superiore di guerra*, via Bogino, 6.

— *d'artiglieria e genio*, via Arcivescovado, 13.

— *Accademia militare*, via Zecca, 1.

— *Istituto professionale industriale*, via Oporto, 3.

— *Liceo e ginnasio Cavour*, via Carmine, 7.

— *Liceo e ginnasio Gioberti*, via Ospedale, 33.

— *Ginnasio Monviso*, via Gioberti, 8.

Skating-Rink (Gran) **di Torino**, — *Valentino Park*. — Ogni sera dalle 8 alle 11 Illuminazione a giorno con gaz e luce elettrica — Banda musicale — *Omnibus* da Piazza Castello ogni 10 minuti.

Entrata gratuita d'onore per tutti i membri del Congresso ginnastico, dal 3 al 10 giugno.

Ogni sera alle 10 vi saranno corse a steeple-chase tra i migliori pattinatori con 30 premi in biglietti d'abbonamento del valore complessivo di lire mille.

Elenco dei premi alle Skating-Rink.

2	premi d'onore,	abb. di un anno	L. 100	— 200
4	id.	id.	sei mesi »	60 — 240
8	id.	id.	tre mesi »	40 — 320
16	id.	id.	un mese »	15 — 240
30				1000

La Direzione degli *Steeple-chase* è affidata agli illustrissimi signori conti Arnaud e Lunel.

1° La corsa comprenderà 6 o 6 giri del Rink ossia un chilometro incirca da percorrere.

2° Gli Skaters tireranno a sorte il loro numero d'ordine più vicino alla *corda* che delimiterà la *piste* sul *Turf* del Rink.

3° Gli Skaters iscritti partiranno al suono di campana.

4° Un giurì d'onore, deciderà dell'arrivo e proclamerà il nome dei vincitori.

5° Gli Skaters avranno distintivi speciali, onde poter essere seguitati nella corsa, e favorire le scommesse e le emozioni.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Società generale degli Operai, via Mercanti, n. 14. Fondata il 3 marzo 1850 tiene magazzini di previdenza a benefizio dei Soci.

Società orto-agricola, via Doragrossa, 5. Quota Sociale lire 10 annue; ogni Socio concorre alla distribuzione di regali che ogni anno si fa per sorteggio all'Esposizione fiera orto-agricola.

Spettacoli pubblici (*Piazza Vittorio*).
A destra:
1. *Circolo equestre*, Truzzi e Travaglia.
2. *Giostra*, Schiavo Massimo.
3. *Tiro a segno*, S. Garneri.
4. *Giostra*, Piccaluga Giovanni.
5. *Figure in cera e Fenomeni*, Kulmann.
6. *Giostra*, Piccaluga Paolo.
7. *Giostra*, Cornelli Luigi.
7 *bis*. *Fenomeno*, Taboux.
8. *Giostra*, Barale Michele.
9. *Statue in cera, Fenomeno*, Sabel.
10. *Giostra*, Pochettino.
11. *Fenomeno*, Bellù.
12. *Fenomeno*, Cornaglia.
13. *Bersaglio*, Garrone.
14. *Giostra*, Piccaluga Giuseppe.
15. *Fenomeno*, Merlino.
16. *Bersaglio*, Manassero.
17. *Giostra*, Lovisona.
18. *Circolo equestre*, Canetta.

A sinistra:
1. *Circolo zoologico, equestre, ginnastico, ecc.*, Roussière e Pinta.
2. *Giostra*, Siccardi Giuseppe.
3. *Teatro universale*, Boccaria.
4. *Giostra*, Piccaluga Francesco.
5. *Gabinetto ottico*, Radizzi.
6. *Giostra*, Piccaluga Evasio.
7. *Panorama, Fenomeni e Statue in cera*, Alberici.
8. *Giostra*, Lavizza.
9. *Gabinetto ottico*, Bracco e Ulioso.
10. *Museo*, Garreau.
11. *Giostra*, Roetti.
12. *Giostra*, Schiavo Pietro.
13. *Panorama e Bestie feroci*, Fumagalli.
14. *Bersaglio*, Poma.
15. *Bersaglio*, Menzio.
16. *Bersaglio*, Soldati.
17. *Circolo ginnastico e Bestie ammaestrate.*
18. *Giostra*, Schiavo Massimo.

Piazza d'Armi vecchia. Ballo popolare dalle 2 alle 11 pomeridiane.

Stazione di Porta Nuova. Cominciata nel 1865 sui disegni del cav. Mazzucchetti, fu compiuta nel 1868 con una spesa di circa tre milioni. La facciata è lunga 129 metri: la tettoia è lunga 139 metri su 48 di altezza. La sala di distribuzione dei biglietti, decorata da dipinti a fresco di Francesco Gonin, ha 33 metri di lunghezza, 16 di larghezza e 20 di altezza.

Teatri.

— *Circo Baldo*. Platea 1 lira. Galleria 1,50. Sedie chiuse in platea 3 lire. Posti riservati in galleria L. 2,20.

— *Circo Milano*. Platea c. 40. Galleria 1ª cent. 60; 2ª c. 30. Posti riservati c. 80.

— *Nazionale*. Platea cent. 60. 1° galleria L. 1; 2ª galleria c. 40. Posti riservati L. 2.

— *Vittorio Emanuele*. Platea L. 1,20. 1ª galleria L. 1,70; 3ª galleria 0,70. Sedie chiuse in platea L. 3. Posti riservati in 1ª galleria L. 3,70.

Per le rappresentazioni quotidiane vedi sotto **Cronaca.**

Tempio israelitico, via Montebello. Se ne cominciò la costruzione nel 1863 nel mese di aprile. Si innalza isolato su area quadrata con lato di metri 39,00 e sporgenze di circa metri 4,78, destinate al pronao. L'altezza totale dell'edifizio dovrebbe essere di 112 m. (altezza della gran guglia del duomo di Milano); la parte costrutta finora giunge al 74.

Tiro a segno nel giardino del Valentino, corso di S. Salvario: l'edifizio fu inaugurato il 23 aprile 1843 in occasione delle nozze del principe ereditario.

Tramways. — *Dalla Piazza Castello alla Barriera di Nizza* — Dalle 6 1/2 antimer. alle 11 pomer. cent. 10 per corsa.

Altre linee.

Partenze		Classi	Prezzo
Dalla Piazza Castello	a Moncalieri	1ª	L. 0,60
		2ª	» 0,40
	a Cavoretto	1ª	» 0,40
		1ª coi fischetti	» 0,45
		2ª	» 0,25
		2ª coi fischetti	» 0,30
	alla Madonna del Pilone	coi di festivi	» 0,30
		coi di feriali	» 0,20
	alla Barriera di Piacenza	1ª	» 0,15
		2ª	» 0,10
	alla Barriera di Canale	1ª	» 0,15
		2ª	» 0,10
Dalla Piazza Solferino alla Piazza Vittorio Emanuele		1ª	» 0,15
		2ª	» 0,10
Da Porta Susa alla Piazza Vittorio Emanuele		1ª	» 0,15
		2ª	» 0,10

Per le quattro ultime linee nei giorni feriali tutti i posti sono ritenuti come di 2ª classe e, viceversa, nei giorni festivi si considerano tutti come di 1ª classe.

Tribunali. *Corte di Cassazione*, via Alfieri, 13.

— *Corte d'Appello*, via Corte d'appello, 16.

— *Tribunale civile e correzionale*, via Consolata, 12.

— *Di Commercio*, palazzo Carignano.

Università, via di Po, 17. — Il palazzo fu eretto nel 1714 sul disegno dell'architetto Ricca. Nel cortile ed attorno al terrazzo superiore vedonsi le statue ad Alessandro Riberi, dell'Albertoni; di Luigi Gallo, del Vela; e busti ed iscrizioni a Giuseppe Thuermann, Cesare Alfieri, Amedeo Peyron, Giuseppe Baruffi, Erasmo di Rotterdam, Vincenzo Gioberti, Tommaso Valperga di Caluso, P. A. Paravia, G. B. Vasco, Domenico Capellina, Antonio Rayneri, Giacomo Bricco, Felice Merlo, Filippo Defilippi, Raffaele Piria. Le statue di Carlo Emanuele III e di Vittorio Amedeo II ed il gruppo della *Fama*, sono dei fratelli Collino.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) giugno 7 8

Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	66 25	65 50
» » per luglio	»	66 75	66 —
» » per agosto e settembre	»	67 25	66 50
» » pei 4 mesi ultimi	»	67 75	66 75
Zuccheri Saccarino 88 10/13 (**)	»	74 —	74 —
» » 7/9	»	80 —	80 25
» bianco 3	»	82 25	82 50
» raffinato scelto	»	164 —	164 —

Liverpool, 8 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 10000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato fermo-rilassato.

Importazione della giornata Balle 11000

Rapporto settimanale del Mercato di Liverpool.

Cotoni Vendita generale della settimana, Balle 71,000, di cui per la speculazione 7,000, per la riesportazione 5,000 e per la consumazione 59,000.

Importazione della settimana, Balle 25,000.

Deposito . . . . . » 1,109,000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling-Upland	Dollari	6
» — Nuova Orleans	»	6 3/16
EGIZIANI	»	8 4/16
INDIANI — Broach	»	5
» — Oomrawutte	»	5 10/16
SMIRNE	»	6 4/16
BRASILIANI — Pernambuco	»	8 6/16
» — Parahanm	»	4 8/16
» — Maceio	»	6 4/16
» — Baya	»	8
BENGALA	»	4 0/16

Hâvre, 8 giugno (sera)

Cotoni — Vendite Balle 2100.

Mercato fermo, buona ricerca regolare.

Manchester, 8 giugno (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato migliore.

Caffè — Venduti sacchi 470.

Mercato fermo.

» — Haiti Gonaïves (***)	Fr.	110 —	— —
» — » » (vizio proprio)	Fr.	103 50	— —
» — Haiti Saint-Marc	Fr.	105 —	— —
» — Haiti Port-au-Prince	Fr.	90 —	— —

Manca il mercato di Marsiglia.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

OPERE PIE DI SAN PAOLO
TORINO

Vendita volontaria d'un corpo di casa ai pubblici incanti.

Lunedì 18 giugno corrente, ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio della Direzione delle Opere Pie di San Paolo, via Monte di Pietà, 22, piano 1°, si procederà agli incanti pella vendita in un solo lotto del corpo di casa sito in Torino, sezione Moncenisio, isola Sant'Innocenzo, via Doragrossa, N. 49, e corso della Cittadella, N. 10, composto di tre piani oltre il terreno e soffitti.

L'asta verrà aperta sul prezzo offerto di L. 135 mila e sotto le condizioni portate dal capitolato 16 aprile scorso e dell'avviso d'asta 25 maggio p. p., visibili nella segreteria della Direzione stessa in ogni giorno non feriato dalle ore 8 del mattino alle ore 4 di sera. 639

DA AFFITTARE
in Piazza Castello, 17, Al 1° luglio, alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 674

DA AFFITTARE
Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 544

DA AFFITTARE
Amena VILLA di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nei giardini, a poca distanza dalla stazione di S. Ambrogio e presso la Parrocchiale di Villar-Almesé.

Recapito del portinaio, Viale del Re, N. 35. 457

Per Villeggiatura in Bonzo Valle di Lanzo, da affittare nella casa del Parroco 5 camere mobigliate, compresa la cucina.

Dirigersi Chialamberto per Bonzo. 544

Da vendere
una villetta sui colli presso Torino, *presso* L. 10,000.

Dirigersi al sig. Canaveri, via Doragrossa, N. 39. 500

VILLA da **affittare** o da **vendere** in Val Sassi, a cinque minuti dal ponte della Veruca, di 9 camere decentemente mobigliate, con orto, giardino a frutta cinto da muro, con entrata libera e disimpegnata e col servizio del *Tramway*.

Recapito in via Barbaroux, 18, dalle ore 12 alle 2 pom. 504

Farmacia in Ivrea
Avviatissima da rimettere per motivi di partenza. Per informazioni rivolgersi a tutto il 15 corrente giugno in Torino alla ditta Comelli e Gandolfi, e pelle trattative in Ivrea all'ufficio del procuratore capo Giovanni Girelli ed alla ditta Forneri Pietro e figlio. 648

DA VENDERE
al presente, al **Pino-Torinese**, una giornata di terreno fabbricabile, con muro di cinta, situato in una delle più amene posizioni, con 600 viti e 46 piante fruttifere.

Dirigersi ivi dal notaio Giuglietti, o dal sig. Ghiglione F., via Accademia Albertina, N. 31, in Torino. 420

DA VENDERE
due cascine, l'una sul territorio di Cumiana, di giornate 41, in fertilissimo stato; l'altra nel comune di Piverolo, di circa 10 giornate.

Dirigersi al notaio cav. Vaccarino, via Basilica, N. 1. 627

Da vendere
per L. 40,000, pagabili anche in parte con mora, **Villa Signorile** mobiliata, con giardino ed orto, in Pinerolo.

Rivolgersi alla proprietaria, Piazza Lagrange, N. 1, Torino. 402

CASA DA VENDERE
di 16 vani con bigliardo ed acqua potabile, sita in Rivoli, Piazza Salotto. — Per le trattative dirigersi in Rivoli, Piazza Salotto, dal sig. Alessandro Cassina. 612

DA AFFITTARE
pel 1° luglio 1877
alloggio di 12 membri, via Po, 40, al 2° piano, smesso e nuovo, in parte palchettato, munito di forte calorifero, di stufa, *potager* in ghisa e acqua potabile. 6[illegible]

Competente mancia
a chi avesse trovato un portafoglio di bulgaro rosso contenente una somma in biglietti di banca, due cambiali e diverse altre carte, smarrito mercoledì a sera percorrendo il Viale del Re al Ponte in ferro ed i viali intorno al Giardino del Valentino.

Recapito alla Direzione del Giornale. 647

Da affittare al presente
Casa S. Maurizio, N. 71.

Alloggi — Uno di 8 — Uno di 4 e l'altro di 2 camere al piano 2°.

— Uno di 5 e l'altro di 3 camere al piano terreno e giardini.

Altri quadrati 1600 di terreno per uso deposito. 649

La Casa Editrice ROUX e FAVALE in Piazza Solferino

ha pubblicato:

ALFONSO BALZICO
PER
MICHELE LESSONA

Questo volume contiene:

la Biografia dello scultore Balzico, la Storia e la descrizione del Monumento al Duca di Genova, e l'Elenco delle opere del Balzico,

ED È ILLUSTRATO

da un ritratto del Balzico e da un'incisione rappresentante il Monumento al Duca di Genova.

Prezzo centesimi 75.

S. GHIRON

FERDINANDO DI SAVOIA
DUCA DI GENOVA

Un bel volume in-8°, di pagine 200 con lettere inedite del Duca

illustrato da un'incisione rappresentante il **MONUMENTO** eretto in Piazza Solferino, da un **FAC-SIMILE** di un autografo del Duca e da una **CARTA** della battaglia di Novara.

Capo I. In campo — II. Da Firenze a Superga — III. Il Duca scrittore — IV. Giudizi sul Duca.

Prezzo L. 3.

Queste due opere si vendono in Torino presso i principali librai e ai padiglioni giornalistici.

Chi manda per lettera affrancata in biglietti consoriali o con vaglia postale L. 3 50 riceverà per la posta i due volumi franchi di porto. Rivolgere le domande alla Ditta Roux e Favale, Torino.

PROVVEDITORE DELLE CASE DELLE LL. AA. RR.
il Duca d'Aosta, la Principessa Elisabetta di Sassonia, Duchessa di Genova ed il Duca di Genova

Leonzio Beltramo
TORINO — Galleria Natta e Subalpina — TORINO

Dodici anni di felice successo per rinomate **SPECIALITA' DI MACCHINE A CUCIRE** per famiglie, industrie, istituti, sarte, sarti, calzolai, guantai, ecc.: — A. B. HOWE, BRADBURY, JONES, SILENCIEUSE, *garantite originali con fatture dei fabbricanti* e **SINGER** e **ELIAS HOWE**.

Imitazione delle suddette ed altre a prezzi ridotti. — **Lire 50** *ed altre.*
Quella macchina che non servirà, sarà ritirata e restituito il denaro.
Ripetizioni, istruzioni cataloghi, campioni di lavoro, dietro domanda.
CASSE-FORTI contro i ladri ed il fuoco, la liquidazione per causa della morte del fabbricante.

Si provvede qualunque macchina, accessori, aghi, cotoni, ecc. (T. 107)

Incanto volontario
Il 28 volgente mese, ore 9 antimeridiane, nella segretaria dell'Opera di San Luigi Gonzaga, via S. Chiara, N. 40, si esporrà in vendita all'asta sul prezzo di L. 72,000 la cascina Airaudi, spettante allo stesso Istituto, in territorio di Villafranca-Piemonte, di ettare 32, 76 (giornate 85, 97, 6), osservate le condizioni del bando venale 1° corrente.

Torino, 4 giugno 1877.

621 G. CASSINIS notaio.

Vendita volontaria
di **Case** signorili in Torino, di reddito soddisfacente, dell'importanza da 100 a 300 mila lire.

Cascine nei migliori territori e vicino a Torino.

Ville di lusso e **Vigne** di reddito.

Dal geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 39. 653

Occasione favorevole
Da vendere per causa di partenza alcuni eleganti mobili già arredanti un appartamento. Prezzo moderato.

Recapito via S. Teresa, 2, casa Geisser, dal portinaio.

TOSSE ASININA
Guarita prontamente coll'uso del Sciroppo del dottor Reynold, da più anni esperimentato sempre con felice successo. La boccetta L. 1 60. In Torino alla farmacia CERRUTI, via Po, 20 Deposito in Milano All'Agenzia A. Manzoni, via Sala, N. 10. 524

AVVISO D'ASTA
Occasione favorevole

La Società Enologica di Gattinara assumendosi messa in liquidazione per effetto di delibera dell'Assemblea Generale dei soci,

La Commissione di stralcio, all'oggetto di dare evasione al mandato ricevuto, ha deliberato di mettere intanto all'asta privata il vino e separatamente i vasi vinarii di proprietà della Società.

L'asta è fissata nei giorni 22 e 23 giugno corrente nei locali della Società in Gattinara, dalle ore 10 alle 12 meridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Il vino che si mette all'asta è del 1874, qualità superiore da pasto, per circa 400 ettolitri.

I vasi vinarii sono di diverse capacità da 50 litri fino a 50 ettolitri di recente fabbricazione ed in ottimo stato in numero di 120 circa, oltre un torchio, sistema Leroy. Due alambichi di cui uno con bagno-Maria. Pompa travasatrice ed altri attrezzi da cantina.

La Commissione di stralcio confida che il pubblico vorrà approfittare di una occasione così favorevole, ed interverrà numeroso ad udire all'asta che vien fatta, per la specialità del caso, *a prezzi molto convenienti e molto al disotto del valore attuale in consimile commercio.*

Le condizioni speciali dell'asta, regolate alle consuetudini locali, sono visibili presso la segretaria della Società.

Gattinara, li 3 giugno 1877.

619 *La Commissione di stralcio.*

Incanto volontario
degli effetti caduti nell'eredità del fu M. S. Lattes

Situati in un alloggio al 3° piano della casa Num. 30, via di Po, e consistenti in **cassettoni, specchi, tavole, sofà, sedie, pendoli, molta biancheria, oggetti d'oro e d'argento, un tappeto di arazzo antico, tovaglie con guernizione d'argento dorato, oggetti di rame, ecc.**

Martedì 12, e nei giorni successivi alle ore solite.

632 Not. C. Gagna, est. giur. 11[illegible]

REINCANTO
Con ribasso di prezzo il 21 giugno 1877, ore 9 mattina, per la vendita della cascina *IL FRANCESE*, fini di Torino, regione Villaretto vicino alla Venaria Reale, in 2 lotti, di cui il primo consistente in fabbricati civile e rustico, prati, campi, ecc., acqua propria, al prezzo ridotto di L. 45,000, ed il secondo consistente in campo e bosco al prezzo ristretto di L. 4500, nello studio dei notai Operti e Remigio, Corso Siccardi, porta N. 5, presso cui si può avere ogni schiarimento al riguardo.

642 *Notaio* OPERTI.

CITTÀ DI TORINO
AVVISO.

Venne dal Municipio aggiudicata l'impresa della costruzione d'un fabbricato ad uso di scuole nella Borgata del Lingotto, mediante l'offerto ribasso del 18 45 per cento sui relativi prezzi, per cui l'importo approssimativamente calcolato in L. 40,000 si ridusse a L. 32,620. Il tempo utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al vigesimo sui prezzi d'aggiudicazione, scade alle ore 2 pomeridiane di venerdì 22 giugno 1877. 648

CITTÀ DI TORINO
AVVISO D'ASTA

Stante il fattosi ribasso del vigesimo, avrà luogo nel civico Palazzo, alle ore 2 pomeridiane di giovedì 21 giugno 1877, un nuovo incanto a partiti segreti per l'impresa della *costruzione d'un fabbricato ad uso di scuole nella regione Pilonetto.* L'impresa sarà definitivamente aggiudicata a favore dell'offerente maggior diminuzione d'un tanto per cento sui relativi prezzi depurati dei precedenti ribassi, pei quali l'approssimativo importo da L. 15,000 già venne a ridursi a L. 11,863 12. I capitolo delle condizioni, elenchi dei prezzi e disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 611

Hôtel de Londres
A PRÉ-SAINT-DIDIER
Vallée d'Aoste (Italie)
TENU PAR
Requedaz Joseph,
Fournisseur de S. A. R. le Duc d'Aoste.

Table d'hôte, Restaurant, Café, Journaux, Salon de lecture et de conversation, Piano. 618

ALASSIO
Riviera di Ponente

Bagni di mare
D'affittarsi diversi appartamenti grandi e piccoli, in Alassio e Laiguaglia, muniti di tutto l'occorrente per uso di famiglia. Dirigersi: Antonio Semeghini, Hôtel di Londra in Alassio. 629

G. B. MONTI E COMP.
SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA
Torino, via Madama Cristina, numeri 27, 29, 31.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.
Sistema speciale per togliere completamente la fumana nelle filande.
Essiccatoio a ruote per bozzoli. Essicatoi ed Asciugatoi per ogni sorta d'industrie.
Stufe Carrel per la coltivazione dei bachi. Banchi anatomici con ventilazione. 400

BAGNI TERMO-MINERALI
DI
VALDIERI (presso Cuneo)
Stabilimento di 1° ordine, aperto dal 20 giugno al settembre.

UFFICIO TELEGRAFICO DELLO STATO.

Direttore sanitario: *signor Dottore cav.* **E. Lace,** *Medico-Chirurgo onorario della Real Casa.*
Capo della cucina: *il rinomato sig.* **Cesare Minasoli.**

Per schiarimenti dirigersi prima dell'apertura a Saluzzo, e durante la stagione balnearia a Valdieri ai conduttori 583 **CARONI e CLARETTI.**

UNICA FABBRICA NAZIONALE
privilegiata e premiata a diverse Esposizioni per
MACCHINE A CUCIRE
di L. MESTRALLET
Provveditore della Real Casa e Principi,

Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Macchine a cucire, a mano, ad 1 e 2 fili, da L. 40 a L. 200; Macchine a piedi da L. 80 a L. 1000; Macchine a ricamare per ridenux, cuciture di panno, e qualunque disegno per cotone ed abiti da donna; Macchine a maglia *Lamb* per calze e maglie di diverso grandezze, da L. 400 a 1200.

Nuova Macchina per cucire e far bottoniere, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. La nuova macchina da cucire cappelli di paglia, colla quale si può cucire qualsiasi cappello con massima velocità in cinque minuti.

Si ricevono commissioni per qualsiasi sistema di macchine. Aghi, fili, seta, cotone, olio ed accessori per macchine.

Riparazioni garantite. Agli acquirenti istruzioni illimitate gratis.

Deposito di macchine estere e di tutti i migliori sistemi conosciuti. Grande ribasso sui prezzi stante il continuo aumento di smercio.

Piazza Carlo Emanuele II, nel R. Albergo di Virtù, angolo via Soccorso, n. 3, Torino. L. MESTRALLET.

IMPAREGGIABILE

ETERE DELLE CENTO BIBITE

Menta, Anici, Arancio, Fior d'Arancio, Limone, Costumè, Canella

L. 1 50 il flacone di grammi 60.

La vendita in TORINO di tale prodotto, colla rinomata nostra marca, si fa esclusivamente presso il fabbricante **G. B. SACCO, Confettiere, via Doragrossa, 7.**

Deposito **Vino Marsala** in fusti originali dalla Casa FLORIO. **Tintura Assenzio** Mantovani di Venezia - **Sciroppo Pagliano, Sciroppo Tamarindo** Brera.

100 BIBITE

Si avvisa il pubblico, onde evitare la contraffazione, che ogni boccetta con tappo smerigliato porta impresso sul cristallo la Ditta della Casa e numero d'ordine.

Ogni boccetta serve per **100 e più bibite** bastando un mezzo gramma per aromatizzare un bicchier d'acqua comune; mentre estingue la sete, questo Etere rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione o la respirazione, abbatte il nervoso ed è tonico. Si raccomanda a tutti ed in special modo ai signori villeggianti ed agli eserciti in campagna, tanto per l'utilità e comodità cui possono trovare. *Presso il Confettiere G. B. SACCO, via Doragrossa, 7.*

R. STABILIMENTO RICORDI

MILANO - NAPOLI - ROMA - FIRENZE - LONDRA

L'ARTE ANTICA E MODERNA

scelta di composizioni per Pianoforte

16 *eleganti volumi* - 275 *pezzi* - 2250 *pagine di musica per sole Lire* 28.

La più bella e completa pubblicazione fatta fino ad oggi.

Sono già pubblicati i primi due volumi contenenti 20 *autori e* 63 *pezzi.*

Di prossima pubblicazione il terzo volume.

Domandare il programma d'associazione al R. Stab. Ricordi - Milano

BIBLIOTECA MUSICALE SACRA

Nuova ed importante pubblicazione dei più rinomati capolavori.

È uscito il primo fascicolo contenente il

MISERERE di F. Basily

per quattro voci concertato.

Ediz. corredata della riduzione per pianoforte ed organo ad libitum.

Prezzo netto LIRE UNA.

D'imminente pubblicazione il secondo fascicolo.

A GAETANO DONIZETTI

CANTATA DI

A. PONCHIELLI

eseguitasi a Bergamo in occasione delle solenni onoranze a Donizetti.

Riduzione completa per Canto e Pianoforte.

Elegante volume in-8. — Prezzo netto, L. 6.

EDIZIONI ECONOMICHE RICORDI

le più a buon mercato di tutto il mondo.

Opere complete per pianoforte a cent. 90, L. 1 e 1 80.

Opere complete per canto e piano a L. 2 50, 3 50, 4 e 5.

Novità musicali per Canto, per Pianoforte, ecc., ecc.

Si spediscono gratis tutti gli elenchi e programmi a chiunque ne fa ricerca al R. STABILIMENTO RICORDI - MILANO. 609

Svegliarino-Pendolo

E

CALENDARIO PERPETUO

Garanzia, eleganza ed utilità

Utilissimo per uffizi, campagna, ecc.; in ebano scolturato.

Contro vaglia postale di L. 20 si spedisce a volta di corriere, franco d'imballaggio, e coll'aumento di L. 2 40 si spedisce franco di porto alla stazione più prossima al destinatario. — Dirigere le domande al negozio di

VITA BACHI

Galleria Subalpina

TORINO.

MARZEN-BIER STEINFELDER

della rinomatissima e premiata Fabbrica

FRATELLI REININGHAUS

Premiata Fabbrica di Birra di Vienna, garantita nei calori estivi e per la qualità.

Via Gaudenzio Ferrari, n. 8, Torino. (T 110)

MACCHINA UNIVERSALE

per turare le bottiglie

Questa macchina è di una costruzione affatto **nuova** ed **originale**, senza ingranaggio; il suo modo di funzionare è veramente sorprendente.

Tura qualunque bottiglia, anche traboccante di liquido, senza alcun pericolo di rottura. Si possono turare oltre 600 bottiglie all'ora. — Prezzo L. 300.

Ognuno potrà convincersi della verità di quanto si è detto visitando il *Padiglione di attrezzi di enologia* di E. BARBERO, che si trova sulla *Fiera Enologica in Piazza Carlina*, in faccia al *Moro*.

Ivi si vedrà pure esposto il famoso **girarrosto automatico.** 680

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi

LA GENTE PER BENE

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice delle materie in esso contenute:

Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Feste in famiglia - Colle sorellina - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina maritata.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonia di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Convegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annunzio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Giuochi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Ballo - Coi maestri degli - Coi loro amici - Lutto - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Successo - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE DUE. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, p. 1, piano 3°, in Torino, e dai **Principali librai** del Regno. 563

GRANDE DEPOSITO del vero

GUANO DEL PERU'

ZOLFO PER LE VITI di 1ª qualità

prezzi discretissimi

EMPORIO

AGRICOLO COMMERCIALE SUBALPINO - ANNO II

TORINO — *Via S. Agostino, N. 3, piano 1°* — TORINO

DEPOSITI IN CITTÀ E FUORI CINTA

Agli agricoltori

Volete far fruttare le vostre terre? Volete ottenere buoni raccolti? Volete empire i vostri granai? Rivolgetevi all'**Associazione in partecipazione** *per lo spurgo chimico inodoro dei pozzi neri e fabbricazione del relativo concime* **sistema privilegiato** *FORNO.*

Il concime prodotto dallo sterco puro è riconosciuto superiore a tutti gli altri per la coltivazione del grano, riso, viti, olivi, vino, canapa, gelsi, prati, ortaggi, ecc., ecc.

Si vende il sopracitato concime della **Società** ai prezzi seguenti:

Concime concentrato solido e azotato al quintale L. 25. (Bastano kil. 120 per ogni giornata di terreno, are 38)

Concime concentrato solido puro sterco e ossa, al quintale L. 11. (Bastano kil. 250 per ogni giornata di terreno, are 38).

Concime solido puro sterco al quint. L. 5. (Bastano kil. 450 per ogni giornata di terreno, are 38).

Ai viticoltori

Solforatore Forno. Macchinetta privilegiata per dare lo zolfo alla vite.

Questa macchinetta portatile, di facile applicazione di valore indescrivibile, ha i seguenti vantaggi a Pra qualunque invenzione nel genere

1° Risparmia agli uomini metà del tempo che essi impiegano nella solforazione della vite;

2° Risparmia due terzi dello zolfo che prima faceva d'uopo usare;

3° Involge nella polvere di zolfo tutte le più recondite parti dell'uva della vite.

Per il suo prezzo moderato in L. 6, per la sua leggerezza e facile uso, sorpassa tutte le macchine sinora inventate.

Le spedizioni si fanno per contanti e senza sconto, compreso imballaggio franco Stazione Torino.

Invio contro vaglia postale, porto a carico del committente.

Ricercansi Agenti i quali ponno guadagnare da L. 900 a L. 1800 annue in qualunque città e paese d'Italia e dell'estero.

Non si risponderà a chi non acclude il francobollo per la risposta.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione, via S. Agostino, num. 3, piano 1°. 123

BANCA DI TORINO

Autorizzata con Decreti Reali 6 luglio 1871, 15 gennaio 1872, 19 settembre 1875, e 23 novembre 1876.

PIAZZA S. CARLO

Situazione delli 31 maggio 1877.

		DARE	AVERE
Capitale Azioni N. 50,000 di L. 500 nominale	L.	»	25,000,000 »
Conto Riserva	»	»	12,260,000 »
Conto Azionisti 5 decimi a versare sopra 50,000 Azioni	»	12,500,000 »	»
Cassa Contanti	»	177,900 —	»
Portafoglio	»	10,388,042 70	»
Conto Valori (Azioni, Obbligazioni e Valori industriali in proprietà)	»	18,439,369 17	»
Conto Valori (in riporto)	»	1,110,699 —	»
Conti correnti diversi	»	»	2,637,451 67
Corrispondenti diversi	»	7,272,297 27	7,414,611 96
Accettazioni ed effetti da pagare	»	»	2,028,183 22
Spese di primo impianto	»	120,000 —	»
Spese Generali	»	122,636 25	»
Conto interessi	»	10,993 49	»
Conto Dividendi 1876	»	»	4,075 —
Utili al 31 maggio 1877	»	»	438,782 25
Diversi	»	»	380,822 87
545 TOTALI	L.	50,153,326 97	50,153,326 97

Il Contabile
H. Kaufmann.

Il Direttore Generale
A. Pariani.

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 o 5 giorni. Lunedì: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sopra 326 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 60 malati da più di 10 anni, 80 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 281 guarigioni radicali dopo 4 o 5 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 154 Europei, diede 134 guarigioni. Ne hanno constatato l'eccellenza i distinti medici Seiler, Ferrand ⊕, Barnard ⊕, Ali-Boulouk-Bachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 22.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI & C. *Milano, Via Bella, 10.*

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova, Farmacia Cerruti, via Po, 20.

Male dei denti — *Le Goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più atroce dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. — L. 1,20. — Non si spedisce per posta.

Non più calli Specifico innocuo ed infallibile per estirpare qualunque callo (occhio di pernice) o callosità qualunque della pelle L. 2. **Tela d'Arnica Galleani** L. 1, aumento di cent. 20 si spedisce per posta.

In Torino farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo — Deposito Farmacia Centrale, già Depanis, via Roma. 1093

Presso CARLO MANFREDI

Via Finanze, 1 e 8, Torino

PULIMENTO

PER MOBIGLIA

Preparato utilissimo per pulire e lustrare con tutta facilità ogni specie di mobili in legno, tele incerate, pavimenti inverniciati. — **L. 1 50** il flacone. 1019

Meraviglia a vedersi

Trovasi esposto sulla piazza Vittorio Emanuele una grossa trave di rovere proveniente da Villastellone, della dimensione seguente:

Lunghezza metri 10 80, spessore 0 85 per 0 90, totale m. c. 10 147, del peso di 1217 miriagrammi; è la più bella cosa da vedere delle feste di Torino. 643

AVVISO. — Essendo le nostre marche di fabbrica depositate, i contraffattori saranno perseguiti al criminale. Osservare le condanne recentemente pronunciate a Milano e a Firenze.

Le Vere

PILLOLE DI BLANCARD

Al Ioduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

GUARISCONO la scrofola, la povertà di sangue, l'anemia,
AIUTANO alla formazione delle giovani,
FORTIFICANO le costituzioni linfatiche, deboli e debilitate, etc.

Esigere la nostra firma, qui annessa, appiedi di una etichetta verde.

Blancard

Pharmacien, 40, r. Bonaparte, Paris.

Deposito in Torino: D. Mondo. — G. Mojon e C.

Farmacia Giordano

Torino, Via Roma, N. 17.

Pastiglie di Bismuto e Pepsina, utilissime nelle digestioni lente causate da debolezza degli organi digerenti e specialmente nelle convalescenze che succedono a lunghe malattie. L. 2 la scatola.

Pastiglie di Bismuto e Rabarbaro, d'un efficacia somma nelle digestioni laboriose causate da ingorgo del fegato ed in ispecie ai temperamenti malinconici ed a quelli che conducono una vita sedentaria. L. 1,50 la scatola. 236

PILLOLE DI PEPSINA

VEGETO-ANIMALE

del Cav. Dottor CARLO TOSI.

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Biancardi, Cattaneo, Arrigoni,** via Rugabella, N. 3, Milano. — In Torino, presso **D. MONDO,** via Ospedale, N. 5, e nelle principali farmacie a L. 2 la boccetta. 235

---

479 **Farmacia CERRUTI, Torino, via Po, N. 20.**

RICOSTITUENTE DEL SANGUE

CONFETTI AL LATTATO DI FERRO.

Unico preparato ferruginoso grato al gusto e di facile digestione per ricostituire il sangue nelle cloroni, palpitazioni di perdite, mestruazioni difficili o scomparse, L. 2 la scatola.

Essenza e pastiglie camomilla *d'invenzione e preparazione del farmacista* **Cerruti.** Questi rimedi calmano prontamente i mali isterici, nevralgie, emicranie, vertigini, palpitazione di cuore, gastralgie, tic doloroso e convulsioni.

La Pastiglie L. 1 20, l'Essenza L. 1 50.

Specifico contro la stitichezza abituale e dolori emorroidali: non agisce come i purganti irritando la *mucosa intestinale*, ma dà agli intestini la tonicità necessaria al compimento delle loro funzioni. La scatola coll'istruzione L. 2 50.

Tela d'arnica pei calli a 0 80 la scheda.

Goccie Inglesi calmano prontamente dal male dei denti, 1 20.

Sciroppo Rejnold, calma prontamente gli accessi i più forti della tosse asinina. L. 1 60 la boccetta.

NON PIU' MALE AI DENTI

facendo uso dei seguenti rimedi di sole erbe e piante botaniche

	Boccette da
1° **Preservativo** contro il male e guasto dei denti	L. 1 e 2
2° **Correttivo** alla paralisi	» 2
3° **Rimedio** contro la carie	» 3
Di più:	
4° **Bellezza della cute**	» 5
5° **Belletto pel volto**	» 10

composti pure di sole erbe e piante botaniche le quali convertono la pelle bianca o lisida a color rosso naturale.

Unico deposito presso G. CERIANO, portici di Piazza Castello, N. 28, Torino.

589 *Con istruzione generale.*

REGIE TERME DI PRÉ S^T-DIDIER

in Val d'Aosta

Diretta dal Dottore cav. AYMINI.

Acque ferruginose, arsenicali, di portentosa efficacia nelle malattie nervose per iscadenza di forza vitale, come paralisi, atonia di vescica, impotenza e sterilità, cloroni, isterismo, ingorghi ghiandolari, rachitismo, ulceri varicose e sciatiche ribelli.

La cura di coteste bagni, associata alla trasfusione della forza elettro-vitale, guarisce le malattie nervose più ribelli, compresa l'epilessia.

Apertura dal **21 Giugno al Settembre.**

Nello stabilimento si dispongono due padiglioni bene arredati per uso famiglia.

Dirigersi per ciò al direttore a **Pré St-Didier.** 595

DA VENDERE

Villa sui colli di Avuglione-Varzone, di giornate 18 tra campi, prati e vigne, con casaggiato civile e rustico. — Per la trattativa rivolgersi all'ufficio dell'avvocato Garola, via Barbaroux, Num. 31.

GAZZETTA DELLE CAMPAGNE

AGRICOLTURA - ARTI E INTERESSI RURALI

UFFICIO DELLA GAZZETTA
VIA BOGINO, 2, NELLA CORTE
ACCANTO AL CAFFÈ FIORIO

Esce il 1° ed il 15 d'ogni mese
ABBONAMENTO { ITALIA L. 5 all'anno / ESTERO „ 7 „
UN NUMERO SEPARATO CENT. 25

INSERZIONI ED ANNUNZI
PER OGNI VOLTA CENT. 15 LA LINEA
per n. Cent. 7 per ciascuno.

618

Torino, Tip. Roux e Favale.

I Turchi continuano ad avanzarsi.

Danilowgrad, 7. — Al Corpo di Ali Saib si unirono tutte le tribù albanesi con 8000 miriditi.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 8 *giugno*.

I deputati presenti sono pochissimi.

Si convalida l'elezione del collegio di Subiaco.

È annullata invece, in seguito alle risultanze dell'inchiesta parlamentare, l'elezione del collegio di Albano.

Viene approvato il resoconto dell'Amministrazione dello Stato per l'anno 1874.

Sono rettificate alcune cifre errate del bilancio del Ministero della guerra.

Si approva in seguito la legge concernente il bilancio generale di entrata e spesa per l'anno 1877 in 1898 milioni 400 mila 598 lire d'entrata; in 1890 milioni 590 mila e 202 lire di competenza per la spesa ordinaria e straordinaria; in 237 milioni 635 mila e 327 lire di residui attivi, ed in 269 milioni 361 mila e 345 lire di residui passivi.

(*) Discutesi quindi, e approvasi pure, il disegno di legge diretto ad aggregare la provincia di Siracusa alla Corte d'appello di Catania; contro la quale ragionano **Indelicato, Tumbelli** e **Bancina**; ed in favore **Paternostro.**

Poscia si viene a trattare dello schema per la riunione in un solo compartimento catastale dei Comuni lombardi e veneti di nuovo censo.

Il progetto è combattuto da **Morpurgo** e **Minich**, non perchè siano contrari che la provincia di Como sia sgravata del pagamento d'imposta maggiore di quanto le deve toccare, ma perchè, nelle attuali disuguaglianze esistenti fra il Lombardo ed il Veneto, siffatta pretesa perequazione finisce col riuscire ingiusta, ed è anche inopportuna.

Depretis ed il relatore **Parenzo** rispondono alle dette obbiezioni.

Quindi approvasi la legge con due ordini del giorno: uno per esprimere la fiducia che il Governo proseguirà i lavori del nuovo censo; l'altro per prendere atto delle dichiarazioni del Ministro riguardo alle opere idrauliche ed al rimboschimento dei boschi.

I tre progetti, infine, sono approvati anche a scrutinio segreto.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

8 giugno 1877.

Ore	Altezza barom. in millim. e ½ (R. di sopra)	Temp. aperto all'Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Direzione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	742,7	+ 21 0	13 9	73	14h 33'	N d.	Ser. s.
9 a.	741 0	+ 24 5	14,7	62	14 37	E d.	Q. ser.
12 m.	742 3	+ 26 0	14 5	57	14 37	E d.	N. p. s.
3 p.	741,6	+ 26 0	15 2	60	14 32	E d.	N. p. s.
6 p.	741 9	+ 25,8	13,6	54	14 32	N E d.	N. p. s.
9 p.	741,7	+ 24 5	15,1	64	14 24	N E d.	Q. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima + 19,6, massima + 28,1

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte dal 9 + 10,8

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 10 giugno 1877.

Nascere del SOLE, 4 21 — Passaggio al meridiano, 0 18 — Tramonto, 8 3.

Nascere della LUNA, 3 1 matt. — Passaggio al meridiano, 11 7 matt. — Tramonto, 7 22 sera.

Giorno della Luna, 29°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 5 giugno.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	27. 3	20 3	Milano	30. 5	20 4
Roma	28. 9	17. 8	Firenze	31. 5	17. 5
Genova	30. 0	22 2	Bologna	31 7	16. 7

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze dalle ore 1st 7 giugno 1877 (ore 7 pom.):

Tempo bellissimo quasi tutte nostre stazioni. Cielo nuvoloso soltanto Palmaria, Napoli e golfo e alcuni paesi Sicilia. Calma perfetta terra e mare. Pressioni aumentate fino a 2 mm. media 765 mm. La temperatura massima del giorno decorso fu 28° centigradi a Moncalieri, 27° ad Urbino e 26° a Camerino. Domenica ancora il bel tempo.

IL CIABATTINO D'ATENE

(Un'ultima parola sulla Esposizione di belle arti.)

— Samuele Smiles parlò delle tante cose che l'uomo può fare con cinque soldi; ma non fu mai a Torino, se no avrebbe detto ancora che con cinque soldi l'uomo acquista il diritto di dire ogni sorta di stupidaggini, di bestialità e di asinerie le più strampalate delle altre in faccia a quadri che non è degno di guardare.....

Così parlava un po' più chiaro degli altri un artista torinese in proposito della Esposizione di belle arti.

Sarebbe una cosa lepidissima se il pubblico prendesse gli artisti in parola, e non un giornale dicesse verbo dei quadri esposti. Allora gli espositori capirebbero che navigando a vela peggio di tutto è la bonaccia.

Quello che vogliono gli artisti, sebbene non lo dicano altrui, è benissimo chiaramente a se stessi, è che si parli dai loro quadri; ma non male.

Memore di Fidia, che correggeva il calzare di una sua statua per la critica d'un ciabattino, feci altra volta qualche cenno delle esposizioni passate per quel rispetto secondo il quale mi pareva di poter dire una parola, e gli artisti non mi furono grati. — Continuo ora.

E devo confessare che, a differenza del ciabattino d'Atene, il quale probabilmente non fu mai altro che ciabattino, io ho questa inferiorità di aver dovuto fare parecchi mestieri, come quel cotale di Malebolge che vestiva, a seconda degli ordini, l'abito del cocchiere o quello del cuoco.

Cominciai come naturalista. Titolo che mi fa tremare quando penso che fu di Giorgio Cuvier e di Giovanni Müller, ma che scrivo con meno trepidazione leggendolo sull'insegna di Grasselli

E dico che cento nove quadri della Esposizione contengono animali, vale a dire circa un terzo dei quadri esposti: asserzione che spero non mi vorranno contestare nè anche quegli artisti che sono più accaniti a sostenere il divieto, a chi non sa dipingere, di parlare di quadri.

Settantasei quadri rappresentano mammiferi, trentadue quadri rappresentano uccelli, un quadro rappresenta pesci.

Fra i quadri di mammiferi, quindici hanno bovine, quindici cavalli, quattordici cani, dieci capre, tre gatti, tre lepri, due bufali, due cammelli, uno ha una scimmia, uno volpi, uno un lupo, uno un agnello, uno un capriolo.

Quest'ultimo è il più bello e vero, e meglio fatto animale della Esposizione.

Fra questi mammiferi vedonsi lepri nere che non so di qual paese possano essere. Nelle nostre montagne vive la lepre variabile che è bianca in inverno e bigia in estate. Ma di lepri nere non ho mai inteso parlare.

Quanto alle volpi, pare che abbiano qui l'uso di fare un *pique-nique*, portando tutte qualche cosa in un luogo comune.

Vi sono poi sette quadri di mammiferi indeterminati, vale a dire tali che per quanto io mi vi sia fissato sopra non ho potuto comprendere di che mammiferi si trattasse.

Fra gli uccelli, in quindici quadri sono dipinte galline, in cinque colombi, in cinque altre, in uno tortora, in uno rondini con in mezzo un pettirosso. Almeno il catalogo dice così.

Sei quadri hanno uccelli indeterminati. V'ha poi ancora un uccellaccio indeterminato in marmo insieme con un putto, ma questo uccello ha il diritto di essere così, perchè l'autore lo dichiara fantastico. Un concetto scientifico che si crede moderno, ma che già troviamo in Dante, appare in questa scultura: i moderni fisiologi dimostrarono che i peli e le piume sono della stessa natura. La perfetta somiglianza qui dei capelli del putto colle piume dell'uccello esprime questo concetto.

Che Dante sapesse ciò è poi cosa certa e si vede da tre luoghi nel divino poema. Nel canto ventesimo dell'*Inferno* sono puniti gli indovini condannati a camminare a ritroso, dolorosamente voltata la faccia nelle reni. Fra questi è Tiresia, tebano, il quale avendo percosso con una verga due serpenti amorosamente congiunti, divenne femmina, e ritrovati poi dopo sette anni novellamente congiunti i medesimi serpenti e ripercossili colla verga ridivenne maschio.

Vedi Tiresia che mutò sembiante
Quando di maschio femmina divenne,
Cangiandosi le membra tutte quante;
E prima poi ribatter le convenne
Li due serpenti avvolti colla verga
Che riavesse *le maschili penne*.

Catone Uticense ebbe, appena morto, il posto di portinaio nel purgatorio, quando Dante ve lo incontrò.

Lunga la barba e di pel bianco mista
Portava, ai suoi capelli somigliante,
De' quai cadeva al petto doppia lista.

Vedati Dante e Virgilio che venivano dallo inferno e non sapendosi dare spiegazione di quel fatto che dopo tanti anni veniva per la prima volta,

Chi siete voi che contra il cieco fiume
Fuggito avete la prigione eterna?
Diss'ei, muovendo *quelle oneste piume*.

Finalmente l'angelo di Dio nel secondo canto del *Purgatorio* che si vede

. . . . . per lo mar venir sì ratto

Che il muover non gli nessun volar pareggia, quest'angelo splendente di luce maravigliosa e davanti al quale Virgilio raccomanda a Dante di piegare le ginocchia, viene

Trattando l'aer con l'eterne penne
Che non si mutan *come mortal pelo*.

Il piumaggio dell'angelo non andava soggetto alla muta come quello degli uccelli.

S'è creduto per un certo tempo che anche le scaglie dei pesci fossero della medesima natura dei peli, delle piume, ed anche delle unghie e delle corna; ma oggi è riconosciuto che la cosa va diversamente.

Un bel quadro di pesci marini, di quei tali che fanno venir l'acquolina in bocca ai ghiottoni, è in questa Esposizione.

Ma io ci andai cercandone un altro e non l'ho trovato.

Il catalogo dice *Murene d'Ivrea*.

Le murene sono pesci di mare, foggiate sullo stampo delle anguille, per cui i Romani facevano follie. Un certo Pollione, non quello della Norma, gittava loro a pasto vivi schiavi, della qual cosa l'imperatore Augusto gli fece qualche rimprovero, dicendogli che non stava bene, e che non lo faceasse più.

Io non sapeva come le murene si potessero trovare ad Ivrea, e corsi al quadro, e capii tutto. Non si trattava di murene, ma di *misrene* (Vedi gli scritti di Bartolomeo Gastaldi intorno ai ghiacciai antichi del Piemonte).

Un altro nome è qui zoologicamente sbagliato. Il catalogo parla di pesce ai polipi, e avrebbe dovuto dir polpo. Polpi e polipi non si vedono nel quadro, e temo che non sia per vederli neppure il pescatore.

Passando dagli animali all'uomo, sano e malato.....

Un altro mestiere che feci, oltre a quello di naturalista, fu quello di medico. Dico fu e non è, perchè non mi creda che io veglia qui tendere la rete alla clientela. I miei colleghi sanno che da molto tempo ho lasciato la clientela, ed alcuni dicono che è la clientela che ha lasciato me. Ma se facessi il medico vorrei che il dottore Faust mi chiamasse in consulto per la sua Margherita, e consiglierei qualche pillola di lattato di ferro. E come medico trovo piena di verità la morte della giovane donna dalla pistolettata nel capo, che ha vitrei già gli occhi e cadaverica la bellissima faccia, con quel ben tornito corpo contratto nella convulsione suprema dell'agonia, resa più terribile dagli addobbi intorno e dall'aspetto funebremente armonizzante del tutto.

Finalmente, nella mia qualità di maestro, mi fermo innanzi ad un quadro che esprime la tortura dell'esame.

Povero ragazzo! È là alla lavagna, le idee s'imbrogliano, il prete che interroga non ha guari piglio d'incoraggiamento, l'altro prete, più vecchio, non bada al disgraziato, e fa vedere il lavoro scritto all'ispettore; che è Domenico Carbone, conservato ancora con gentile anacronismo in Torino.

Quando poi s'avvicina il mese ottavo
Un farmaco terribile si dà,
Che pel modo d'agire or buono or pravo
O guarire o crepar presto vi fa.
Ei molte genti fe' già viver grame.
Suol darsi in bolo, e fu chiamato *ramo*.

MICHELE LESSONA.

Cronaca

Inaugurazione del monumento al Duca di Genova. — Ci si annuncia che questa inaugurazione sarà fatta non più alle 11 del mattino, com'era prima stabilito, ma invece alle 7 del pomeriggio di domani. E sarà ben fatto, perchè a giugno condannare Re, Principi, illustri personaggi e popolo al sollione che sforza sulla nostra Piazza Solferino a quell'ora, ci pareva davvero una sconvenienza.

E poichè siamo a parlare di questa inaugurazione, ci si permetta un po' di critica o, per dir meglio, una giusta eco di alcune lagnanze pervenuteci. È in parte nostra.

Queste lagnanze riguardano la disposizione del palco Reale e dei palchi per gli invitati sulla piazza.

Perchè metterli in circolo e chiudere il monumento proprio nel centro, invisibile al popolo, a chi non abbia un ambito biglietto d'invito? Perchè poi quel palco circolare innalzarlo così alto agli ultimi banchi?

Non sarebbe stato meglio, per esempio, disporre il palco reale e i palchi privilegiati solo da una parte e lasciar tutta l'altra parte della piazza al popolo? Questa disposizione per l'inaugurazione avrebbe anche avuto un carattere, se così può dirsi, più d'occasione: il Re da una parte che dona a Torino un grandioso monumento; il popolo riconoscente dall'altra che accetta la magnifica donazione; e Re e popolo insieme che salutano una bella opera d'arte e applaudono alla memoria di un valoroso Principe che fu egualmente l'ambizione e l'amore della Reggia e della piazza.

Esposizione orticola. — Il giurì ha finito il suo facile, nè breve non compito e proclamò il suo verdetto.

Per l'arboricoltura figuravano due soli espositori: il cav. Giuseppe Roda e l'Istituto Bonafous; ed amendue furono accordate medaglie di merito. Il cav. Roda espose una ricca collezione di piante da frutto allevate in vasi secondo il sistema da lui introdotto; condotte parte per spalliera a forme svariate, parte a pien'aria.

L'Istituto Bonafous espose parimenti piante a frutto allevate in vaso e ridotte a forma di piramide, di conocchia, ecc.: furono molto lodate per ottimo sistema di potatura e rigoglio di vegetazione.

Fra i floricultori espositori non fuori di concorso primeggiarono: Perono con medaglia d'oro, il Duca di Sartirana con quattro medaglie e con cinque o sei premi principali per diversi lotti, il sig. Filippo Besson sempre fra i primissimi e di cui tutti conoscono le ricche stufe e l'ameniss imo giardino della barriera di Francia.

Fiera enologica. — *Rettificazione.* — Ieri nell'encomiare il barolo di legittima provenienza dal bravo sacerdote (Don Veglio) dicemmo, che quest'ultimo erasi fatto rappresentare alla fiera enologica; ora veniamo a sapere, che l'esponente G. Viberti — Alba Serralunga, è il massaro del detto sacerdote e non un suo rappresentante e che quindi egli concorse alla fiera nell'interesse comune, anzi il nome del Viberti come produttore di barolo, gode già una grande riputazione, come lo attestano le pratiche che ha qui in Torino, dove è rappresentato da Giacomo Demichelis, nella piazzetta S. Martiniano, n. 27, ed anche in altre città.

Saggi ginnastici. — Stamane alle ore 10 i fanciulli rachitici e i sordo-muti diedero un saggio ginnastico nella Palestra ginnastica a piazza d'Armi.

Quest'oggi, alle ore 6 pom., nel cortile dell'Accademia militare si replicherà il gran saggio ginnastico-musicale degli alunni delle scuole municipali di Torino.

Società promotrice delle belle arti. — Lunedì, 11 corrente, ultimo giorno dell'Esposizione. A cominciare da martedì si consegneranno le opere agli acquisitori, ai vincitori, nonchè ai proprietarii di quelle non vendute.

Il Direttore segretario
LUIGI ROCCA.

Velocipedisti. — Stamane, dalle 6 alle 8, sui viali della nuova Piazza d'Armi, ha avuto luogo la seconda gara fra i velocipedisti torinesi e non torinesi con un discreto concorso di spettatori.

I concorrenti erano nove.

Le corse sono state diverse sopra velocipedi altissimi ed i vincitori hanno avuto l'onore di passare in mezzo alla gente, impolverati fino alla punta dei capelli, col premio attaccato al petto e la camicia ed il giubbettino bianco molli di sudore.

Bravi giovinotti!

Ecco intanto i risultati della corsa comunicatici dalla Commissione direttiva.

Elenco dei premiati.

Corsa di velocità (percorso metri 2280).

Premi		Minuti
1°	Challiol Francesco di Torino	5
2°	Catella Oreste id.	7
3°	Rebuffati Daniele di Pinerolo	7,28''

Corsa di resistenza (percorso metri 11560).

Premi		Minuti
1°	Fadigati G. Giovanni di Torino	30,30
2°	Challiol Francesco id.	30.40
3°	Bosso Luigi id.	35
Menz. onor.		
1°	Crosetto Romeo id.	40
2°	Challiol Giovanni id.	42
3°	Peiretti Giacomo id.	43

Torino, 9 giugno 1877.

La Commissione direttiva
Degiovanni Luigi — Tuninetti Stefano — Challiol Lorenzo — Rocci Edoardo — Bosco Matteo — Bertoli Fausto Giuseppe.

Veterani genovesi a Torino. — Sono partiti da Genova alla volta di Torino il tenente colonnello cav. Molena ed il maggiore cav. G. B. Noris, nonchè altri soci del sotto-Comitato dei veterani delle patrie guerre 1848 49, recando seco loro la bandiera del Comizio, onde assistere alla inaugurazione del monumento del duca di Genova.

Venezia e Torino. — La Giunta municipale di Venezia deliberava d'inviare il consigliere comm. barone Todros a Torino a rappresentare Venezia alla solenne inaugurazione del monumento al Duca di Genova.

Pubblicazione di circostanza. — È uscito fin da ieri dalla tipografia editrice Roux e Favale l'annunziato volume del signor Samuele Ghiron: *Ferdinando di Savoia, Duca di Genova*, volume (per dirla subito) stampato con eleganza di tipi, con bella carta, con un nitido autografo del Principe, con una bella incisione del monumento, con una bella carta della battaglia di Novara, tale da fare onore all'arte tipografica torinese.

Ma degno della bella veste è il contenuto di questo libro: una completa, accurata, quasi diremmo affettuosa biografia del Duca di Genova, nella quale si è tratto profitto non solo di tutto quello che si è già scritto di lui da quelli che più lo accostarono e meglio poterono conoscerlo, ma di lettere di lui particolari e documenti inediti; nella quale il Duca comparisce come soldato, come principe, come cittadino, come sposo e padre, come pensatore, in tutti e quanti i caratteri e le manifestazioni del suo nome. Onde abbiamo detto male a chiamar questa una pubblicazione di circostanza; essa è tale che dall'occasione del momento piglia qualche maggior ragione a chiamare su di sè l'attenzione del pubblico, è vero; ma per sostanza, per sodezza, per diligenza del lavoro, è pur tale che merita d'essere ascritta nel novero di quelle che stanno e che ogni amatore di libri ama allogare nella propria biblioteca.

C'è posto per tutti! — Il signor Pasquale Nicotera, fratello del Ministro dell'Interno, è stato nominato ispettore del Banco di Napoli con 4800 lire di stipendio.

Proroga di esami di concorso. — Gli esami di concorso per quattro posti di allievo ingegnere nel corpo del Genio navale, i quali, come da notificazione inserta nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 23 marzo p. p. n., 73, erano annunciati per il primo del prossimo venturo settembre, sono prorogati al primo del prossimo dicembre.

Per conseguenza le relative domande di ammissione, corredate dei necessarii documenti, dovranno pervenire al Ministro non più tardi del 15 novembre.

Ancora del Ponte di Moncalieri. — Riceviamo una lettera da un signore di Saluzzo, il quale ci dichiara che non solamente in questi ultimi tempi, ma da sei mesi, anzi da un anno il ponte in legno era stato dichiarato pericoloso, come d'altronde poteva facilmente accorgersene chiunque ci passasse sopra. E si ha da aspettare che ci sieno vittime per riparare ad una simile opera così necessaria per le comunicazioni? E quando un'orribile disgrazia è avvenuta basterà che un signor Sindaco venga a dirci che si sorvegliava?

Festa allo Skating-Rink. — Giovedì sera i Principi di Piemonte furono

(20) (Vedi n. 156)

APPENDICE

Un cranio

XXXII.

Lucilla non era sola a rammaricarsi dell'allontanamento repentino. La signora Véroli anch'essa lo sentiva dolorosamente, tuttochè lo avesse preveduto. Vincoli di riconoscenza, di affezione, di simpatia la legavano tenacemente alla donzella. Vederla ogni giorno, ogni giorno udirne la soave voce, e fruire delle mille piccole cure che ella le prodigava era divenuto ormai per l'infelice donna un bisogno prepotente. Dotata di animo sensibile delicato amorevole, era questa fanciulla il solo essere che nella vita travagliosa ell'avesse incontrato, atto a comprenderla e ad amarla. Quella fortuna che le si era mostrata ognora avversa, persino nelle cose più volgari, in quelle cioè donde i più tartassati traggono nondimeno alcun sollievo, quella fortuna l'aveva una volta largamente compensata di sì lungo abbandono.

Un incontro come quello con Lucilla, fortuito ignorato, e tuttavia fecondo di tanta dolcezza presente, di sì larga promessa avvenire, doveva parere ad animo che senta e creda e patisca provvidenziale, miracoloso. E Isabella sentiva e credeva, e da tanti anni pativa con eroica rassegnazione.

Ora è agevole immaginare quale ella fu allo spirare del terzo giorno. Ella non sarebbe uscita, ma volata in casa il dottore per rivedere la sua Lucilla; nè il pensiero delle deboli sue forze l'avrebbero trattenuta. La trattenne piuttosto un altro pensiero più doloroso e crudele, che peraltro la spinse a passo decisivo e risoluto. Intollerante d'ogni altro indugio, Isabella afferrò la penna e scrisse:

« Ottimo e riverito signor professore.

« Alle tante prove di bontà ricevute in « breve spazio di tempo dalla sua famiglia, aggiunga quest'ultima di passare « un momento da me. Sarà una vera carità, « avendo io urgente bisogno di parlarle « e senza testimoni.

« *Sua serva*

« ISABELLA VÉROLI-PONZIANI. »

La Caterina portò il biglietto la sera stessa a casa Mattei, e mezz'ora dopo il dottore era da Isabella.

XXIII.

Il Mattei trovò il polso un po' frequente e una certa difficoltà di respirazione.

— Non è nulla, — disse Isabella. — È soltanto un po' d'orgasmo, ma passerà presto... È già passato; — soggiunse poi sorridendo. E subito riprese: — Ella si sarà meravigliata di questa mia chiamata improvvisa.

— No, — rispose pronto il Mattei, — perchè ne ho subito indovinata la cagione.

— Non in tutto, ne sono certa. Io non l'ho incomodata per Lucilla, no; ma pel bisogno che ho, anzi pel sacrosanto dovere di farle sapere chi io mi sia e perchè caduta sì in basso.

— Ma...

— Perdoni. Se a me sfuggiva l'altro giorno una parola che fu una rivelazione, non mi sfuggiva l'effetto spiacevole ch'essa produsse in lei. Ciò che è seguito mi ha confermato ne' miei dubbi. Però è ormai necessario che la rivelazione sia intera. La bontà sua per me, la riconoscenza stessa che le sento, me l'impongono. Ella inoltre ha diritto di sapere se l'affezione di che mi fa fatica la sua Lucilla sia degnamente collocata. Non è così?

— E bene, sì. Le parlerò con franchezza, con la stessa franchezza che ella usa, e che mi dice già molto di lei. Le confesso che..., dirò così, la scoperta inaspettata del suo stato mi mise in gran pensiero. Mi rimproverai di non essere stato bastevolmente cauto... Con tutto ciò non feci giudizio sfavorevole per chicchessia; ma sentii il dovere di attingere notizie esatte, e prima di andare più oltre, mi proponevo di indagare.

— Glielo fornirò io, ed esattissime. Ella mi vorrà dare ascolto, spero; farò il possibile per esser breve.

— Dica pure.

— Quale sono io portarmi da ragazza, ella lo sa. Era sì il nome senza macchia, ma non sostenuto da quelle ricchezze più che ad altri necessarie allo splendore del patriziato. Da parecchie generazioni la mia famiglia per questo lato andava di più in più scadendo. Quando io nacqui l'oro se n'era ito, e non restava che la doratura. Ma perchè il naufragio di una gran casa lascia ognora reliquie ragguardevoli, una certa agiatezza ci manteneva per sempre.

(*Continua*) CESARE DONATI.

invitati ad una bella festa notturna allo *Skating-Rink* del Valentino. Vi andarono dopo la visita fatta alla Sfera enologica e vennero accolti con entusiasmo.

La palazzina ed il giardino Depretis sfarzosamente illuminati con palloncini e fuochi di bengala, era qualcosa di splendido e di affascinante.

I numerosi *skatera* fecero mirabilia al suono dell'orchestra, e tutto pare sia riuscito di pieno gradimento delle LL. AA. RR. che lasciarono lo *Skating* dopo qualche ora.

I Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — Questa sera, secondo l'annunzio fattone, avremo grande spettacolo di gala coll'esecuzione d'un Inno di circostanza composto dall'egregio M° cav. Bozzelli, e cantato dal tenore sig. Tamagno Francesco, prima donna sig.ª Matilde Ricci e cori.

Non si sa con certezza se interverranno i reali Principi di Piemonte.

L'inno avrà luogo dopo il primo atto dell'opera *Guarany*.

— CARIGNANO. — La serata di gala promossa dagli studenti di medicina dell'Università di Torino a favore del Collegio degli orfani e figli poveri dei medici italiani e datasi ieri sera a questo teatro, col concorso di gentili artisti e dilettanti torinesi, è riuscita veramente come meglio non si poteva.

Il concorso è stato numeroso, il concerto musicale attraentissimo.

Il valente professore di flauto cav. Beniamino, il bravissimo tenore Tamagno Francesco, la sig.ª Luisa Lencisa e la piccola ma distintissima bambina Severina Verri, hanno riscosso tutti grandi applausi e di un pezzo si è voluto il *bis*, quello dei Celetti: *Ombre celesti* eseguito al piano dalla decenne Verri.

Applaudita anche l'orchestra dell'Accademia filodrammatica, nel concerto obbligato per clarino su motivi popolari napoletani.

Il prologo in versi del sig. G. B. Bona, studente in medicina, recitato dal sig. Mario Ferri, è stato pure meritamente applaudito.

Bravini i dilettanti filodrammatici nella commedia di P. Ferrari: *La medicina d'una ragazza ammalata* e la leggenda di Giacosa: *Una partita a scacchi*.

Intervennero alla serata il prefetto Bargoni, il sindaco conte Rignon ed il questore comm. Mazzi.

Spettacoli d'oggi: **Vittorio Emanuele,** ore 8 1/4: Serata di gala. Atti 1°, 3° e 4° dell'opera *Guarany*. Dopo l'atto 1° inno in onore a Ferdinando di Savoia, scritto dal prof. A. Nota e musicato dal cav. Giuseppe Bozzelli, cantato dal sig. Tamagno e signora Ricci in unione alle masse corali. Dopo l'atto 2° il ballo: *Il Diavolo verde*. Teatro illuminato a giorno.

Balbo, ore 8 1/4: *Il Duca di Tapigliano*, opera; *Il genio benefico*, ballo.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata L. 2 50. Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 10 la corsa.

Cronaca nera. — A Torino.

Tra due ragazzacci che s'incontrarono stamane alle 8 in via della Palma nacque per futili ragioni un bisticcio. Piovvero contumelie finché uno di essi, un biricchino di 10 anni, trasse di tasca un coltello e ne vibrò un colpo all'avversario che ha poco più di 14 anni. Per fortuna la ferita fu lieve. Due cittadini s'interposero ed arrestarono il feritore che, consegnato ad una guardia municipale, fu tradotto alla Questura.

*** *All'ospedale Cottolengo* fu ricoverata ieri nel pomeriggio certa Rosa Patto, di anni 54, sorpresa da gravissimo malore sotto i portici di piazza Milano.

*** *Sempre al Valentino.* La scorsa sera il sig. G. B., passeggiando nelle adiacenze del giardino del Valentino, venne derubato con destrezza da ignoto mariuolo dell'orologio d'oro valutato L. 200.

*** *Grassazione.* — Ieri sera, verso le 9, sulla strada che da Torino mena a Rivoli, e precisamente vicino alla *Tesoriera*, il carrettiere G. F., d'anni 60, venne aggredito da due sconosciuti dell'apparente età d'anni 20, i quali, avendogli trovato indosso del denaro, lo percossero ben bene e poi si allontanarono per la campagna.

*** *In cantina.* — Nelle ore pom. di ieri ladri sconosciuti s'introdussero con falsa chiave nella cantina del sig. B. A. in via S. Francesco d'Assisi, involando 27 litri di vino.

Provvista per le feste.

*** *Arrestati:* 9, fra cui 5 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 8 *giugno*.

Morti. — Brangero Caterina, d'anni 80, di Montalupo — Sperlini Domenico, id. 16, di Lavena, muratore — Villone Margherita, id. 14, di Torino — Orgero Santo, id. 21, di Alessandria, allievo carabiniere — Rosina Pasqualina, id. 3, di Trecate — Vietti Anna nata Zanabone, id. 80, di Caselle — Rosso Pietro, id. 39, di Leyni, agricoltore — Scaliolo Flavia, id. 21, di Spigno Monferrato — Cattaneo Giovanni, id. 34, di Pinerolo, sarto. Più 8 minori d'anni 7 — *Totale* 17, *cioè: a domicilio* 6, *negli ospedali* 11, *non residenti in Torino* 5.

Nascite 21, cioè maschi 10, femmine 11.

CORRIERE DEL MATTINO

Al Re Vittorio Emanuele II.

Pochi giorni sono, nella nuova — stabile, gloriosa — vostra reggia al Quirinale, là dove rappresentate la volontà incrollabile di tutto un popolo che si è affermato libero, l'unità che una nazione si è conquistata con molto sangue, con non lacero senno e con efficace concorso del vostro valore, voi aveste intorno i rappresentanti della nazione, i quali in presenza e a contrapposto di voti audacemente sovversivi di quel pubblico reggimento cui diedero all'Italia i suffragi dell'universale e la vostra lealtà, vollero attestare innanzi al Paese che li ha delegati, all'Europa che è sobbillata dai nostri nemici, come la monarchia liberale, e l'unione d'Italia che ambedue s'incarnano in voi, sieno care, dilette e sacrosante a queste generazioni che combatterono per averle, a questa gioventù che non ha più partecipato alle patrie battaglie, ma che è pronta a cimentare essa pure la sua vita per difendere il tesoro della libertà e dell'indipendenza guadagnate col martirio de' padri, coi sacrificii de' suoi fratelli maggiori.

Ebbene quel medesimo che vi dissero i mandatari del popolo, vuol dirvi, vi dice questa nostra cittadinanza torinese che si accalca al vostro passaggio, che saluta colla sua frequenza, co' suoi plausi il vostro ritorno nella città che vi fu base e aiuto e — diciamolo pure — stimolo forse anco per le audaci, le grandi azioni di quella patriotica epopea che aveto compiuto.

L'Italia vuole libertà e progresso: invano quelli che una disgraziata cecità di mente o non nobili interessi fanno desiderosi del ritorno d'un deplorabile passato, invano si travagliano per tentare che codesto passato ritorni. Le loro brame come le loro brighe sono impotenti; è contro di loro lo spirito del secolo, la necessità delle cose, la volontà di tutto un popolo, — ci siete voi colla santità del vostro giuramento, colla gloria del vostro nome, coll'avvenire della vostra stirpe. Invano alcuni impazienti ed illusi vorrebbero precipitare in una strada inesplorata ed incerta le sorti della patria appena se riunita e fondata; sta a riparo della loro temerità la temperanza e il senno pratico connaturati al genio italiano. Non si vuole indietreare, non si vuol correre a precipizio; si vuol camminare d'un passo sicuro, fermo, costante nella via d'ogni miglioramento politico, civile, sociale.

Il popolo italiano ebbe le sue grandi prove: fece non leggieri sacrifici di averi e di vite: ha diritto, ha bisogno oggidì che quei sacrifici, che i risultamenti ottenuti gli fruttino compenso di sicurezza, di prosperità, di pace.

Una monarchia non fastosa, ma provvida, severa misuratrice delle spese a se stessa, esempio di ordine, di virtù, di senno; un Governo equo, alieno e ripugnante da ogni mezzo di seduzione e di corruttela, sincero applicatore delle leggi, parco e torre ai cittadini le loro sostanze, che rispetti veramente la libertà e i diritti di tutti; ecco quello che vuole l'Italia, ecco il desiderio che vi esprime col suo contegno nell'accogliervi, o Re, la città nostra: ecco quello che, se voi concederete alla patria comune, sarà gloria vostra, pari a quella acquistatavi dall'ottenimento dell'indipendenza e dell'unità d'Italia!

Arrivo di S. M. il Re.

Benchè l'arrivo non preannunciato fosse quasi improvviso, non mancò tuttavia una gran folla alla stazione di Porta Nuova ad accogliere l'augusto Sovrano.

Accorsero molte Società a bandiere spiegate, gli studenti, un battaglione di linea, molti carabinieri reali, e la banda musicale degli operai, la quale in questi giorni, per imperdonabile mancanza della banda civica, invitata spesso a supplirvi, il fa assai bene, con impegno e con amore e si merita un elogio sincero e un plauso di congratulazione.

Fra i personaggi illustri a incontrare il Re accorsero i figli Umberto ed Amedeo, il Principe di Carignano, il Principe Tommaso di Genova, il prefetto Bargoni, il Sindaco, molti consiglieri e deputati.

Alle 7 1/2 arrivò S. M. e un primo applauso accolse il treno speciale. Fatti i convenevoli e i saluti che col nostro Re Galantuomo han sempre un'impronta speciale di famigliarità affettuosa, il Sovrano nell'uscire dalla sala della stazione per salire in vettura al suono della marcia reale fu salutato dalla popolazione che lo acclamava calorosamente.

In quell'applauso c'era un non so che di affettuoso come il saluto cordiale che si manda a persona dilettissima a cui con vivace e franca espansione si voglia dare il benvenuto.

Salì in vettura col Principe Umberto e s'avviò alla reggia.

Lo seguivano la sua Casa militare e i Principi che erano andati ad incontrarlo. Alla Piazza Lagrange il solo Duca Amedeo d'Aosta si staccò dal seguito. Il Re e tutti gli altri proseguirono per via Roma fra continui e cordiali applausi.

Arrivi di Ministri a Torino.

Stamane alle 8,15 è giunto il Ministro della guerra generale Mezzacapo, col fratello anche generale comandante la divisione militare di Bologna.

Stassera alle 7,50 giungerà il presidente della Camera on. Crispi.

Domani, alle 8 ant., giungerà il presidente del Consiglio on. Depretis.

Rappresentanza del Senato.

Stamane alle ore 9 è arrivata nella nostra città, in forma ufficiale, la Commissione del Senato col presidente Tecchio, la quale viene ad assistere all'inaugurazione del monumento al Duca di Genova.

È stata ricevuta dalle principali autorità civili e militari e da un battaglione di fanteria con bandiera e musica.

Ha preso alloggio all'*Hotel d'Europe*, dov'è stato mandato un picchetto d'onore.

NOTIZIE DA ROMA.

Roma, 7-8 giugno.

Movimento nel personale militare. — Il ministro Mezzacapo partì per Torino, ove sottoporrà alla firma reale i decreti riguardanti nuove promozioni e nuovi collocamenti a riposo.

Trattasi di promozioni di colonnelli e della nomina di dodici comandanti superiori di distretto. Questi ultimi saranno promossi per anzianità.

— *Modificazioni nell'amministrazione delle opere pie.* — La Commissione delle opere pie presenterà in breve la sua relazione al Ministro.

Essa propone che le opere pie d'uno stesso Comune vengano amministrate da una Commissione unica, la quale manterrà distinto ogni patrimonio. Detta Commissione verrebbe nominata dagli elettori in occasione delle elezioni amministrative.

La divisione delle opere pie al Ministero dell'interno verrà soppressa, ed il capo attuale passerà alla divisione della sicurezza pubblica, il cui ufficio è ora vacante.

— *Le armi del brigante Leone.* — Furono spedite a Roma le armi trovate addosso al brigante Leone.

Le voci propalate sulla probabilità di un errore nella constatazione dell'identità, sono una invenzione.

L'autorità giudiziaria constatò tale identità compiendo le indagini e le verifiche di uso.

— *Un discorso del Papa.* — Il papa ricevendo i pellegrini polacchi pronunciò un gravissimo discorso: — raccomandò la prudenza; — sconsigliò *per adesso* di fare appello alle armi; — condannò violentemente la Russia, facendo la profezia che gli oppressori della Polonia saranno presto rovesciati e schiacciati.

— *La salute del Guardasigilli.* — Le condizioni fisiche dell'on. Mancini continuano a migliorare, tanto che si spera che fra pochi giorni potrà alzarsi dal letto.

È probabile che l'onor. Mancini vada a passare la convalescenza a Quisisana.

— *Trattati di commercio.* — Il ministro degli affari esteri senatore Melegari e l'ambasciatore austro-ungarico Laymarie sottoscrissero la convenzione per la proroga a tutto il 1877 dei trattati di commercio e di navigazione vigenti fra l'Austria e l'Italia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 8. — *Senato del Regno.* — Si approvò il progetto che dà facoltà al Governo di mutare le circoscrizioni territoriali dei Comuni in Sicilia, quello per la leva marittima dei nati del 1857, ed altri meno progetti d'interesse secondario.

Augusta, 8. — È smentito il cambiamento del Ministero bavarese.

Plojesti, 8. Lo Czar è partito per Bukarest per visitare il Principe; ritornerà stassera.

Erzerum, 7. — I Russi occuparono Olti senza colpo ferire.

Londra, 8. — Il *Times* dice che la nota di Gortschakoff all'Inghilterra dà l'assicurazione che la Russia non toccherà il Canale di Suez, benchè l'Egitto sia teoricamente nella zona di possibili ostilità. Soggiunge che il passaggio dei Dardanelli deve regolarsi con un accordo internazionale. La Russia non vuole occupare nè lasciar occupare Costantinopoli, ma soltanto migliorare le sorti dei Cristiani ed ottenere delle garanzie. Quando terminerà la sua opera colla forza, ritornerà alle decisioni della Conferenza.

Costantinopoli, 7. — Suleym pascià attaccò i Montenegrini sulle alture fra Orlata e Kristac. Dopo un accanito combattimento, i Turchi impadronironsi di tutte le posizioni dei Montenegrini, come pure del forte di Kristac. In seguito di questa disfatta, l'assedio d'Istrop fu levato. D'altra parte, Ali Saib, comandante di Scutari, occupò parecchie posizioni importanti; e nello stesso tempo il generale Hadji Hussein impadronissi delle trincee di Jenikeny Scak e Begulato.

Mehemed Ali, comandante di Novibazar, telegrafò pure di avere battuto i Montenegrini, e che i Turchi occuparono Achvikbale, sopra un'estensione di un'ora di marcia nel Montenegro. In questi combattimenti i Montenegrini subirono grandi perdite, ma gli abitanti d'Isbore, caduti vivi nelle mani dei ribelli, ebbero tagliati i nasi, le labbra e le braccia. Inoltre i Montenegrini tagliarono la testa ad un ragazzo e massacrarono due donne e due cristiani.

Parigi, 8. — Il Tribunale ha discusso il processo contro Bonnet-Duverdier, accusato di oltraggi verso Mac-Mahon.

Chambard, consigliere municipale di Saint-Denis, Alexandre e Boyer sono accusati di avere organizzato una riunione illegale. Parecchi testimoni constatarono che la riunione era pubblica, e constatarono che Bonnet-Duverdier pronunciò parole oltraggianti verso il Maresciallo.

Bonnet-Duverdier venne condannato a 15 mesi di carcere e 2000 franchi di multa; Chambard e Alexandre ciascuno a due mesi ed a 1000 franchi di multa; Boyer ad un mese e 500 franchi di multa.

Berlino, 8. — Oubril, ambasciatore russo, è ritornato.

Il *Monitore* annunzia che l'Imperatore ha preso un raffreddore ed è costretto a non uscire dall'appartamento.

Madrid, 8. — La Commissione del bilancio approvò il diritto del 15 0/0 *ad valorem* sui carboni esteri importati nella Spagna.

Londra, 8. — Schuvaloff è arrivato.

Derby ricevette un dispaccio da Layard, annunziante aver la Porta notificato che tutte le navi che arrivano nei Dardanelli in tempo di nebbia devono fermarsi dinanzi a Sedulbar e Kenkalè, finchè il tempo sia rischiarato.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Bukarest, 8 (sped. ore 8,20 pom., ric. 6,30 pom. del 9, corrispond. L.)

L'Imperatore è stato ricevuto con entusiasmo dalla popolazione. Ritornato a Plojesti, la strada era imbandierata, favvi getto continuo di fiori, ed *hurrà!*

— Credesi vi debba essere un nuovo ritardo nelle operazioni.

Roma, 9 (sped. ore 11,15, ric. ore 12,25).

Per dichiarazione scambiata tra le due parti, il trattato di commercio tra l'Austria e l'Italia fu prorogato fino al 31 di dicembre 1877.

—Nei primi giorni della settimana prossima il deputato Marazio leggerà alla Giunta parlamentare la relazione sulla riforma della legge comunale e provinciale.

VITTORIO BERSEZIO Direttore
FERRERO ENRICO gerente.

Bollettino del bozzoli. — Ieri incominciò la pubblicazione del *Bollettino generale dei prezzi dei bozzoli*, per cura della Camera di commercio ed arti di Torino. Questo bollettino si pubblica dalla tipografia Roux e Favale, Piazza Solferino, appresso cui si ricevono gli abbonamenti. Franco di posta per l'Italia lire 10, per l'estero L. 12.

Circolo San Secondo. — Tutti gli elettori amministrativi abitanti od aventi interessi nel Borgo San Secondo sono invitati ad intervenire all'assemblea elettorale che sarà tenuta domenica 10 corrente giugno, ore 2 pom., nel locale del Circolo San Secondo, via Gioberti, 32, per deliberare la lista dei candidati da appoggiarsi nelle prossime elezioni comunali. *La Direzione.*

PER POCHI GIORNI

Liquidazione forzata di un'importante biblioteca, appartenuta a famiglia patrizia piemontese.

Via S. Filippo, 27, angolo S. Francesco da Paola.

Caffè ligure.

Stassera sabato 9 giugno, avranno principio al *Caffè Ligure* i grandi concerti serali sotto la direzione del prof. Beretta, che dureranno tutta la stagione estiva.

Con quest'occasione si rende noto che il caffè sarà ridotto allo stesso prezzo che già aveva prima dell'aumento stabilito dai caffettieri torinesi pochi giorni fa.

Portafogli smarrito.

La persona che avesse trovato un portafogli in pelle bulgaro rossa, alquanto logoro, contenente solo carte e lettere, stato smarrito ieri percorrendo le vie Cernaia e Botero, è vivamente pregata di consegnarlo al portinaio della Tipografia Roux e Favale, od al liquorista Zino in via Cernaia.

Trovansi in consegna presso l'Ufficio municipale i seguenti oggetti, che verranno rimessi a chi darà le necessarie indicazioni:

1° Un cionciolo d'oro con ciocca di capelli;
2° Un anello d'oro con un'incisione.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 8 giugno 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	»	» »
	Trama	»	» »
	Greggia	2	788 75
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	788 75
	Tot. nel mese ed oggi	85	

Telegramma P. articolare.

Genova, 8 giugno, ore 3,15 pom.

Rendita 5 0/0 cont. da 75 80 a 75 95.
Rendita fine mese 75 80 a 75 90.
Azioni Banca Naz. f.m. 1880 — 1885.
Credito Mobiliare f.m. 60 8 — 612.
Ferr. Meridionali f.m. 33 1 — 340.
Ore 21 93. — Sorteggio.

Borsa di Milano. — 8 giugno.

Rendita italiana scontata	— —
» » fine mese	75 25
Prestito Nazionale 1866	37 50
» » stallonato	34 40
Obbl. Ecclesiastiche	77 1/2
Beni Ferr. Meridionali	86 —
Obbl. Ferr. Meridionali	227 —
» » Sarde A.	222 —
» » » B.	224 50
» Regia Tabacchi	166 —
» Beni Demaniali	162 —

Azioni Banca Nazionale	1875	—
» » Lombarda	—	—
» » Generale	—	—
» » di Torino	698	—
» Ferr. Meridionali	335	—
» Regia Tabacchi	325	—
» Banco Sete	—	—
» Cotonificio Cantoni	250	—
» Lanificio Rossi	934	—
» Linificio e canap. naz.	240	—
Pezzi da 20 fr.	22	07

Firenze, 7		
Rendita 5 0/0	75 05	75 52
Rend. al 1° luglio 1877	—	—
Oro lettera	22 10	22 07 5
Londra lettera	27 50	27 46
Cambio su Parigi	110 25	109 87
Prestito Naz.	—	—
Az. Tabacchi	815	822
Banca Naz.	1870	1880
Az. Ferr. Merid.	332	339
Obbl. Ferr. Merid.	—	—
Banca Toscana	—	720
Credito Mobiliare	593	606
Parigi,		8
3 p. 0/0 Francese	69 80	69 62
5 p. 0/0 id.	104 62	104 40
Banca di Francia	—	—
Rendita Italiana	69 70	68 75
Ferr. Austriache	—	—
F. Lombarde-Venete	163	162
Obbl. Regia Tabacchi	—	—
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	216	226
Az. Ferr. Romane	70	66
Obbl. Lombarde	293	293
Obbl. Romane	327	—
Az. Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 18	25 18

Cambio sull'Italia	10 1/2	10 1/2
Consolidati Inglesi	94 1/2	94 11/16
Vienna, 7		8
Mobiliare	141 50	143 50
Lombarde	78 —	82 —
Banca Anglo-Austr.	89 25	89 50
Austriache	224 25	227 50
Banca Nazionale	777 —	777 —
Napoleoni d'oro	10 04	10 02 5
Cambio su Parigi	50 —	49 85
Cambio su Londra	125 30	125 25
Rendita Austriaca	65 70	65 90
Rend. in carta	60 55	60 20
Unionbank	48 —	48 50
Argento in banconote	111 —	110 90
Berlino, 7		8
Austr. Marchi di Ban.	364 50	369 —
Lombarde Franchi	139 —	13 50
Mobil. Marchi di Ban.	129 50	132 50
Rendita it. Franchi	67 30	66 —
Londra, 7		8
Consolidato Inglese	94 7/16	94 7/16
Rendita Italiana	68 5/8	68 1/4
Spagnuolo	10 3/8	10 3/8
Turco	8 1/4	8 1/4
Egiziano del 1868	379 1/2	38 5/8
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 9 giugno (ore 5 pom.)

Ritornando a quanto già dicemmo nella Rivista della Borsa ufficiale di stamane, cioè che la generale opinione era che i nostri prezzi praticatisi fossero troppo spinti, i corsi d'oggi ci danno pienamente ragione. L'apertura di Parigi a 69 20 valse quanto 50 cent. d'aumento dai prezzi di ieri e 35 dai Boulevard.

Relativamente alla parità nostra, questi prezzi non soddisfecero molto l'aspettativa, per cui da noi fattosi 75 90 si discese sino a 75 80 e 75 75 fine corso di chiusura. Il contante sempre ricercatissimo guadagna dai 10 ai 15 cent. sul fine. L'attività è poca, poichè tutti bramano di stare molto riservati, non potendosi supporre di quanto può ancora ribassare il cambio che continua ad essere molto offerto.

Non potemmo sapere notizie dei valori.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 9 giugno 1877.

Consolidato 5 0/0 in del g. p. in l. 76 05 — 75 95 90 80 80 75 f.c. — 76 50 premi centesimi 50 — C. d. m. in c. 75 85 — in l. 75 87 1/2 40 40 40 40 40 40 40 40 40 45 45 50 50 50 52 1/2 55 f.c. — 76 55 premi cent. 55 fine corrente.

Prezzo legale 75 85.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. g. p. in c. 610 — C. d. m. in c. 604 50 605 — in liq. 606 608 f.c.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. g. p. in liq. 285 f.c.

Ore da 21 95 a 22 00.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 9 giugno 1877.

Usammo prudentemente ieri facendo delle riserve perchè malgrado le migliori apparenze la Borsa ufficiale di Parigi ieri, dopo aver aperto a 69 10 ed aver fatto anche 69 25 e 69 35, chiudeva a 68 75, con soli 5 cent. in meglio sulla Borsa ufficiale del giorno precedente, e con 10 cent. di ribasso sui corsi serali. Alla sera poi la debolezza si rendeva più sensibile, mentre il nostro Consolidato perdeva 80 cent. chiudendo a 68 45.

Il motivo del ribasso ai soli dispacci particolari lo attribuiscono ad un preteso articolo della Gazzetta di Mosca di cui ignoriamo completamente il tenore. Altri lo ritengono la conseguenza delle inquietudini che suscita la politica interna e la condanna a 15 mesi di prigione del Presidente del Consiglio Municipale di Parigi.

Questo fatto deve aver prodotto certamente una penosa impressione, ma probabilmente non potrà paralizzare gli sforzi del partito potente che vuole il rialzo a qualunque costo.

In attesa di sentire più tardi coll'elettrico da qual parte penderà la maggioranza della Borsa di Parigi di oggi, diremo che da noi questa mattina si accordava a 75 45. Si faceva quindi 75 50, poi si scendeva a 75 40, chiudendo però a 75 45 denaro e 75 50 lettera.

Le molte ricompere dei venditori di ieri sono quelle che hanno fatto un relativo sostegno; però in complesso la fine della Borsa fu abbastanza buona.

Per contanti si faceva 75 60 a 75 65.
Az. Banca Naz. 1885 a 1880.
Az. Mobiliare 606 a 604.
Az. Banca Torino 705 a 700.
Az. Banco Sc. 285 a 283
Az. Banca Subalpina 280 a 278

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 9 giugno 1876.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in mirag.
Alba	41 45	35 40	29 34	300
Asti	49 60	37 48	25 36	700
Cortona	56 60	55 —	— —	350
Firenze	54 45	45 33	— —	40
Guastalla	54 52	50 48	46 39	120
Lodi	41 44	38 40	35 37	820
Lucca	50 56	40 45	28 34	508
Mantova	61 52	49 37	— —	200
Parma	57 66	50 56	32 45	300
Scandiano	60 —	40 46	— —	265
Siena	53 48	47 46	— —	—